

- **Vittorio Amato** si candida alla guida di Scienze Politiche "Federico II"
- Due nuovi Corsi di Laurea al Demi
- A Giurisprudenza studenti esasperati
- **UNIVERSITÀ SUOR ORSOLA**
Ansie, progetti e bilanci dei laureandi
- **UNIVERSITÀ VANVITELLI**
Dipartimenti al voto. Il saluto di Pedone e Piccinelli
- **UNIVERSITÀ L'ORIENTALE**
Vladimir Luxuria in cattedra
- **UNIVERSITÀ PARTHENOPE**
Informatica. "Trasformare gli appassionati in professionisti"

'Lo do a settembre', il suo video diventato virale sui social

Valeria Angione, da universitaria in crisi a web star

Dopo la laurea in Economia e Commercio,
un sogno nel cassetto: fare l'attrice

Consigli 'onesti'
per chi è sotto esame



Appuntamenti e novità

UNIVERSITÀ FEDERICO II

- Le lezioni sono terminate al **Dipartimento di Giurisprudenza** ma l'attività didattica prosegue. Qualche esempio: presso la cattedra di Diritto amministrativo della prof.ssa Renata Spagnuolo Vigorita è in svolgimento (al secondo piano di Mezzocannone 16) un corso compatto finalizzato all'approfondimento ed al riepilogo generale degli argomenti oggetto del programma di esame; il 12 e 19 giugno, alle ore 11.00, sono previste le ultime due date. Prosegue fino al mese di luglio (stanza 29 del V piano dell'Edificio Pecoraro-Albani in via Porta di Massa) il tutorato, svolto dai dottori Ragucci e Rocco, per le cattedre di Istituzioni di diritto privato. Il calendario di giugno: 12, 13, 19 e 20 dalle ore 11.00 alle 14.00; 22 dalle ore 9.30 alle 12.30; 26 dalle ore 11.00 alle 14.00; il 27 dalle ore 9.30 alle 12.30.

- Un appuntamento che si inquadra nell'Anno europeo del Patrimonio Culturale. Si terrà il 20 giugno (con inizio alle ore 9.00) presso la Sala delle Conferenze del Museo Archeologico Nazionale. È organizzato dal **Centro Europe Direct LUPT** della Federico II in sinergia con altre realtà. Si focalizzerà sulla cultura e sul patrimonio storico artistico, intesi come chiavi per aumentare e rinsaldare il sentimento di cittadinanza europea, così come vettori per lo sviluppo e la coesione socio-economica. All'evento parteciperanno esperti, dirigenti, professionisti, accademici che saranno coinvolti nei dibattiti che si articoleranno in quattro sessioni: Cultura ed identità europea, Arte, patrimonio culturale e sviluppo economico, La cultura tra sostenibilità e fiscalità, Arte, patrimonio culturale e sviluppo socioculturale. Interverranno, tra gli altri, i professori della Federico II Guglielmo Trupiano, Direttore del LUPT, Gioconda Cafiero (Architettura), Maria Camilla Spena e Daniela Savy (Giurisprudenza).

- Tirocini per gli studenti dei Corsi di Laurea in Controllo di Qualità, Scienze Erboristiche e Informazione Scientifica sul Farmaco del **Dipartimento di Farmacia**: la riunione per l'assegnazione delle attività è rinviata al giorno 16 luglio. In caso di adesione dei docenti allo sciopero, gli studenti in debito dell'esame di Chimica Analitica e Laboratorio

Analisi dei Medicinali (appello del 14 giugno) potranno presentare la domanda di assegnazione tirocini con la formula sub conditione.

- Appuntamento l'8 giugno, ore 14.30, Aula Multimediale dell'edificio 7 di Via Claudio, al **Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura** con il dott. Giuseppe Loporcaro dell'Università di Canterbury (Christchurch, Nuova Zelanda). Terrà un seminario su "Valutazione post-sisma del danneggiamento di barre di armatura in edifici in calcestruzzo armato". Promotori dell'incontro il prof. Marco di Ludovico e l'ing. Ciro del Vecchio.

- Otto studenti di Geologia, grazie alla convenzione stipulata dal **Dipartimento di Scienze della Terra** (Distar), saranno coinvolti nelle attività di accoglienza e informazione nelle sale visitatori dei Centri Operativi di Stromboli e Vulcano dell'Ingv (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia). Compito degli studenti, guidati da un ricercatore, sarà quello di fornire nei mesi estivi informazioni scientificamente corrette riguardanti l'attività vulcanica delle isole Eolie.

- **Panorama Carriere e Lavoro**, workshop di orientamento professionale nelle città toccate dal Tour Panorama d'Italia insieme ai Manager HR delle aziende del network HRC, farà tappa, il 14 giugno, alla **Scuola Politecnica e delle Scienze di Base**. Correzione curriculum e consigli dei manager; i segreti per un colloquio vincente; i trucchi per trovare lavoro con i canali social; soft skills & business skills; catturare l'attenzione attraverso l'elevator pitch: i temi che saranno toccati nell'incontro presso la sede di Piazzale Tecchio, dalle 14.00 alle 18.30.

UNIVERSITÀ VANVITELLI

- Promossi anche quest'anno dall'Ateneo i **corsi di preparazione ai test di ammissione** settembrini per quanti aspirano ad iscriversi a Medicina, Odontoiatria e Professioni Sanitarie. Si terranno dal 18 giugno al 27 luglio con un ripasso post-vacanze dal 27 al 31 agosto. Sono previste 90 ore di lezione (20 di Logica, 30 di Biologia, 16 di Chimica, 12 di Matematica e 12 di Fisica) più tre prove di verifica. Didattica frontale, acquisizione dell'abilità nella risoluzione di test a risposta multipla, capacità di gestire le pro-

ve a tempo: l'obiettivo del corso che si terrà presso le strutture del Polo Scientifico in viale Lincoln a Caserta. Sono disponibili 300 posti; il costo è di 200 euro, con l'esonero dal pagamento per dieci studenti che versino in condizioni economiche disagiate. Le domande vanno prodotte entro il 14 giugno sul sito di Ateneo.

- La Biblioteca del **Dipartimento di Economia** mette a disposizione degli studenti una **fotocopiatrice** per la fotoproduzione (formati A4, A3 bianco e nero) e stampa (documenti su chiavetta USB in formato .pdf) self service. È possibile acquistare, al costo di 5 euro per 100 copie, una scheda magnetica usa e getta dal distributore allocato all'interno della Biblioteca.

- Una due giorni di incontri, il 14 e 15 giugno, in occasione delle ventesima edizione del Premio Cimitile **"Prima e dopo Alboino: sulle tracce dei Longobardi"**. All'iniziativa collabora il **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali** della Vanvitelli diretto dalla prof.ssa Maria Luisa Chirico che accoglierà, il secondo giorno, presso l'Aulario di Via Perla di Santa Maria Capua Vetere (dalle ore 9.30), numerosi ospiti di università italiane e straniere.

- Seminario di aggiornamento rivolto a medici legali, biologi, chimici e rappresentanti delle forze dell'ordine sul tema **"The influences of post mortem changes in Forensic Pathology and Toxicology"**. Responsabile scientifico la prof.ssa Renata Borriello, Ordinario di Medicina Legale. Si terrà il 13 luglio, con inizio alle ore 9.00, presso l'Aula Antonelli (SP1) del Complesso di Santa Patrizia (centro storico di Napoli). È promosso dalla Scuola di Medicina.

UNIVERSITÀ L'ORIENTALE

- La **Segreteria Studenti** informa: i laureandi dei Corsi di Laurea Triennale nella prossima sessione estiva che sono nella condizione di sostenere l'ultimo esame (ma anche laboratori, stage, altre attività) oltre la scadenza dei 15 giorni previsti prima dell'appello della Prova Finale dell'11 luglio, possono presentare la domanda di laurea in deroga al termine. La richiesta deve essere inviata entro il 3 luglio all'indirizzo mail segreteriastudenti@unior.it.

UNIVERSITÀ PARTHENOPE

- Il Dipartimento di Studi Economici e Giuridici indice una sele-

zione per l'ammissione alla prima edizione del **Contamination Lab UniParthenope** (CLab), percorso di accompagnamento e formazione alla cultura d'impresa e all'imprenditorialità della durata totale di 6 mesi (da giugno a novembre 2018). L'iniziativa, responsabile scientifico il prof. Antonio Garofalo, ha lo scopo di promuovere la cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione, favorire l'interdisciplinarietà, esporre gli studenti a un ambiente stimolante per lo sviluppo di progetti innovativi di business, a stretto contatto con manager ed imprenditori. Il progetto gode di un finanziamento ministeriale di 293.750 euro. Sono ammessi alla selezione gli studenti dei Corsi di Laurea Triennale, Magistrali e a Ciclo Unico, gli allievi di Master, dottorandi e specializzandi, gli iscritti agli ultimi due anni di scuola superiore. I posti disponibili sono minimo 40 (di cui 30 riservati a studenti della Parthenope) e massimo 55 (di cui 40 di iscritti alla Parthenope). Il reclutamento dei **CLabber** avverrà in due fasi. La prima prevede la valutazione dei curriculum e di un video in cui si illustra in maniera sintetica la propria idea innovativa relativamente ad una delle sei aree tematiche individuate (quattro inerenti la Blue economy e l'Economia circolare, una sulla Cultura d'impresa per/nella scuola, l'altra sui Beni Comuni). Alla seconda fase saranno ammessi solo coloro che avranno ottenuto un punteggio minimo di 50. Le domande di partecipazione vanno consegnate alla Segreteria Amministrativa del Dipartimento entro il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del bando (è stato licenziato il 25 maggio). Maggiori informazioni sui siti di Ateneo e Dipartimento.

UNIVERSITÀ SUOR ORSOLA BENINCASA

- **Lectio Magistralis** del Presidente Emerito della Corte Costituzionale **Francesco Paolo Casavola** in occasione dei 70 anni della Carta Costituzionale su **"Pubblica Amministrazione e Costituzione"**. Si terrà nella Sala degli Angeli il 15 giugno alle ore 16.30. Introducono il Rettore Lucio d'Alessandro, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Napoli Maurizio Bianco, il Presidente dell'Anfci (Associazione Nazionale dei Funzionari dell'Amministrazione Civile dell'Interno); intervengono Giovanna De Minico, docente di Diritto Costituzionale alla Federico II, Carlo Deodato, Presidente di Sezione del Consiglio di Stato, il Prefetto di Napoli Carmela Pagano.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Ateneapoli sarà
in edicola il 6 luglio

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 9 ANNO XXXIII

pubblicazione n. 653
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Ciro Baldini, Sabrina Sabatino, Susy Lubrano, Allegra Tagliatella

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401 -
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

tipografia
Cerbone Stampa srl

numero chiuso in stampa
il 5 giugno 2018



PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul
conto postale n. 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:

studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET
www.ateneapoli.it

SCUOLA DI Medicina e Chirurgia



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

FEDERICO II

ORGANIZZA ED HA APERTO LE ISCRIZIONI AL

CORSO DI PREPARAZIONE

PER L'ACCESSO AI CORSI DI LAUREA
A NUMERO PROGRAMMATO PER

Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi
dentaria, Farmacia, Professioni sanitarie



Dove si svolge?

Napoli, Policlinico Università Federico II (via Pansini - zona ospedaliera)

Quali sono le materie del corso?

Logica, Biologia, Chimica, Fisica e Matematica
(come da programma ministeriale + numerose esercitazioni)

Da chi saranno tenute le lezioni?

Docenti dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Quando si svolge il corso?

Dal 18 al 27 luglio e dal 22 al 31 agosto, di mattina, dalle ore 8,30

Quanto costa?

Il costo totale è di euro 120

Come iscriversi?

Fino ad esaurimento posti, basta compilare il modulo sul sito:

www.orientamentomedicina.it

Info



email: contatti@orientamentomedicina.it



WhatsApp: 333 8036049



tel. 081.18087542 (dalle ore 10:00 alle ore 16:00)

www.medicina.unina.it

Terza edizione della manifestazione organizzata da **Ateneapoli** con il colosso dell'aerospazio e in collaborazione con le **Università Federico II** e **Vanvitelli**

Boeing Open Day, ci siamo!

Terza edizione di **Boeing Open Day**, manifestazione organizzata da Ateneapoli con il colosso dell'aerospazio e in collaborazione con le Università Federico II e Vanvitelli. L'idea sottesa all'iniziativa: incrementare il contatto tra il mondo della formazione e quello delle imprese del settore. Un ponte tra un filone di studi di grande prestigio e tradizione - tanto per citare qualche nome dei Maestri che, nelle aule universitarie partenopee, hanno formato intere generazioni di giovani: il generale Umberto Nobile, conquistatore del Polo Nord in dirigibile, Luigi Napolitano, tra i promotori del MARS (Microgravity advanced research and support center) e del Centro italiano ricerche aerospaziali (CIRA) di Capua, Luigi Pascale, pioniere dell'aeronautica, Rodolfo Monti, scomparso nel mese scorso, punto di riferimento della fluidodinamica e della ricerca spaziale internazionale - e aziende innovative di un comparto strategico per il nostro territorio.

La giornata si terrà l'11 giugno dalle ore 10.00 presso l'Aula Magna



> L'ing. Rosario Esposito (Boeing)
Massimilla della Scuola Politecnica e delle Scienze di base federiciana a Piazzale Tecchio.

Una tavola rotonda, con un focus



> L'ing. Fernando De Maria (Leonardo)
sulle potenzialità del settore, alla quale parteciperà l'ingegnere napoletano Rosario Esposito, Vice-president Supplier Management Boe-

ing, con i rappresentanti del mondo universitario e dell'impresa, nonché il Consolato Generale USA e le istituzioni della Regione, aprirà i lavori.

Come negli scorsi anni, attesa la presenza di molti giovani, studenti e laureati, i quali avranno l'opportunità di mostrare le proprie competenze, idee, proposte e progetti ai manager della Boeing e ai suoi partner: Leonardo, Tecnologie Avanzate, Db Schenker, ALA Corporation, Dema, OMPM, Tesi - Tecnologie e Servizi Innovativi. Vi parteciperanno ingegneri o aspiranti tali (un segmento importante per la Campania che produce il 10 per cento dei laureati in Ingegneria di tutto il Paese) ma non solo. Se un buon bagaglio di competenze tecnico-scientifiche rappresenta il biglietto da visita, non meno importanza, come suggeriscono in queste pagine i rappresentanti aziendali, rivestono le soft skills. E quindi: motivazione, predisposizione al lavoro di squadra, intelligenza relazionale, flessibilità e conoscenza di almeno due lingue straniere. Curriculum alla mano, è un'occasione per farsi avanti!

BOEING

Da oltre 100 anni leader mondiale del mercato aerospaziale, presente da quasi 70 anni in Italia a stretto contatto con l'industria aerospaziale, le forze armate e le principali linee aeree.

www.boeingitaly.it

LEONARDO

www.leonardocompany.com

ALA Advanced logistics for aerospace

Gennaro di Capua
Chief Executive Officer



L'azienda. "ALA - Advanced Logistics for Aerospace è un gruppo con Headquarters a Napoli che fornisce prodotti e servizi di logistica integrata ai player del settore aerospaziale".

Settore di competenza. "I prodotti sui quali siamo specializzati sono Fasteners, Elettrici, Materiali indiretti, Parti a disegno, Ricambi, Interiors, grezzi metallici. ALA fornisce soluzioni tailor-made di lean supply chain management ai propri clienti. Per le categorie merceologiche che ci vengono affidate, ci occupiamo dell'intero processo, che prevede pianificazione dei fabbisogni, acquisto, controllo qualità, ricezione, stoccaggio fino ad arrivare alla consegna Just-In-Time sulle linee del cliente. ALA rappresenta quindi un partner strategico, perfettamente integrato nei processi e nelle linee produttive del cliente".

In quali territori ha sede? "ALA, oltre alle sedi in Italia - Napoli, Pozzuoli, Torino, Brindisi e Cameri - ha sedi operative e magazzini in Francia (Tolosa; Mont-de-Marsan), UK (Londra) e US (New York). Inoltre abbiamo uffici commerciali a Roma, Varese, Parigi, Seattle, Shanghai".

Programmi nel medio e lungo periodo? "Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da un processo di internaziona-

lizzazione - organica e per acquisizioni - che ci ha portati ad essere presenti in maniera diretta in 4 mercati strategici per l'aerospazio. Oggi siamo impegnati a consolidare il nostro posizionamento in questi mercati, senza perdere di vista l'espansione geografica: i prossimi target sono Israele e Cina".

Ci sono posizioni aperte in azienda? "Se ne aprono ciclicamente. Per quanto riguarda le funzioni core - Sales, Procurement, Operations - sono richiesti soprattutto ingegneri, ma anche laureati in Economia, che possono trovare la loro strada anche nelle funzioni di staff".

Cosa si chiede ad un neolaureato di interesse per l'azienda? "Il valore aggiunto di ALA è fornire soluzioni tailor-made, modellate sui processi e sulle esigenze del cliente. Da chi entra in ALA ci aspettiamo passione per l'eccellenza, capacità di pensare a soluzioni innovative, ma anche l'interesse ad imparare un mestiere, con la consapevolezza delle proprie capacità e l'umiltà nel recepire gli insegnamenti. Chi lavora con noi deve essere, inoltre, disponibile a viaggiare e affrontare periodi di lavoro in altre sedi".

DEMA Design manufacturing

Vincenzo Starace
Amministratore Delegato



L'azienda. "DEMA - Design Manufacturing SpA è attiva nel settore aerospaziale sin dal 1993 come azienda innovativa di grande rilievo, grazie all'interpretazione della forma di sviluppo più completa: la verticalizzazione. L'azienda, raccogliendo la sfida competitiva imposta dalle odierne dinamiche di mercato, sviluppa consistenti programmi di ricerca ed innovazione tecnologica a livello internazionale".

Settore di competenza. "Le aree di competenza sono progettazione, industrializzazione, produzione ed assemblaggi di aerostutture, che sviluppiamo attraverso tecnologie standardizzate ma anche attraverso le più recenti tecnologie di automazione e digitalizzazione oltre che a processi per il materiale composito out-of-autoclave, incluso i materiali termoplastici".

In quali territori ha sede? "Il gruppo Dema è presente a Somma Vesuviana (Napoli), Paolisi (Benevento) e Brindisi con stabilimenti produttivi e uffici di Ingegneria. Infine è presente anche a Montreal (Canada) con Dema Aeronautics, centro di progettazione ed Ingegneria, nonché di supporto ai clienti del Nord-America".

Programmi nel medio e lungo periodo? "Il piano a medio e lungo termine prevede una crescita organica, attraverso l'ampliamento di tecnologie

e processi, ed inorganica, attraverso acquisizioni".

Ci sono posizioni aperte in azienda? "Abbiamo sempre una grande attenzione per i giovani, puntando molto sulla responsabilizzazione e sulla interconnessione tra le varie discipline, tecniche e non. Generalmente, i settori nei quali nascono le maggiori richieste di personale sono tutte le aree di engineering (di prodotto e di processo), la qualità e, nel settore produttivo, nelle aree di produzione e di assemblaggio. Abbiamo poi una importante supply chain. Tra il personale interno e quello della supply chain, arriviamo ad oltre 1000 risorse umane impegnate nei programmi Dema".

Cosa si chiede ad un neolaureato di interesse per l'azienda? "Oltre alle conoscenze di base del settore, la maggiore dote richiesta è la capacità di team working attraverso la quale è possibile approcciare alla risoluzione di problemi complessi in team multidisciplinari, condividendo obiettivi e criticità. Inoltre, una buona disponibilità alle trasferte all'estero e la conoscenza della lingua inglese".

ALA
ADVANCED LOGISTICS FOR AEROSPACE

SUCCESSFUL CLIENTS

A STRATEGIC PARTNER OF WORLDWIDE COMMERCIAL AND DEFENSE AEROSPACE MANUFACTURERS

ALA Corporation has provided advanced logistics and supply chain services and solutions to the Aerospace and Energy markets for more than 30 years. With headquarters in Naples, ALA is a leading distributor and service provider, with a network of offices and operations in Italy, France, UK and North America.

www.alacorporation.com  Info@alacorporation.com

DEMA
Your Partner to Share the Challenges

Mission

- To be Aerostructures World-Class Supplier
- To create Added Value integrating Design, Industrialization and Manufacturing
- To be Your Partner to Share the Challenges

Core Competencies

- Aerostructure components design, fabrication and assembly
- Sheet metals, machining, composites
- Innovative Materials and processes

Strategic Areas

- Design
- Engineering
- Program Management
- Quality
- R&D and Innovation
- Supply Chain

Values

- Commitment
- Determination
- People
- Respect

DB SCHENKER

Stefano Florio

Area Manager South Italy

Head of VM Food & Beverage Italy

L'azienda. "DB Schenker è la divisione logistica di Deutsche Bahn (Ferrovie Tedesche) e, con un giro d'affari di oltre 16 miliardi di euro, oggi è una società leader nel settore Trasporto e Logistica. DB Schenker opera in Italia sin dal 1963 offrendo una gamma di servizi in grado di soddisfare qualsiasi esigenza di trasporto e logistica e un network che copre quasi il 90% del territorio".

Settore di competenza. "DB Schenker offre tutti i servizi definibili come parte dei processi logistici: dalla terziarizzazione logistica per le aziende (3PL) ai trasporti terrestri, marittimi e aerei; dalle soluzioni per l'e-commerce e B2C ai grandi impianti per l'Oil and Gas, come pure soluzioni integrate ed avanzate per la Supply Chain delle industrie. L'approccio è quello di garantire soluzioni e soprattutto know-how specifici in ogni settore, dall'automotive al retail passando per il farmaceutico, il chimico e l'aerospazio che vengono seguiti in modo specifico".

In quali territori ha sede? "Il network DB Schenker si estende in 140 paesi del mondo, con 2.000 uffici e oltre 72.000 dipendenti. In Italia siamo presenti con 31 filiali, 5 centri logistici, 4 magazzini refrigerati, 3 terminal ferroviari, 2 terminal intermodali e 140.000 mq di magazzini".

Programmi nel medio e lungo periodo. "Non ci accontentiamo di essere un semplice fornitore di servizi logistici,



ci, puntiamo a diventare entro il 2020 il principale fornitore di logistica integrata a livello globale concentrando sulle esigenze del cliente; nel contempo ci sforziamo di ottenere un alto grado di soddisfazione dei nostri dipendenti, promuoviamo la responsabilità sociale d'impresa e prendiamo seriamente la nostra responsabilità in materia di tutela dell'ambiente".

Ci sono posizioni aperte in azienda? "Al di là delle posizioni aperte, siamo sempre disponibili a dare un'opportunità ai giovani che dimostrano di possedere le necessarie qualità".

Cosa si chiede ad un neolaureato di interesse per l'azienda? "È apprezzata, oltre all'ottima propensione alle lingue e ad un contesto fortemente multiculturale, anche la capacità e flessibilità di comprendere i contesti unici dei nostri clienti e dei loro settori. Tra i soft skill indispensabili: richiediamo capacità relazionale, teamwork e problem solving. Le lauree in Lingue, Discipline Economiche e Gestionali sono le più ricercate. Altre specializzazioni, come Informatica ed Ingegneria, sono richieste per progetti specifici".

TESI

Luigi Punzo

Chief Executive Officer

L'azienda. "L'azienda nasce a Cercola nel 1974 fondata da Gabriele Punzo. Attualmente vanta 150 dipendenti ed è sviluppata su due siti produttivi: a Cercola (NA) e Cicerale (SA)".

Quali sono i suoi processi, prodotti/servizi? "Core Business è rappresentato dalla produzione di parti macchinate, formatura di lamiera, assemblaggio e processi termici e trattamenti superficiali".

Il ruolo dell'innovazione nell'azienda... "Figure professionali con background tecnici derivanti da studi ingegneristici sono sicuramente tra i profili ideali ricercati dall'azienda".

Di un laureato quali doti si apprezzano? "Vengono apprezzate doti quali serietà e professionalità, nonché doti relazionali. Un ruolo fondamentale svolge la formazione universitaria nella ricerca di profili tecnici".

L'azienda intrattiene rapporti di collaborazione con università e/o centri di ricerca? "Sì, TESI ha rapporti di collaborazione con Università ed attualmente è coinvolta in progetti di ricerca mettendo a disposizione le proprie competenze".

L'utilità di un ponte mondo del lavoro - università... "Molto importante è la possibilità per studenti di avere accesso al mondo lavorativo tramite l'università al fine di mettere in pratica o vedere in concreto ciò



che all'università a livello teorico apprendono".

C'è disponibilità di stage - tirocini? "Vari studenti hanno già avuto la possibilità di effettuare stages o tirocini in TESI, l'azienda è sempre disponibile per questo tipo di attività".

Dallo stage all'assunzione: un percorso immaginabile? "Sì, alcuni studenti hanno avuto modo di restare in TESI dopo aver completato un periodo di tirocinio/formazione universitaria".

È stata realizzata qualche tesi di laurea con tutor aziendale? "Sì, sono state realizzate varie tesi di laurea su argomenti di tipo tecnico e commerciale".

Quali sono le propensioni dell'azienda? Sono previste assunzioni nei prossimi due anni? "Molto dipende dai trend di mercato, tuttavia l'azienda ha visto una costante crescita del numero di risorse umane negli ultimi anni".

DB SCHENKER
Delivering solutions.



**Logistica on time per
l'industria aerospaziale.**

www.dbschenker.com/it-it

tesi
tecnologie e servizi innovativi

"Tesi è stata costituita per integrare le competenze del territorio maturate in anni di attività nella fornitura aeronautica. Vanta un'esperienza di oltre 40 anni sui principali programmi aerospaziali internazionali. Industrializzazione di assiemi aero navigabili, gestione integrata delle lavorazioni meccaniche, trattamenti termici e superficiali, collaudo e certificazioni fino all'assemblaggio delle singole parti e dei sotto-assiemi sono le attività messe a disposizione del cliente"



Tecnologie Avanzate

Flavio Mandato
Program Manager

L'azienda. "La società nasce con l'obiettivo di operare principalmente nel settore Aerospaziale". I punti cardine della strategia imprenditoriale: "approccio al miglioramento continuo; sistema qualità; innovazione, ricerca e sviluppo; organizzazione flessibile e reattiva; rispetto ambientale ed efficienza energetica".

Il settore di competenza. "Il settore principale è quello aerospaziale, con particolare riferimento alle componentistiche strutturali di aeromobili ad ala fissa e rotante, realizzate in materiale composito. L'azienda è anche impegnata in diversi progetti 'space' e sistemi dinamici di difesa. Offre anche servizi altamente specializzati quali: progettazione e analisi FEM di componentistica aerospaziale e/o tooling; ispezioni non distruttive (ultra suoni) su componenti aeronautiche in materiale composito; progettazione e costruzione impianti utilizzati nelle produzioni di componenti aeronautiche in materiale composito".

In quali territori ha sede? "Lo stabilimento principale è situato a Veroli (Fr), mentre ulteriori 3 sedi operative sono situate presso il Comune di Castelliri (Fr) a circa 10 km di distanza dal plant principale".

Programmi nel medio e lungo periodo? "L'azienda ha contratti in esse-



re con i principali clienti che hanno durata quinquennale con prolungamento annuale. Nel medio periodo l'azienda punta a rinforzare la sua posizione nel settore, attraverso il consolidamento e la crescita delle commesse attuali, mentre nel lungo periodo si stanno facendo investimenti strutturali per poter offrire nuovi prodotti sempre più competitivi basati su nuove tecnologie all'avanguardia nel settore aerospaziale".

Ci sono posizioni aperte in azienda? "Normalmente le figure ricercate sono laureati in Ingegneria aerospaziale e/o meccanica e diplomati in Costruzioni aeronautiche".

Cosa si chiede ad un neolaureato di interesse per l'azienda? "Di un laureato si apprezza principalmente la capacità ad adattarsi alle dinamiche aziendali ed apertura mentale nell'affrontare problemi di natura pratica, oltre ad una spiccata capacità nel sapersi relazionare". In merito alle soft skill: "la padronanza degli strumenti di progettazione e progettazione 3d (es. CATIA V5) e un'ottima conoscenza della lingua inglese".

OMPM

Laura Caputo
Sales & Planning Manager

L'azienda. "OMPM nasce ad Angri nel 1971 come azienda subfornitrice di aziende produttrici di macchine utensili e presse. Nel 1974 entra nel settore aeronautico creando sia una specifica cultura per supportare le aziende clienti con l'adeguamento dei Sistemi di qualità, che investendo in macchinari specifici per le lavorazioni in acciaio e alluminio".

Settore di competenza. "La società è specializzata sui principali programmi aerospaziali internazionali, ma è impegnata anche in quello ferroviario e nell'automotive. Siamo un'azienda che fa produzione/servizi per tutti i segmenti relativi all'Ingegneria aerospaziale, dal pre al post-produzione, passando per la progettazione strutturale di componenti, jig e attrezzature di automazione all'assemblaggio di comando di volo, assiemi elettromeccanici e ai trattamenti di finitura galvanici e processi speciali, inoltre abbiamo un laboratorio per test meccanici e chimici certificato parte terza e un'area sperimentale dove abbiamo già realizzato varie attività di ricerca (finanziata e non) per processi innovativi in composito".

In quali territori ha sede? "La sede si trova ad Angri, una piccola città situata sulle terre dell'antica Campania Felix".

Programmi nel medio e lungo termine? "Oggi OMPM conta una task



force di circa 250 persone in 4 siti. Ogni sito diventerà un centro di eccellenza per le principali attività coinvolte nella produzione di parti aeronautiche".

Ci sono posizioni aperte in azienda? "L'azienda impiega soprattutto ingegneri, chimici, fisici informatici ed economisti che abbiano la volontà di specializzarsi in campi disparati che possono spaziare lungo tutto quello che riguarda i settori dei trasporti. Completano il quadro i tecnici professionali".

Cosa si chiede ad un neolaureato di interesse per l'azienda? "Una buona formazione universitaria è indispensabile come base di partenza per un percorso interno all'azienda che va strutturato in funzione delle esigenze personali. Si cercano profili con caratteristiche peculiari, principalmente una forte motivazione, voglia di sporcarsi le mani, forte predisposizione alle tecnologie, almeno due lingue straniere - l'inglese è fondamentale - disponibilità e flessibilità a trasferimenti anche all'estero".

Tecnologie Avanzate
Laureato in Ingegneria? Cresci con noi!
Verifica le opportunità di carriera sul nostro sito www.tecnavan.it oppure invia il tuo Curriculum Vitae all'indirizzo info@tecnavan.it

- Parti in composito per aerei
- Lavorazione manuale ed automatizzata di materiali compositi e nido d'ape
- Assiemi e sottoassiemi di parti in composito e parti metalliche
- Controlli NDI e test di laboratorio
- Preparazioni di superfici metalliche per incollaggio
- Ingegneria: modellazione CAD, CAM, Analisi FEM, Revers Engineering

LEONARDO BOEING OGMA TURKISH AIRLINES

make you fly towards YOUR GOAL

OMPM is a privately owned Italian company founded in 1972; starting its business activities by producing machined parts, it has been able to diversify its capabilities providing nowadays integrated products and services, such as design and stress analysis, machining, surface treatments, assembly and jigs and rigs. OMPM collaborates closely with the University of Naples "Federico II", University of Salerno and the school of Astronautic Engineering of the University of Rome "La Sapienza". OMPM was contracted by CGS spa as responsible of the manufacturing of the Lares satellite and of design and production of some MGSE to test satellite.

"The LARES experiment, a satellite to test general relativity" (Demonstration Model at OMPM facility before shipping - Tungsten alloy 400mm Dia).

MACHINING ACTIVITIES

Via Fontana, 5 - 84012 Angri (SA) - Italy
Tel. +39 0815134211 - Fax +39 0815134242
Email: info@ompm.it
www.ompm.it

La Scuola di Medicina prepara ai test di ammissione all'Università e alle specializzazioni

Prepararsi al test di ammissione all'Università, studiando all'Università, con docenti dell'Università. Torna a luglio con una nuova edizione il corso di preparazione al test di ingresso organizzato dalla Scuola di Medicina e Chirurgia. Un focus teorico-pratico che alle lezioni frontali affiancherà esercitazioni e simulazioni dei quiz. Materie di studio: Logica, Biologia, Chimica, Matematica e Fisica. Un programma didattico pensato per le esigenze di aspiranti medici, odontoiatri, farmacisti, biotecnologi e studenti di professioni sanitarie. *“È un servizio consolidato che la nostra Scuola offre con grande entusiasmo ai ragazzi che terminano la carriera scolastica, mettendo a disposizione un percorso intensivo incentrato su tutti gli argomenti oggetto dei quiz”*, ha spiegato il Presidente della Scuola di Medicina **Luigi Califano**. Partenza delle lezioni prevista per luglio. Chiusura ad agosto, con in mezzo una pausa per le vacanze estive. Gli incontri, tutti mattutini, si terranno infatti al Policlinico collinare dal 18 al 27 luglio e dal 22 al 31 agosto. Il costo totale, comprensivo di ebook di approfondimento e di un simulatore per esercitarsi con le domande a risposta multipla, è di 120 euro.

Per prenotarsi basta collegarsi al sito www.orientamentomedicina.it e compilare il modulo di iscrizione. Attenzione al numero chiuso. L'iniziativa è rivolta a un massimo di 1200 iscritti, accettati in ordine di prenotazione: *“sono già più di seicento i ragazzi prenotati. Mi sembra un'ottima risposta. La nostra idea è di suddividere gli iscritti in diverse aule da trecento posti”*. In ognuna saranno chiamati a insegnare **“docenti della Scuola di Medicina altamente competenti in quelle materie che il Ministero ha individuato come argomento di quiz. Come per le passate edizioni, anche per questa stiamo organizzando tutta la parte scientifica e didattica sotto la regia del prof. Antonio Dello Russo (docente di Scienze tecniche di medicina di laboratorio con esperienze da delegato all'orientamento per la ex Facoltà di Medicina)”**. L'auspicio: *“preparare al meglio i più bravi, sperando che poi restino all'interno della Federico II”*. **Insistere molto sul ragionamento logico**, materia con il più alto numero di domande nel test, e sul problem solving è il consiglio del Vicepresidente della Scuola **Nicola Caporaso**. Il corso, che storicamente si rivolge a *“una popolazione variegata, proveniente*

da diversi indirizzi scolastici”, è utile *“per acquisire in maniera rapida alcuni concetti di base su materie scientifiche che non tutti gli indirizzi scolastici studiano allo stesso modo”* e, in secondo luogo, per avvalersi di una *“forma di allenamento assistito, assolutamente utile. Lavorare in gruppo aiuta a non scoraggiarsi”*. Da non sottovalutare la possibilità di familiarizzare con gli ambienti accademici: *“studiare all'interno dell'Università dà una motivazione in più. È un momento che, oltre alla preparazione, fornisce una utile esperienza di orientamento”*. Al percorso per le future matricole si affianca, nei progetti della Scuola, un percorso parallelo rivolto ai laureati. Si tratta del **Corso di preparazione per l'accesso alle Scuole di Specializzazione Mediche**, in vista del test di ammissione che si terrà il prossimo 17 luglio. Su questo, il Presidente Califano: *“è la vera novità della Scuola di Medicina. Non era mai stato organizzato e, che a me risulti, non esistono corsi simili in nessuna Università pubblica, ma solo in strutture private, con costi elevatissimi e professionalità che sono al di fuori degli Atenei. La nostra idea, invece, è un corso con un costo accessibile*



> Il prof. Luigi Califano

(380 euro) e nel quale siano i nostri docenti a preparare i ragazzi. Sono curioso di verificare la risposta dei laureati”. La proposta formativa prevede 180 ore di lezione, con incontri di mattina e pomeriggio, per circa cinque settimane tra giugno e luglio (in via di definizione il calendario). Il sito dedicato al corso è www.corsomedicina.it. Il 12 giugno il termine ultimo per iscriversi. Il prof. Caporaso: *“l'obiettivo è aiutare gli studenti a ragionare in funzione del test. Magari sottoponendo alla loro attenzione anche dei casi clinici”*.

Ciro Baldini

Bonifica dei suoli agricoli contaminati: “best of the best” il progetto Ecoremed

Si chiama Ecoremed, Sviluppo di protocolli eco-compatibili per la bonifica di suoli agricoli contaminati nell'ex SIN (Sito Interesse Nazionale) Litorale Domizio Agro-Aversano, e il 23 maggio, a Bruxelles, è stato premiato nell'ambito dei **Progetti Life** finanziati dall'Unione Europea con lo scopo di tutelare l'ambiente e la natura. *“Lo studio ha ricevuto un doppio premio - spiega il prof. Nunzio Romano, docente di Idraulica agraria e Sistemazioni idraulico-forestali al Dipartimento di Agraria e direttore del C.I.R.A.M. (Centro Interdipartimentale di ricerca Ambiente) della Federico II - Infatti, è stato selezionato tra i migliori 62 progetti, sui 400 finanziati, conclusi nel biennio 2016/2017. Ma non finisce qui dal momento che è rientrato nei best of the best, ovvero tra i 9 migliori progetti”*. A coordinare Ecoremed, elaborato a partire dal 2010 con la partecipazione dell'allora dottorando **Nunzio Fiorenti**, il C.I.R.A.M. in associazione con la Regione Campania (Assessorato Agricoltura), l'Arpac (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale) e Risorsa Srl. Le finalità dello studio: *“trasmettere le giuste*

informazioni sulla qualità dei prodotti agricoli campani”, sottolinea il prof. Romano. *“Il progetto analizza la Terra dei Fuochi e il problema ambientale in una logica economica circolare che ha lo scopo di recuperare e riciclare i suoli degradati e contaminati, usare metodi agronomici, coltivare piante per produrre legno recuperando energia e non cementificare e cancellare i terreni. L'obiettivo è stato quello di indicare nuovi indirizzi di protezione e conservazione dei suoli e la messa a punto di tecniche eco-compatibili a basso impatto ambientale per restituire all'agricoltura e all'ecosistema le terre contaminate”*, prosegue il prof. **Massimo Fagnano**, docente di Economia ed Ecologia agraria al Dipartimento di Agraria, e che, in qualità di project manager di Ecoremed, ha ritirato il premio consegnato dal Commissario all'ambiente della Comunità Europea Karmelu Vella. I fondi interessati dal progetto sono stati individuati nei Comuni di Trentola-Ducenta, Teverola e Giugliano: fondi che, degradati a causa della presenza di discariche abusive, sono stati sottoposti ad operazioni di ripristino ambientale e paesaggi-



stici e restituiti ai proprietari. Ben prima che il progetto si concludesse nel giugno scorso, il C.I.R.A.M. è stato contattato per l'applicazione del protocollo anche in altre zone. Una multinazionale di Marcanise ha richiesto un intervento su un suolo contaminato da piombo e cadmio: il suolo è stato coperto con un tappeto erboso di gramigna con lo scopo di evitare che i contaminanti si diffondessero nell'aria e sono stati piantati filari di pioppo. Un intervento simile ha interessato, su richiesta del commissario alle Bonifiche della Regione Campania, anche un fon-

do sequestrato alla camorra a San Giuseppeello nel Comune di Giugliano. In questo sito, inoltre, un altro intervento ha riguardato la falda acquifera ed è stato condotto dagli ingegneri idraulici coordinati dal prof. Romano che hanno impiegato un impianto di irrigazione con spruzzatori per bonificare la falda da composti organici volanti, composti che, alla luce, si degradano nell'aria. I siti di Marcanise e San Giuseppeello sono interessati, ad oggi, da un costante lavoro di monitoraggio.

Carol Simeoli

Valeria Angione, da universitaria in crisi a web star

Dopo la laurea in Economia e Commercio alla Federico II,
un sogno nel cassetto: fare l'attrice

Una stella del web seguita su Facebook da oltre 200mila persone. È **Valeria Angione**, 23 anni. Nata a Bologna, vive a Napoli dal 1998 ed è fiera della sua napoletanità. Lo racconta in un'intervista in cui ripercorre gli inizi del suo percorso da **'fashion blogger degli universitari'**, come in molti la definiscono. Attrice-artista, la comicità – forse insita proprio in quella radicata simpatia napoletana – la rendono un personaggio molto amato dai suoi follower che ne apprezzano l'ironia e semplicità. Inizia a calcare le scene teatrali già nel 2007 e si diploma in recitazione teatrale e cinematografica nel 2014, per poi cimentarsi in **video stracliccati in rete**, fino a raggiungere un più vasto pubblico, non solo universitario, con un divertente video musicale – divenuto nel giro di pochissimo tempo virale sui social – intitolato **'Lo do a settembre'** (cioè quel fatidico esame). Nel 2016, intanto, consegue la Laurea Triennale in Economia e Commercio alla Federico II. Come conciliare studio, lavoro e la passione per le arti? E in tempo di sessione estiva, quali i consigli per vivere con serenità gli esami alle porte? Senza troppi giri di parole, Valeria va dritta al punto, con sincerità, o meglio – come spesso ama ripetere nei suoi video – con un **'onesto' parere**, in attesa di realizzare il suo sogno di sempre, la carriera di attrice.

Il 'backstage' della vita universitaria

Quando si è fatta viva in te l'idea di creare una pagina, girare un video, pubblicare contenuti sui social che avessero a che fare con universitari in crisi?

"Nel febbraio 2016. Nella mia vita mi sono sempre espressa sul palcoscenico, a teatro. Ma poi crescendo avevo bisogno di più. Avevo bisogno di un posto tutto mio dove poter esprimere la mia creatività, e i social mi hanno aiutato tantissimo. Poi l'universitaria in crisi è venuta da sé. Nei miei video volevo parlare di verità, ecco perché ho cominciato a mostrare il 'backstage' della vita universitaria e non solo. Cosa c'è dietro la perfezione delle foto e i video di Instagram? Beh, io cerco di paralizzare questa perfezione illusoria".

Il tuo percorso universitario: scherza scherza e intanto arriva la laurea. Sei stata veramente una 'studentessa disperata'?

"Sì. Ero perennemente insicura, a ogni esame. È stata dura. Ed ero davvero disperata. Ma forse questa disperazione mi ha dato la forza per finire il più presto possibile, perché non ne potevo davvero più. Ho dato tutti gli esami in regola, mi sono impegnata e ho sofferto fino in fondo per arrivare a quella laurea che sognavo tanto".

Quando e come mai hai scelto la strada di Economia e Commercio?



"Sarò sincera. Dopo il liceo scientifico non avevo nemmeno compiuto 18 anni. Ero molto indecisa sul mio futuro. Il mio cuore mi diceva 'continua con il teatro e il cinema, basta studiare', il mio cervello invece mi diceva che era una scelta azzardata. Così, per avere un famoso 'piano B' e sotto consiglio dei miei genitori, scelsi di iscrivermi all'Università. Non ho avuto dubbi sul Corso di Laurea, in qualche modo mi aveva sempre affascinato".

Consigli 'onesti' per chi è sotto esame

Come hai vissuto i tuoi anni all'Università? Quale l'esame più impossibile?

"Non è stato facile, poiché stavo facendo qualcosa che non vedevo come la mia strada principale. Avevo spesso la testa altrove, nei miei sogni. E ogni esame era sempre un peso per me. Il più difficile è stato **Diritto Privato**. Fui bocciata la prima volta, entrai in una crisi incredibile e lo vedevo come un ostacolo impossibile da superare. Lo diedi poi a settembre (e qui mi autocito) e presi 25. Infatti, **Diritto Privato**, oltre ad essere stato l'esame più complesso, è stato allo stesso tempo quello che più mi ha dato soddisfazione. Ricordo che i giorni in cui mi preparavo per l'esame furono terribili e qualche mese più tardi ho aperto la pagina su Facebook. Coincidenze?".

Come hai fatto a gestire tutto, lo studio col teatro e il web, senza mai abbandonare la creatività?

"Quando una cosa la vuoi fare davvero... la fai e basta. Non ti ferma nessuno, fino alla fine. E io voglio diventare un'attrice. L'Università la vedevo come un ostacolo da superare in fretta per raggiungere il

mio sogno".

Siamo vicini alla sessione estiva. Hai qualche consiglio 'onesto' per gli studenti sotto esame?

"Ragazzi, soffrite ancora per poco, mettetecela tutta, piangete pure. Ma impegnatevi perché vi aspettano giorni meravigliosi di libertà. Vi aspetta il futuro. Vi aspetta la vita che avete sempre sognato e che avete sudato sui libri".

Fare video non è cosa semplice. Come hai appreso le tecniche di montaggio, produzione e regia? Sei praticamente una 'one-woman show'?

"Per la maggior parte dei video è vero, faccio tutto io, dalla scrittura al montaggio. Ma è un montaggio molto semplice e basilare, perciò sono riuscita a impararlo in poco tempo. Mentre per i video più complessi sono supportata dalla Magari TOO Production".

In che modo sorgono le tue idee per i video?

"Nella maniera più naturale possibile. Non mi sono mai seduta a tavolino per cercare un'idea. Anche perché si può stare anche tutto il giorno seduta a pensare ma non arriva. Le idee migliori vengono all'improvviso, mentre vivi la vita di tutti i giorni".

Il teatro, un diploma in recitazione teatrale e cinematografica. Una passione che è nata col tempo?

"Dai miei 6 anni obbligavo tutti i miei parenti a star seduti mentre recitavo le poesie. E poi inscena-vo degli sketch con i miei cugini. È qualcosa che sento di avere nel sangue".

Commerciale, l'ultimo esame

Hai qualche aneddoto legato al mondo universitario che ti piacerebbe ricordare?

"L'ultimo esame: Diritto Commerciale, protagonista assoluto dei miei video sull'Università. Il professore Amedeo Bassi (in realtà, l'assistente) mi voleva mettere 18. Poi si ricordò di avermi vista in qualche video. 'Va bene, signorina Angione, Lei non è molto preparata ma è una grande attrice...facciamo che le metto 20', l'ho adorato".

Perché, secondo te, i tuoi video spopolano così tanto in rete?

"Parlare di verità e non essere finti: sono i pilastri essenziali per un buon riscontro sui social. Le persone devono rispecchiarsi in quello che dici. Devono vederti come un'amica. Io spero che per me sia così. Non voglio fan, ma tanti amici".

Ti saresti mai aspettata questo successo dopo la pubblicazione del tuo primo video? E cosa ti ha spinto a provarci 'comunque vada'?

"Esultai e piansi quando arrivai a mille like sulla pagina. Mai avrei immaginato di arrivare a tante persone, figuriamoci 200mila (o milioni di visualizzazioni ai video). Ma poi è incredibile l'affetto delle persone che ti fermano per strada, una cosa che non si può spiegare. Sono così contenta che, anche quando pubblicavo i primi video e non mi si filava nessuno, ho comunque continuato. Ho scelto di crederci sempre e così farò fino a quando non mi vedrò al cinema o in tv. L'ho promesso a me stessa".

Essere presente sui social, hai mai pensato di considerarlo un lavoro? Lo è diventato veramente?

"Sì, lo è. Faccio un lavoro che amo, ma collaboro solo con chi mi interessa davvero, ma soprattutto con chi può interessare davvero alla mia fanbase".

Pigiama ed evidenziatore

Infine, hai delle regole da manuale per l'universitario in crisi? Ovvero, pigiama, evidenziatore e un pizzico di ironia fanno davvero la differenza?

"Ho imparato sulla mia pelle che distruggersi e disperarsi per ogni esame è inutile. Perché poi lo superi. Dopo due-tre volte ma lo superi. Tanto vale non prendersi troppo sul serio. L'ansia è fisiologica dell'essere umano e non può mai andare via, soprattutto prima di un esame universitario. Ma può essere usata come un'arma a nostro favore. Io così ho fatto".

Cosa provi quando la gente ti ferma per strada o ti considera il proprio 'idolo'?

"Trovo difficile spiegarlo. Quando mi rincorrono per strada, mi abbracciano, tremano... mi ringraziano. Cioè loro dicono grazie a me. Loro?! È strano... perché sono io che li ringrazio, perché credono in me e mi supportano. Mi stanno aiutando a realizzare i miei sogni e non esiste nulla di più gratificante".

Ansia a parte, come ti immagini tra 10 anni?

"A livello lavorativo mi auguro di diventare un'attrice professionista. E a livello personale mi auguro di essere semplicemente serena. Di avere meno ansia in quello che faccio. E soprattutto di rimanere sempre la stessa Valeria che fino a 2 anni fa pubblicava video in vestaglia e con gli evidenziatori in testa".

Sabrina Sabatino

Intenso dibattito ad **Architettura**

Gli sguardi sulla città di uno scrittore, De Giovanni, e uno scenografo, Muselli

Un architetto, **Giancarlo Muselli**, che si è laureato alla Federico II ed ha firmato la scenografia di film importanti, tra i quali, entrambi con la regia di Mario Martone, *'L'amore molesto'* e *'Morte di un matematico napoletano'*. Uno scrittore prolifico e di successo, **Maurizio De Giovanni**, che ha fatto di Napoli la protagonista indiscussa di tutti i suoi libri. Il Direttore del Dipartimento di Architettura, il professore **Mario Losasso**. Sono i protagonisti del dialogo sulla città, sugli sguardi e sulle visioni che la ritraggono che si è svolto il 30 maggio ad Architettura, con la regia della professoressa **Marella Santangelo**.

"Milano e Torino - ha detto De Giovanni - sono grandi città europee. Venezia e Firenze due monumenti. Puoi camminare a Venezia per due ore senza incontrare un solo veneziano. Roma ha una identità mutevole da quartiere a quartiere e la distanza tra i quartieri non crea omogeneità. **Napoli per storia e sedimentazione culturale ha una sua identità** e, tutto sommato, l'ha mantenuta". **Città sul mare**, secondo De Giovanni, **"ma non di mare"**. Metropoli che ha la periferia in centro, nella quale non c'è quartiere che non abbia al suo interno una enclave differente dal resto del quartiere. Pensate ai vicoli dei Quartieri Spagnoli ad un passo dalla via Toledo delle banche, al Petrarco che si incunea nel Vomero". Città ricca di arte, storia, stratificazioni e contraddizioni, secondo De Giovanni meriterebbe maggiore attenzione da parte delle Università che insistono sul suo territorio.

LA PROPOSTA Una cattedra di Storia della lingua napoletana

"Nella metropoli ci sono cinque Atenei e non c'è una sola cattedra di Storia della lingua e della letteratura napoletana. Mi pare inconcepibile. In Calabria, all'Università



adesso insegnano la lingua e la cultura arbereshe, relativa ad una minoranza di origine albanese, e mi pare giusto. Non mi pare giusto, però, che le nostre Università napoletane non valorizzino adeguatamente l'immenso patrimonio storico e culturale che abbiamo. Risultato di ciò è che i miei due figli, entrambi svegli ed in gamba, entrambi laureati, non hanno mai ascoltato una sola canzone classica napoletana e non conoscono la storia del nostro dialetto". Ai futuri architetti, alle ragazze ed ai ragazzi che lo ascoltavano, lo scrittore ha poi rivolto un appello: "Nel vostro lavoro cercate di ascoltare Napoli, di stare a sentire quel che vi dice senza pretendere di imprimere brusche sterzate. **Il Centro Direzionale è una parentesi di rock duro in una sinfonia.** Non tenere conto delle nervature di una città come Napoli è un crimine".

Muselli ha esordito ricordando di avere studiato la città da architetto prima e da scenografo poi. **Napo-**



Dopo l'estate le elezioni per la direzione del Dipartimento

A margine dell'incontro dedicato agli Sguardi sulla città, Ateneapoli ha chiesto al Direttore del Dipartimento, prof. **Mario Losasso**, in scadenza del secondo mandato e dunque non più ricandidabile, quando si voterà per scegliere il suo successore. "Premesso - ha risposto - che non sono io a gestire questa procedura ma, in base allo Statuto, il decano, posso dire che si andrà alle urne dopo l'estate. Certamente, però, prima dell'estate, tra giugno e luglio ci incontreremo per discutere. Non tanto sui nomi che si faranno avanti, quanto piuttosto sui problemi, sulle prospettive di Architettura, su quel che è stato fatto e su quel che resta da fare".

In autunno, secondo quanto hanno comunicato gli Uffici Tecnici dell'Ateneo al Direttore del Dipartimento, dovrebbero final-



mente partire anche i lavori per realizzare l'Aula Magna a Palazzo Gravina. "Spero - commenta il professore Losasso - di vedere almeno l'apertura del cantiere prima di lasciare l'incarico di Direttore".

Incontri

L'8 giugno, alle ore 9.30, presso l'aula SL 4.5 del Dipartimento, l'architetto fotografo **Duccio Malagamba**, collaboratore di prestigiosi architetti a livello internazionale (tra gli altri Álvaro Siza, Herzog & de Meuron, Rafael Moneo) terrà il seminario "Raccontare l'architettura con lo sguardo". Introduce il prof. Mario Ferrara; intervengono le prof.sse Marella Santangelo e Paola Scala. A seguire sarà inaugurata la mostra dei lavori finali del corso a crediti liberi "La fotografia di architettura". Sempre l'8 giugno, ma alle ore 15.00 presso l'Aula Rabitti, il professore **Juan M. Monterosso Montero** dell'Università di Santiago de Compostela terrà il seminario *Territorio, dominio y espacio en la arquitectura monástica de Galicia (siglos XVI-XXI)*. Relazionano i professori Alfredo Buccaro, Carla Fernández Martínez e Fabio Mangone.

geografie immaginarie". Ha citato l'esempio di Gomorra. "Mi raccontava tempo fa una mia amica inglese, docente universitaria, che fatica a convincere i suoi colleghi che Napoli non è solo le Vele di Scampia, che è molto altro. **Il cinema è un gioco di prestigio e gli sguardi che indirizza sulla città sono spesso magie, celano il reale, lo mistificano, lo confondono, lo stravolgono.** Non sempre, naturalmente, ma accade". Ci sono, naturalmente, anche film di denuncia che possono in qualche modo rappresentare con una buona approssimazione alla realtà le condizioni di vita di una città in un dato periodo. Il professore **Losasso** ha citato, tra questi, il celeberrimo *'Le mani sulla città'*, opera di Francesco Rosi che denunciò in maniera coraggiosa e netta il sacco edilizio al quale palazzinari e costruttori sottoposero Napoli negli anni Cinquanta.

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Estratto Bando per l'attivazione di

Tirocini finalizzati a percorsi di formazione volti all'orientamento delle professioni

POR CAMPANIA FSE 2014/2020 - ASSE III - OBIETTIVO SPECIFICO 14

Azione 10.4.7 - Percorsi di formazione volti all'orientamento alle professioni

Progetto "Imparare l'imprenditorialità" CUP: E64D17000230002

Nell'ambito del progetto di cui sopra, la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base (SPSB) dell'Università Federico II ha definito percorsi formativi tesi ad accrescere le competenze degli studenti, al fine di agevolarne l'accesso al mercato del lavoro, soprattutto delle professioni. Tali percorsi formativi sono costituiti da attività di orientamento e tirocini extramoenia.

Le sedi di svolgimento delle attività seminariali e di tirocinio in argomento ricadranno nel territorio della Regione Campania.

Con il presente avviso la SPSB bandisce n° 70 borse per i tirocini extramoenia.

Tipologia di tirocinio extramoenia e indennità di partecipazione

I tirocini si distinguono in: tirocini da 2 mesi (225 ore); tirocini da 5 mesi (550 ore).

L'indennità di partecipazione da corrispondere al tirocinante è pari ad € 500,00 lordi mensili. Essa verrà corrisposta in proporzione all'ammontare effettivo delle ore di lavoro svolte rispetto a quelle previste, e solo se sono documentate almeno il 70% delle presenze previste per le attività di tirocinio.

A ciascun tirocinio è associato uno specifico progetto formativo.

I tirocini devono iniziare prima della data del conseguimento del titolo di studio e possono prolungarsi oltre tale data. I tirocini devono avere una durata massima giornaliera di 6 ore.

I tirocinanti saranno supportati nel processo di apprendimento e per la durata del tirocinio dai tutor aziendali, nonché dal tutor universitario.

Per i soggetti disabili, sarà garantito anche il supporto dei centri per l'inclusione dei disabili dell'Ateneo, che offrono servizi personalizzati volti al miglioramento della qualità del percorso universitario, garantendo assistenza tecnica specializzata.

È possibile in ogni momento rinunciare al percorso formativo in argomento, mediante apposita istanza da inoltrare ai competenti uffici dell'Ateneo. In caso di rinuncia, e solo se sono documentate almeno il 70% delle presenze

previste per le attività di tirocinio, l'indennità di partecipazione verrà corrisposta in proporzione all'ammontare effettivo delle ore di lavoro svolte rispetto a quelle previste.

Requisiti di partecipazione

Per concorrere all'assegnazione dell'indennità di partecipazione, a pena di esclusione, i tirocinanti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti alla data di emanazione del bando:

- studente universitario non occupato;
- residente o domiciliato in Campania;
- con età compresa fra i 18 e 35 anni (nel caso di soggetto disabile, di cui alla Legge 68/99, non vi sono limiti massimi di età);
- iscritto presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, nell'anno accademico in cui si svolgono le selezioni;
- non avere in corso o aver avuto un rapporto di lavoro autonomo, subordinato o parasubordinato con il Soggetto Ospitante;
- non avere rapporti di parentela o affinità sino al 3° grado con persone facenti parte dell'organo di governo del Soggetto Ospitante o che detengano quote di capitale sociale tali da esercitare un'influenza dominante sul Soggetto Ospitante;
- non beneficiare di altra borsa di studio o di ricerca;
- impegnarsi ad effettuare almeno il 70% delle presenze previste per le attività di tirocinio.

I cittadini extracomunitari, oltre i requisiti sopra indicati, dovranno essere in possesso del permesso di soggiorno.

Non possono partecipare:

- gli studenti iscritti ad un corso di laurea triennale,
- gli studenti che non siano iscritti ai corsi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico, incardinati nei Dipartimenti della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base dell'Università degli Studi di Napoli Federico II,
- gli studenti che non hanno convalidati tutti gli esami previsti nel piano di studi fino al 3° anno di corso di laurea magistrale a ciclo unico,
- gli studenti che siano iscritti oltre il secondo anno rispetto agli anni previsti dalla durata legale

per il conseguimento della laurea.

Infine:

- è necessario aver acquisito almeno 27 CFU per i tirocini da 2 mesi e 60 CFU per i tirocini da 5 mesi, alla data di scadenza del bando;
- per ciascun progetto formativo, sono definiti alcuni requisiti specifici sulle competenze necessarie al corretto svolgimento dello stesso. Tali requisiti, da riferirsi alla data di scadenza del bando, sono espressi esclusivamente come numero minimo di CFU acquisiti in determinati settori scientifici disciplinari (SSD). I requisiti sono pertanto indicati nelle schede del progetto formativo, allegate al presente avviso. I requisiti sono relativi agli esami di laurea magistrale o del quarto e quinto anno della laurea a ciclo unico.

Procedura di presentazione delle domande

La domanda deve essere presentata esclusivamente on-line sul sito www.progettatirocinispsb.it entro e non oltre le ore 12.00 del giorno **18 giugno 2018**.

Lo studente per accedere al sistema di presentazione della domanda dovrà effettuare una procedura di registrazione indicando nome utente, password e mail su cui riceverà il link di conferma.

Effettuato l'accesso al sistema, lo studente inserirà i propri dati anagrafici, sceglierà i progetti formativi per cui si candida e caricherà il file in formato pdf con i dati della carriera, così come generato dal sistema segrepas (www.segrepas.unina.it), e un cv in formato pdf. Al termine della procedura di invio della domanda lo studente riceverà una mail di conferma di presentazione della domanda, con indicazione dei progetti formativi per i quali si candida a partecipare.

La domanda può essere modificata fino alla scadenza. Per i termini di presentazione della domanda e partecipazione al bando, farà fede l'ultima domanda caricata sul sistema.

Certificazione finale

A ciascun tirocinante sarà rilasciato un attestato di partecipazione e di svolgimento delle attività concernenti il progetto.

Il **bando completo**, la lista dei progetti formativi attivati e le schede descrittive dei singoli progetti formativi sono disponibili sulla homepage della **Scuola Politecnica e delle Scienze di Base dell'Università Federico II** all'indirizzo

www.scuolapsb.unina.it

Motori ruggenti 4.0, quasi pronto il team



> Matteo Ciotola, Lorenzo Breglio, Francesco Calvanese, il prof. Diego Iannuzzi, Ivan Borrino, Alberto Villani, Giacomo Basile, Viviana Morlando

Positivo il riscontro degli studenti al richiamo per la formazione di un team che si occuperà della progettazione di un kart elettrico. Il prof. **Diego Iannuzzi** che insegna a Ingegneria Elettrica ed è appassionato di questa materia riferisce: "Considerando che è trascorso solo un mese da quando è iniziata la campagna di reclutamento dei progettisti, sono molto soddisfatto della risposta ottenuta. Attualmente la squadra è in fase di organizzazione, bisogna individuare i vari ruoli all'interno del team e allo stesso tempo continuare con l'inserimento". L'entusiasmo e le aspettative per questo progetto sono piuttosto alte, ma non bisogna lasciarsi trasportare troppo dall'euforia. Fondamentale in questa fase è restare con i piedi ben saldi a terra: "La voglia di mettersi in gioco da parte degli studenti non manca, speriamo che le difficoltà che si incontrano quando si inizia ad avere a che fare con il budget non smorzino l'entusiasmo. Come supporto iniziale il mio Dipartimento ha deciso di mettere a disposizione un budget di circa 20 mila euro. Cifra che, più o meno, dovrebbe coprire buona parte dei costi di realizzazione del veicolo. Mi attendo dai ragazzi che svolgano una parte attiva nella progettazione, che siano propositivi ed autonomi. Questo però non vuol dire che saranno abbandonati a loro stessi: dal punto di vista tecnico saranno sempre guidati". Tra le altre difficoltà che dovranno affrontare i ragazzi emergono la gestione del tempo e del lavoro all'interno di un gruppo. L'obiettivo attuale è costruire un kart entro dicembre di quest'anno, per gareggiare nell'ambito della formula

FIA, una sorta di Formula 1 per veicoli elettrici. Molto gasati per questa iniziativa gli studenti. "Da questa esperienza - spiega **Ivan Borrino**, laureando alla Magistrale in Ingegneria Elettrica - mi aspetto un percorso di crescita tecnica e professionale. L'approccio ad un mondo così dinamico e in continuo sviluppo come quello delle auto elettriche inizialmente spaventa, ma credo che per un ingegnere sia molto stimolante.

Nonostante questo progetto sia nato da poco, numerose sono state le richieste di partecipazione da parte degli studenti. Sono destinate ad aumentare. Attualmente la squadra è in costruzione. Abbiamo profili molto validi, tuttavia siamo alla ricerca di altri componenti per la divisione elettrica, elettronica, informatica e meccanica". Il progetto è molto ambizioso ed innovativo, per questo suscita un po' di timore

tra i ragazzi, ma quando a guidare è la passione, gli ostacoli non costituiscono un problema ma un punto di partenza per risolverli. "È la prima volta che mi cimento in un progetto simile - racconta **Matteo Ciotola**, primo anno della Magistrale in Ingegneria dell'Automazione - Da un lato ho paura di non essere all'altezza, dall'altro non vedo l'ora di mettermi all'opera. Questo è un campo in forte sviluppo e molte tematiche devono ancora essere discusse. Lavorare sulla progettazione di un kart permette di concentrarsi sulle cose essenziali, essendo per sua natura composto da pochi e semplici elementi. In questo modo si riesce a focalizzare l'attenzione sull'aspetto innovativo. Altra caratteristica stimolante di questa iniziativa è il lavoro in gruppo, all'interno di un team nasce il confronto e si favorisce la crescita sia dei singoli componenti che dell'intera squadra". Assistere passo dopo passo alla progettazione di un kart elettrico fino alla sua realizzazione rappresenta anche un modo per mettere in pratica gli studi teorici impartiti nelle aule universitarie, come riferisce **Alberto Villani**, primo anno della Magistrale in Ingegneria dell'Automazione: "Molto spesso la pratica è un po' carente lungo il percorso universitario, ma iniziative del genere sopperiscono a questa lacuna. E poi l'attività, oltre ad essere interessante a livello accademico, è anche divertente. Certo, mi preoccupano il tempo e le energie richieste dal progetto perché le attività ricadono durante il percorso di studi. Di sicuro, sarà una sfida avvincente!".

Maria Maio

Ingegneria Edile - Architettura

Una tempesta d'idee dagli studenti per il recupero del Foro Boario a Nola

Arduo compito per gli studenti del quinto anno di Ingegneria Edile - Architettura, chiamati a Nola per quattro giorni di full immersion nella progettazione urbana per riqualificare e riprogettare l'area del Foro Boario. Un luogo segnato da importanti presenze archeologiche in cui ricade l'Anfiteatro Laterizio, uno dei più antichi e grandi della Campania. Molto soddisfatto dei risultati raggiunti dai ragazzi è stato il prof. **Francesco Polverino**, Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale, il quale, durante la presentazione dei lavori del workshop, ha affermato: "Ci sono voluti due mesi di lavoro ed oltre quaranta persone per l'organizzazione di questo evento, ma ne è valsa la pena. I progetti dei ragazzi sono tutti molto validi e, nonostante il poco tempo a disposizione, sembrano completi". L'iniziativa, che rientra in un ciclo di sperimentazioni progettuali dal titolo 'Architettura e Paesaggio dei Centri urbani', si è svolta dal 28 al 31 maggio ed ha previsto attività di progettazione in atelier, dibattiti e approfondimenti. "L'idea - spiega la prof.ssa **Francesca Bruni**, membro del coordinamento scientifico dell'iniziativa - nasce dalla sintesi tra il mettere alla prova la maturità progettuale acquisita dagli studenti, nell'arco del percorso quinquennale,

e un'esigenza reale, ovvero riqualificare un luogo periferico, dalle grandi potenzialità. Tema evidenziato dall'arch. Sorrentino, natio del posto. In questo contesto, ampio interesse assume il rapporto tra l'archeologia e il progetto urbano, in quanto bisogna combinare armonicamente preesistenze, riqualificazione ambientale ed esigenze degli abitanti del luogo". Attività di questo tipo sono un banco di prova per i ragazzi, ma anche per i docenti, come afferma il prof. **Francesco Viola**, anche lui membro del coordinamento scientifico dell'iniziativa: "Durante i workshop si raccoglie ciò che si è seminato nel corso dell'anno accademico. È un momento per verificare il grado di apprendimento degli studenti, ma anche un allenamento per i ragazzi ad affrontare in autonomia situazioni tipiche del mondo del lavoro. Altro aspetto rilevante di queste esperienze è il connubio che si crea tra formazione, ricerca e rapporto con il territorio d'origine". Per intervenire in maniera saggia ed oculata nella progettazione, non poteva di certo mancare una fase di conoscenza del luogo preso in esame. In apertura del workshop, infatti, c'è stato un sopralluogo guidato nelle aree di progetto. A fare da Cicerone è stato l'archeologo **Mario Cesariano**, funzionario per la So-

printendenza sul territorio nolano, il quale ha descritto minuziosamente la zona del Foro Boario. Soddisfatti della visita in loco, nonostante la presenza di un sole cocente e di qualche zanzara, sono stati i ragazzi che hanno potuto attingere preziosi spunti dalle spiegazioni. Fondamentali per l'elaborazione di un progetto sono anche gli studi già eseguiti sull'argomento. A fornire un ulteriore supporto a riguardo sono stati gli approfondimenti contenuti nel libro 'La forma (dis)continua dell'antico' scritto dalla dott.ssa **Chiara Barbieri**. "I risultati raggiunti - racconta **Gianmarco Orciani**, partecipante del workshop - sono stati possibili grazie al supporto ricevuto da docenti e assistenti. Tra le difficoltà maggiori che si incontrano durante queste esperienze vi è il dover mettere insieme tante idee provenienti da persone diverse. Nonostante non conoscessi i membri del mio gruppo prima di questa avventura, abbiamo lavorato in sintonia e con spirito di squadra, ottenendo risultati soddisfacenti". A rendere più ardua la sfida dei ragazzi è stato il poco tempo a disposizione, come riferisce **Sara Pascarella**: "è stato stimolante mettere in pratica ciò che fino ad oggi abbiamo imparato all'università. L'area d'intervento era molto estesa e i gruppi di lavoro



piuttosto piccoli, composti da quattro, massimo cinque elementi. Avere un giorno in più per la progettazione sarebbe stato fantastico". I ragazzi, per presentare al meglio le loro idee, hanno lavorato con ardore e impegno, durante tutto l'arco della giornata. Non distoglievano l'attenzione dal progetto nemmeno durante la notte, per dormire, nonostante gli occhi affaticati e la stanchezza. "Mai come in questo workshop siamo stati messi a dura prova - spiega **Anna Maria Grazia Caccaviello** - Era un tema complesso, ma siamo riusciti a produrre delle belle idee che spero vengano prese come spunto nel prossimo piano urbanistico. Di questa esperienza mi rimarrà il ricordo della fatica, ma soprattutto la nostra gioia, quelle dei professori e delle figure istituzionali invitate alla presentazione dei progetti: un'emozione impagabile!".

Maria Maio

Il progetto coinvolge università, studenti e aziende. Capofila la Federico II

Una comunità (e dall'anno prossimo anche un corso) in **Cognitive Computing**

L'Aula Magna della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base nella struttura universitaria napoletana di San Giovanni a Teduccio ha tenuto a battesimo, il 18 maggio, la nascita della **Italian Cognitive Computing Community**. Quest'ultima - dice il professore **Paolo Maresca**, che insegna Sistemi di elaborazione delle informazioni nel Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione - *mette insieme le università italiane, studenti ed aziende che si occupano di cognitive computing*. Con questa espressione in inglese si fa riferimento, come spiegava già qualche tempo fa la rivista di divulgazione scientifica Focus, *"alla tecnologia che in futuro ci consentirà di interagire con i computer in modo molto più immediato e naturale di oggi, praticamente 'parlando' con le macchine e sfruttando la loro capacità di imparare dall'esperienza"*. L'obiettivo della Italian Cognitive Computing Community che si è incontrata per la prima volta a Napoli e sarà presentata l'otto giugno al Think di Milano - un evento di rilevanza internazionale sulle tecnologie digitali - è di promuovere l'utilizzo di queste tecnologie e di accelerare la ricerca nel medesimo campo. Chi ne fa parte, insomma, mira a diventare il punto di riferimento e di contatto in Italia per tutti i professionisti. *"Le attività che vorremmo indirizzare - dice il professore Maresca - sono molteplici. Costituire un gruppo di lavoro, di condivisione e di scambio da far crescere continuamente. Creare contatti e relazioni tra la ricerca universitaria e il mondo dell'impresa. Pubblicare ricerche e partecipare a conferenze*



> Il prof. Paolo Maresca

internazionali. Sostenere e organizzare iniziative per la promozione e la diffusione delle nostre attività. Gli attori di questa comunità saranno aziende, organizzazioni professionali, docenti, ricercatori e, con una particolare attenzione, i nostri studenti che potranno essere tra gli attori principali di questa comunità e collaborare alla costituzione di collegamenti diretti con l'industria. Scopo della comunità

è anche discutere quali devono essere i curricula freschi e pertinenti per i nostri ragazzi che devono impegnarsi su questi temi". Non è casuale che il primo incontro si sia svolto a Napoli. "La Federico II - sottolinea Maresca - è capofila del progetto. Mi pare importante che una realtà del Mezzogiorno si ponga alla guida di una iniziativa che guarda al futuro in termini di innovazione e di accettazione delle

sfide tecnologiche più avanzate". Fa un passo indietro: "L'intelligenza artificiale nasce con il matematico Alan Turing, uno dei padri dell'informatica, e con altri. Oggi acquista completezza e si può definire come l'insieme delle tecnologie che permettono alle macchine di potenziare le capacità umane piuttosto che di sostituire l'uomo. Siamo in presenza di una novità dirompente perché entra nelle altre tecnologie, nel saper fare e lo sconvolge. Si consideri che una delle conseguenze di ciò è che nel 2030 l'ottantacinque per cento dei lavori saranno completamente diversi da quelli che conosciamo. È una sfida ed una opportunità, anche economica. Marija Gabriel, Commissario europeo per l'economia e la società digitale, ha detto che per il 2020 investirà due miliardi di euro per sviluppare ricerche ed innovazioni nel settore della intelligenza artificiale". Prosegue il docente: "Il cognitive computing consente di affrontare problemi a 360 gradi, che mettono in gioco una mole enorme di dati, per tirare fuori risultati".

Per offrire ai suoi studenti strumenti utili a destreggiarsi in una realtà così di frontiera, Maresca il prossimo anno accademico terrà **un corso universitario**, destinato agli allievi della Laurea Magistrale in Ingegneria informatica, in Cognitive computing system. *"I ragazzi - spiega - impareranno a parlare con le macchine ed a scrivere i programmi che le fanno operare. Progetteranno applicazioni. Ci appoggeremo ai laboratori del Dipartimento e faremo capo alla nuova sede di San Giovanni a Teduccio".*

Il futuro, insomma, bussa sempre di più alle porte di Ingegneria dell'Ateneo federiciano. *"Come dico sempre ai miei studenti - conclude Maresca - o lo si affronta senza paura delle sfide e con la volontà di gestirlo al meglio, o se ne viene travolti. La Community che ha come promotore la Federico II è un tentativo di gestire la sfida, di cavalcare l'onda senza rimanere sott'acqua".*

Fabrizio Geremicca

Iniziativa promossa dall'Associazione ex allievi di Ingegneria **Aeronautica e Aerospaziale**

A lezione con un Maestro: il **prof. Giovanni Maria Carlomagno**

È stato uno dei primi laureati in Ingegneria meccanica presso quella che allora, nel '65, era la nuova sede della Facoltà a Piazzale Tecchio, ed è uno dei simboli dell'Ingegneria aerospaziale in Italia. **Giovanni Maria Carlomagno**, Professore Emerito, il 6 giugno è tornato in cattedra per una *Lectio Magistralis* dedicata alla termografia all'infrarosso nello spazio, che si è svolta nella sede di Agnano della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. Lo hanno invitato i membri dell'AIAN - Associazione degli ingegneri aeronautici ed aerospaziali - della quale fanno parte i laureati in Ingegneria Aerospaziale della Federico II.

Dice il professore **Carlo de Nicola**, segretario dell'AIAN, che insegna Aerodinamica degli aeromobili al primo anno del Corso di Laurea Magistrale: *"Carlomagno è una fi-*

gura storica dell'ingegneria aerospaziale e per questo motivo lo abbiamo invitato. Per gli studenti che ascolteranno la sua lezione sarà una occasione importante".

L'AIAN, riferisce, *"è nata nel 2006. Oggi siamo 354 su un bacino potenziale di 2400 ingegneri. Tutti laureati in Ingegneria aeronautica ed aerospaziale oppure laureati nel vecchio indirizzo aeronautico del Corso di Laurea in Meccanica, quello che era attivo prima che, nella prima metà degli anni Sessanta del secolo scorso, fosse attivata Ingegneria aeronautica come Corso di Laurea a sé stante".* Le iniziative dell'AIAN sono varie. *"Organizziamo - spiega il professore de Nicola - conferenze come quella che si è svolta il 6 giugno. Poi cerchiamo di seguire gli allievi della Laurea Magistrale, di svolgere a beneficio dei ragazzi un'attività di tutorato che li sosten-*

ga e fornisca loro consigli. Ancora - compatibilmente con le risorse in cassa, perché ci autofinanziamo con quote che ciascun socio versa ogni anno - premiamo i laureati più celeri nel percorso, sia Triennali sia Magistrali. Il riconoscimento per i più veloci, che fa curriculum, prevede anche una somma in denaro, pari a 500 euro. I Triennali ottengono il premio ad ottobre, pur laureandosi a luglio, perché è essenziale, ai fini del riconoscimento, che proseguano alla Federico II il percorso di secondo livello". Sottolinea: *"Un altro piccolo concorso che abbiamo promosso è stato quello dedicato al riconoscimento della migliore fotografia aeronautica dell'anno".* L'attività sociale contempla anche l'organizzazione di **escursioni e visite**. Per esempio, ad alcuni musei aeronautici oppure alla casa del Generale Nobile. *"Gli*

iscritti all'AIAN - prosegue il segretario dell'associazione - risiedono in tutto il mondo. Ci scrivono dalla Germania, dall'Australia, dagli Stati Uniti. L'ingegnere aerospaziale è uno che gira, si muove, coglie le occasioni e le opportunità là dove esse si presentino. Uno dei miei ultimi laureati, per esempio, si è da qualche tempo trasferito a Praga e lavora in una industria del settore aeronautico. Prepara le schede che accompagnano ogni pezzo di aeroplano". Conclude: *"Non conosco un solo laureato in Ingegneria aeronautica ed aerospaziale che non abbia ricevuto - mi riferisco ovviamente a chi ha il vecchio titolo di studio o la Magistrale - una buona offerta di lavoro. Se qualcuno è rimasto a spasso è perché avrebbe voluto il lavoro sotto casa e non è stato disposto a trasferirsi".*

Tirocini retribuiti per gli studenti della **Scuola Politecnica**, domande entro il **18 giugno**

Una settantina di tirocini a disposizione degli studenti della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. È stato pubblicato il tanto atteso bando che sancisce la concretizzazione del progetto - promosso dalla Scuola e dall'Ordine degli Ingegneri e finanziato dalla Regione Campania - che ha come scopo quello di fornire agli studenti delle Magistrali l'opportunità di calarsi nelle realtà aziendali. I tirocini, della durata di 2 o di 5 mesi (per un totale, rispettivamente, di 225 e 550 ore), prevedono una mensilità di 500 euro lordi. I tirocinanti saranno supportati da tutor aziendali e

universitari. Per concorrere all'assegnazione dell'indennità di partecipazione, si deve essere studente universitario (delle Magistrali) non occupato, residente o domiciliato in Campania, con età compresa fra i 18 e 35 anni, iscritto per l'anno accademico in corso alla Federico II, non avere o aver avuto un rapporto di lavoro autonomo, subordinato o parasubordinato con il soggetto ospitante, né rapporti di parentela o affinità sino al terzo grado. È necessario aver acquisito almeno 27 crediti formativi per il tirocinio da 2 mesi e 60 per quello da 5 mesi. Per

Si parla di telemedicina a **Ingegneria Biomedica**

"La Telemedicina: nuovi scenari ed opportunità professionali per l'Ingegneria Biomedica", il tema dell'incontro che si terrà l'11 giugno, dalle ore 14.30 alle ore 18.00, presso l'aula I.A.4 del Complesso Universitario di via Nuova Agnano. L'evento, organizzato con la collaborazione dell'Ordine degli Ingegneri, si propone di illustrare le opportunità professionali del settore della Telemedicina e si soffermerà sulle linee guida nazionali della Telemedicina, le infrastrutture di rete che ne supportano i servizi, le più innovative piattaforme ICT ed i processi più significativi che hanno risolto sulle organizzazioni sanitarie. In chiusura, la presentazione di casi di studio su strutture sanitarie del territorio. I relatori: introduzione dell'ing. **Salvatore Russo**, Presidente della Commissione Biomedica dell'Ordine Professionale, seguono gli interventi del prof. **Giovanni D'Addio** e dell'ing. **Francesco Iasiello**. Agli studenti che seguiranno l'incontro sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

ciascun progetto sono definiti alcuni requisiti specifici sulle competenze necessarie allo svolgimento del tirocinio. La selezione avviene sulla

base del merito. Domanda esclusivamente on-line sul sito www.progettotirocinispsb.it entro il 18 giugno.

Da San Giovanni a Teduccio a **Cupertino** con borsa di studio

Una su sei parla italiano e tante addirittura in vernacolo. Su 350 borse di studio messe a disposizione dalla Apple per partecipare all'incontro annuale che si tiene a Cupertino, negli Stati Uniti, una su sei è andata al nostro Paese. Quarantaquattro partecipanti alla WWDC (Worldwide Developers Conference), in svolgimento dal 4 all'8 giugno nel cuore della Silicon Valley, provengono dalla Developer Academy di San Giovanni a Teduccio. Hanno sbaragliato una agguerrita concorrenza, con il progetto di una app, e si sono aggiudicati il pass per dire "io c'ero" alla grande kermesse della Apple che prevede un fitto programma di incontri, lezioni e seminari.



Chiusura del progetto **AIRCampus**

Fake news e comunicazione scientifica: come fare chiarezza



"Questa conferenza conclude un progetto che si chiama AIRCampus. Si tratta di un'iniziativa voluta da AIRC nelle università con lo scopo di portare il knowhow dell'Associazione agli studenti universitari e di parlare del problema cancro a 360 gradi. Per questo motivo è rivolta agli studenti di tutti i Dipartimenti, proprio perché tutti hanno un ruolo nell'aiutare AIRC a rendere il cancro sempre più curabile", spiega **Silvia Sironi** dell'Unità contenuti istituzionali di AIRC ai numerosi docenti e studenti federiciani mentre varcavano la soglia della Chiesa dei Santi Marcellino e Festo. Nell'ambito del progetto AIRCampus, voluto dall'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro in collaborazione con l'Università Federico II, sono state organizzate delle lezioni durante le quali le tematiche

AIRC si sono fuse con le materie dei vari Corsi di Studi presso i quali sono state presentate. "Facciamo chiarezza: come distinguere una notizia senza fondamento scientifico da un'informazione provata" è stata la lezione che, il 31 maggio, ha concluso il progetto. "Fare chiarezza vuol dire distinguere il fondamento di una notizia, mettere in guardia dalle notizie sbagliate ed è assolutamente determinante in qualunque ambito della comunicazione, ma diventa fondamentale nella comunicazione scientifica", ha introdotto il Prettore **Arturo De Vivo** che ha proseguito: "Il rischio di una società come la nostra in cui tutti hanno accesso alle conoscenze è che tutti possano sentirsi esperti in tutto. Ma non è così". Sull'importanza di una corretta informazione in un campo

delicato com'è quello della ricerca scientifica è intervenuta anche **Gabriella Minchiotti**, professoressa, ricercatrice e consigliera AIRC che ha poi illustrato i principali obiettivi dell'AIRC: finanziare in maniera costante la ricerca oncologica e promuovere la cultura scientifica. Hanno concluso la prima fase del dibattito **Barbara Majello**, docente di Genetica, ed **Enrico Vittorio Avvenimento**, docente di Patologia generale, che hanno ribadito la responsabilità che lo scienziato ha di ristabilire un contatto con la società.

Le bufale di "Lercio"

Ha aperto la seconda parte del dibattito la giornalista scientifica **Roberta Villa**. Con le sue slide, ha illustrato quelle che lei definisce "fake news sulle fake news": è erroneo credere che medici, ricercatori e addirittura premi Nobel siano immuni dalle fake news ed è altrettanto sbagliato ritenere che queste notizie costituiscano un pericolo solo se riguardanti la salute. Non è la rete, inoltre, l'unica fonte di fake news, essendo l'uomo preposto per natura a cadere vittima di tranelli mentali e a credere alle coincidenze a discapito della razionalità. "Non è da sciocchi guardare alle correlazioni, però ciò che è importante è verificare", ha concluso la giornalista prima di passare il testimone a **Pierpaolo Di Fiore**, ricercatore all'Istituto Europeo di Oncologia e all'Università

degli Studi di Milano. Anche l'intervento del prof. Di Fiore ha preso le mosse dalle responsabilità che il mondo medico ha, talvolta, nella diffusione di fake news. È facile cadere preda della disinformazione, di notizie che ci dicono ciò che vogliamo sentire e delle false autorità.

"Bloccato alla dogana tir diretto in Italia carico di bambini per le adozioni gay" o ancora "Errore nel sistema operativo, Radio Maria passa i Megadeth": sono alcuni dei titoli citati da **Patrizio Smiraglia** del portale satirico **Lercio.it**, nato con l'intenzione di smascherare i meccanismi delle fake news nonché di prendere in giro un certo modo di fare notizia. La bufala nasce e cresce, spiega Smiraglia, nel momento in cui essa asseconda le inclinazioni e le convinzioni dell'uomo che, inconsciamente, cerca conferma alle proprie credenze. Smascherare una fake news, in conclusione, può risultare complesso e dare adito a risultati anche ironici come ha dimostrato Smiraglia che ha concluso l'incontro scherzando con gli studenti, proponendo una serie di titoli e invitando ad indovinare quale provenisse dalla stampa ufficiale e quale da Lercio.it. "Fa rapire il figlio per insegnargli a non fidarsi degli estranei", "Manda whatsapp a Telenor per risparmiare su un sms", "Lasciano il figlio in auto per partecipare al Family day"... Quale titolo appartiene a Lercio? La risposta corretta è... il numero due!

Carol Simeoli

Elezioni a luglio per la direzione del Dipartimento

Amato si candida alla guida di Scienze Politiche

Elezioni alle porte per scegliere il nuovo Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche della Federico II, che subentrerà al professore **Marco Musella**, reduce da due mandati. C'è una candidatura, quella del professore **Vittorio Amato**, allievo della scuola di Geografia economica napoletana, che nelle scorse settimane ha ufficializzato i suoi propositi attraverso una lettera, con relativo programma, che ha inviato a tutti i membri del Consiglio di Dipartimento: docenti, ricercatori, rappresentanti del personale tecnico amministrativo e degli studenti. Non ci sono, a fine maggio, altre esplicite volontà di concorrere alla successione dell'uscente Musella. Sono circolati vari nomi, ipotesi, ma finora nessuna di esse si è concretizzata in una esplicita alternativa ad Amato. In particolare, alcune settimane fa, pareva interessata a proporsi la professoressa siracusana **Maria Carmela Agodi**, una sociologa. Il suo nome, in una logica di schieramenti, era stato interpretato come la volontà di dare continuità alla gestione Musella. L'eventualità, in ogni caso, ammesso che sia stata mai concreta, pare oggi tramontata. Si era paventata, tra i corridoi del Dipartimento, anche la possibilità che fosse interessato a proporsi nella competizione elettorale il professore **Salvatore Strozza**, un demografo. Anche queste voci non hanno trovato sviluppi per cui, al momento, resta in campo solo la candidatura del professore Amato.

Circa, poi, i tempi del voto, sarà il professore **Domenico Piccolo**, in qualità di decano, a convocare docenti, rappresentanti degli studenti e del personale tecnico-amministrativo – complessivamente circa un centinaio di persone – alle urne. *"Immagino – dice ad Ateneapoli – che potrò convocare le votazioni nella seconda metà di luglio. Al momento non ho ricevuto sollecitazioni dall'Ateneo. Credo che arriveranno nella prima decade di giugno"*.

Questo, dunque, il quadro. Per quanto concerne il programma del candidato Amato, il docente scrive: *"Il nostro obiettivo è ulteriormente rafforzare la nostra identità e il nostro posizionamento come centro di formazione per i futuri decisori nel settore pubblico e privato, dal livello cittadino a quello europeo. Tale orientamento può essere realizzato legando in modo trasversale rigorosi standard di insegnamento con la ricerca accademica e applicata, stringendo forti legami con il mondo istituzionale ed aziendale, concentrando l'attenzione sullo sviluppo personale e professionale dei nostri studenti, docenti e staff"*. Sottolinea: *"È un percorso che il nostro Dipartimento ha già intrapreso; va continuato con decisione promuovendo allo stesso tempo gli studi internazionali, pubblicistici ed economici, senza abbandonare la sostenibilità e la responsabilità sociale"*. Prosegue: *"L'impegno principale sarà certamente il*



perseguimento della qualità in tutti gli ambiti". Agli studenti *"dobbiamo garantire gli strumenti necessari per comprendere il mondo contemporaneo, locale e internazionale, sviluppandone il pensiero critico e la capacità di esprimerlo in pubblico attraverso metodi formativi che favoriscano progetti di gruppo, presentazioni orali e il confronto delle idee. Dobbiamo, inoltre, assicurare loro il nostro sostegno per facilitare l'inserimento in un mercato del lavoro sempre più mutevole e complesso"*. Secondo Amato, *"In questa ottica l'approccio multidisciplinare deve rappresentare il nostro punto di forza senza indebolire la nostra identità"*. *L'offerta formativa "deve essere chiara e comprensibile per chi vorrà sceglierla e, soprattutto, stabilita in base ad un processo decisionale condiviso al quale tutti dovremo partecipare"*. Si sofferma anche sulla **gestione e la valorizzazione delle strutture** del Dipartimento: *"Le circostanze hanno voluto che a noi toccasse quella che è forse la più prestigiosa sede universitaria tra quelle a disposizione della Federico II... Il decoro e la sua sicurezza vanno salvaguardati con impegno e dedizione"*. Nuove e concrete prospettive sembrano aprirsi per acquisire **l'ala attualmente occupata da Geologia**: *"Ciò richiederà un processo di non breve durata che necessiterà della massima attenzione per ricavare spazi funzionali alla didattica, alla ricerca ed alla aggregazione di studenti e docenti. Sarà importante monitorare tale acquisizione, affinché la perdita dei due interi piani di via Mezzocannone 4, destinati agli uffici dell'Ateneo, non determini un risultato netto, in termini di metri quadri finali, sfavorevole al Dipartimento"*. Egual pressione e vigilanza *"va rivolta all'operato degli addetti alla pulizia per mantenere costante il decoro dei luoghi"*.

Relativamente alla **governance del Dipartimento**, ecco i piani di Amato: *"Il Consiglio sarà organizzato in commissioni ad hoc finalizzate*

all'esame di problematiche ricorrenti", il Vicedirettore *"dovrà avere capacità organizzative e gestionali ed avrà un ruolo attivo nell'operatività del Dipartimento con deleghe specifiche"*, la Giunta *"sarà composta in modo tale da garantire la massima rappresentanza delle aree disciplinari presenti nel Dipartimento"*. **L'internazionalizzazione**: sono da *"intensificare i rapporti e le relazioni internazionali dei singoli docenti e del Dipartimento tutto"* non solo attraverso l'Erasmus ma anche con *"la stipula di specifici accordi internazionali, utilizzando la leva del Corso di Laurea Magistrale in lingua inglese"* e *"un programma di visiting professors"*.

Il personale: occorre *"una ricognizione delle criticità e del dimensionamento delle aree funzionali volta ad una disamina dei carichi di lavoro del personale per ottimizzare i servizi degli uffici"*, laddove se ne rinvenga la necessità *"verrà richiesto un potenziamento funzionale del personale tecnico-amministrativo"*. **Reclutamento dei docenti**: *"Andranno in prima battuta valutate le aree disciplinari in sofferenza e/o ritenute strategiche al fine della qualificazione dell'offerta didattica, non senza dimenticare che anni di blocco del turnover hanno relegato giovani talenti, formati nella nostra struttura, in situazioni di precarietà che, in molti casi, si protraggono da sin troppo tempo"*.

Incontri

Martedì 12 giugno Scienze Politiche incontra il prof. **Michel Maïetta**, Direttore del Dipartimento Analisi e Strategie della ONG (Organizzazione non governativa) *Action Against Hunger*. Maïetta terrà due seminari (alle ore 15.00 e alle ore 16.00 nell'Aula del Consiglio) su *"Introduzione alle strategie. Le concezioni moderne"* e *"La pianificazione strategica. Principi e basi di programmazione"*.

Capitolo trasparenza: *"Perché tutti possano avere memoria delle decisioni prese e delle scelte fatte, sarà data pubblicità dei verbali"* dei Consigli di Dipartimento e dei Corsi di Laurea. *"Criteri di equità e trasparenza verranno altresì definiti di comune accordo in merito alla ripartizione delle risorse destinate a fondi di ricerca"*. Relativamente alla **ricerca**: *"Sarà auspicabile individuare aree o progetti comuni finalizzati all'ottenimento di finanziamenti, valorizzando e mettendo a sistema la multidisciplinarietà. È necessario individuare forme e modalità operative che supportino adeguatamente la partecipazione di singoli e gruppi a bandi concorrenziali e in ciò sarà opportuno ricercare una collaborazione con il personale tecnico-amministrativo, sia nella fase di progettazione che in quella di rendicontazione"*.

L'attività di **orientamento** in entrata *"sarà volta più alla qualità che alla quantità degli iscritti. La meritoria attività dello sportello orientamento va indirizzata al riequilibrio della composizione dei nostri immatricolati che percentualmente continuano a provenire in misura ridotta dai Licei, soprattutto dai principali licei cittadini"*. Va ripensata ed ampliata, aggiunge, *"l'offerta formativa post laurea (Master e Specializzazioni)"* e occorre *"adoperarsi per far ripartire un dottorato che veda il nostro Dipartimento come protagonista"*. Seppur in un quadro cronico di scarsità delle risorse, *"va potenziata l'offerta delle lingue straniere che, per un Dipartimento come il nostro, dovrebbe costituire un 'fiore all'occhiello'"*.

Adeguamento degli spazi studio, attivazione di tirocini intramoenia ed extramoenia, potenziamento dei punti di ristoro automatici, stipula di convenzioni con Istituzioni culturali presenti in città (anche e soprattutto per l'approfondimento delle lingue): alcuni punti che Amato dedica nel suo programma agli studenti.

Fabrizio Geremicca

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Gino

Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%

sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

Intervista alla prof.ssa Caldarelli, Direttrice del Dipartimento

Due nuovi Corsi di Laurea al Demi

Al varo una Magistrale e una Triennale
professionalizzante in **Hospitality Management**

Due nuovi Corsi di Laurea: il Dipartimento di Economia, Management ed Istituzioni (Demi) ha chiesto all'Ateneo il via libera per far partire **Innovational and International Management** e **Hospitality Management**. "Entrambi - spiega la prof.ssa Adele Caldarelli, Direttrice del Dipartimento - se non ci saranno intoppi o repentini cambi di scenario partiranno nell'anno accademico 2019 - 2020".

Innovational and International Management sarà una Laurea Magistrale. Avrà una parte dei corsi in inglese. "La proposta - prosegue la docente - nasce dalla volontà di diversificare la nostra offerta di lauree di secondo livello e di rispondere alle esigenze in continua evoluzione del mercato nazionale ed internazionale. È un progetto maturato in seno alla Laurea Magistrale in Economia Aziendale".

Hospitality Management sarà un Corso di Laurea Triennale. Si prevede il numero chiuso e dovrebbero essere 50 gli ammessi al primo anno. "L'idea di arricchire con questo percorso il nostro piano formativo è scaturita dalla consapevolezza delle crescenti esigenze del mercato del lavoro legato al turismo ed in particolare alla consapevolezza delle necessità del segmento che è occupato dalle grandi aziende alberghiere", specifica la prof.ssa Caldarelli. È una laurea professionalizzante quella che sta per nascere, specifica la docente, "perché il progetto formativo prevede che 50 crediti, su un totale di 180, saranno conseguiti

dagli studenti nell'ambito del tirocinio che svolgeranno negli alberghi e nelle strutture ricettive che aderiscono alla nostra iniziativa. Non basta: affideremo ai manager anche una parte delle lezioni teoriche in aula". Al termine del primo ciclo di sperimentazione il Corso di Laurea sarà sottoposto a valutazione: "Sarà promosso se ad un anno dalla laurea almeno l'ottanta per cento dei laureati triennali, quindi 40 su 50, avrà trovato una collocazione nel mercato lavorativo di riferimento, in particolare nel settore del management alberghiero". La nuova laurea, peraltro, avrà anche un'anima legata al settore del cibo e del buon bere nell'ambito della ristorazione alber-

ghiera e per questo si avvarrà anche del contributo di docenti provenienti dal Dipartimento di Agraria. "È una bella sfida - commenta la prof.ssa Caldarelli - ed è stato il Rettore Manfredi in primis a chiederci di misurarci in questo settore e di immaginare in una prima fase di formare laureati con ruoli funzionali ed operativi, per poi pensare ad un Master che garantisca manager di livello superiore". Gli immatricolati studieranno materie tradizionali dei Corsi di Laurea della classe economica, per esempio Economia e gestione, Economia aziendale, Strategia. Ad esse si aggiungeranno discipline più specificamente legate al settore alberghiero e turistico, tra le quali Management



ed Organizzazione di grandi eventi. Nell'ambito della ridefinizione dell'offerta formativa, prosegue Caldarelli, "abbiamo apportato modifiche al regolamento del Corso di Laurea Triennale in Economia Aziendale per renderlo coerente con la proposta dei nuovi Corsi di Laurea. Sono stati eliminati, per esempio, i percorsi in Innovazione internazionale ed in Quality management". Non è questa, peraltro, l'unica novità relativa alla Laurea Triennale. A partire dal prossimo anno accademico, infatti, **Economia Aziendale sarà ad accesso libero**. Per immatricolarsi, però, gli studenti dovranno comunque sostenere un test d'ingresso on-line, che si chiama TOLC-E (Test On Line CISA - Economia). "Informazioni sull'iscrizione al test e sulla struttura della prova - riporta la pagina ufficiale del Demi - sono disponibili sul sito del CISA: www.cisiaonline.it. Il TOLC-E può essere sostenuto presso l'Università Federico II a luglio, settembre ed ottobre". Agli studenti che conseguano nel test un punteggio complessivo inferiore a 10 su un totale di 36 sarà consentita l'immatricolazione ma verranno attribuiti degli Obblighi Formativi Aggiuntivi. Le modalità con cui tali obblighi si considereranno assolti verranno rese note a breve sul sito del Dipartimento.

Fabrizio Geremicca

Il Dises premia i suoi migliori studenti

Una radiografia degli strumenti che l'economia offre per la comprensione del mondo reale nelle lezioni dei docenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) nel corso dell'evento "Perché studio Economia" che si terrà il 12 giugno alle ore 11.00 in Aula Azzurra. Presiede la prof.ssa Alessandra Bulgarelli, docente di Storia economica, introduce il prof. Tullio Jappelli, Direttore del Dipartimento, relazioni dei professori Sergio Beraldo ("Il Mezzogiorno e la (mala) scienza") e Marialaura Pesce ("L'erba del vicino è sempre più verde?"). Come di consueto, si terrà la cerimonia dei premiati dei 14 migliori studenti del Dises (2 della Triennale in Economia delle Imprese Finanziarie, 4 della Triennale in Economia e Commercio, 2 della Triennale in Scienze del Turismo e Indirizzo Manageriale, 2 per ogni Magistrale - Economia e Commercio, Finanza, Economics and Finance). Sarà anche consegnato il premio Lilli Basile 2018.

Argento per gli studenti federiciani alla gara del trading finanziario

Medaglia d'argento per il team **Mkoko Asset Management** - composto dagli studenti Irene Lijoi, Maria D'Auria, Assunta Anna Panarella, Giuseppe Travaglio e Alessandro Veneruso - alla **Fund Management Challenge (FMC)**, gara di trading organizzata da Chartered Financial Analyst Society Italy che si propone di avvicinare gli universitari al mondo del lavoro nell'area finanza attraverso una simulazione pratica dell'investimento istituzionale. Un impegno che consente agli studenti di beneficiare di esperienze formative che costituiscono un arricchimento curricolare sia sul fronte dei titoli sia su quello dell'esperienza diretta. Dopo il primo posto dello scorso anno, in questa edizione della competizione la compagine federiciani, guidata dalla prof.ssa Rosa Cocozza, ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari, è salita sul podio grazie ad una performance di portafoglio

di poco inferiore al 7% sbaragliando la concorrenza di altre 14 squadre in gara. Il team ha gestito un portafoglio azionario costituito da titoli inclusi nell'indice Eurostoxx50 con un orizzonte di investimento di circa 5 mesi (da gennaio a maggio 2018). Costante il monitoraggio, in quanto il risultato della gara è relativo a due parametri: il rendimento effettivo e la qualità delle motivazioni di acquisto e di vendita. Un gruppo di professionisti con esperienze di asset management e valutazione d'impresa, il Comitato FMC, analizza le motivazioni d'investimento valutando sia la correttezza formale sia la coerenza delle scelte d'investimento ed esprimendo un giudizio di qualità oltre di quantità. Prima dell'inizio della competizione, gli studenti ricevono i materiali didattici che li aiuteranno nelle valutazioni. Durante la gara possono richiedere anche l'assistenza di un mentore, oltre che quella del docente dedicato.



Un nuovo trofeo, dunque, per gli studenti di Economia federiciani che va ad arricchire un palmares di tutto rispetto. "Il risultato che portiamo a casa, il settimo podio in otto anni di gare - sottolinea la prof.ssa Cocozza - è il frutto dell'impegno formativo di tutti coloro che si avvicinano nelle aule del complesso universitario di Monte S. Angelo. In questa prospettiva, quanto più i percorsi offerti si qualificano come avamposti della professione e non mere prosecuzioni

del percorso scolastico, tanto più essi saranno in grado di consentire una efficace e qualificata inclusione nel mondo del lavoro".

Per i **Koko Asset Management** non è ancora tempo di andare in vacanza. C'è da prepararsi per la presentazione del lavoro al cospetto di una qualificata platea di professionisti del settore finanziario nel corso della cerimonia di premiazione che si terrà a fine giugno a Milano.

CAPITOLO 1

- . L'imprenditore
- . Le tipologie di impresa
- . L'imprenditore occulto
- . L'inizio e la fine dell'impresa
- . Lo statuto dell'imprenditore commerciale
- . L'azienda
- . Segni di riconoscimento ditta
- . Il marchio
- . Le opere dell'ingegno
- . La concorrenza
- . I consorzi
- . Contratti di collaborazione tra imprenditori

CAPITOLO 2

- . Le società generalità
- . Le società di persone
- . La spa costituzione
- . La spa conferimenti
- . Le azioni generalità
- . La circolazione delle azioni
- . Le partecipazioni rilevanti
- . Limiti alle partecipazioni
- . I gruppi di società
- . L'assemblea
- . L'amministrazione
- . I controlli
- . I modelli alternativi
- . Bilancio
- . Modifiche dello statuto
- . Le obbligazioni
- . Lo scioglimento
- . La S.A.P.A.
- . La s.r.l.
- . Coop
- . La trasformazione
- . La fusione
- . La scissione

CAPITOLO 3

- . Compravendita e figure simili
- . Appalto
- . Trasporto
- . Deposito presso i magazzini generali
- . Contratti turistici
- . Mandato commissione spedizione
- . Agenzia mediazione
- . Conto corrente
- . L'impresa bancaria
- . I contratti bancari
- . Intermediazione finanziaria
- . Intermediazione mobiliare
- . Contratti di borsa
- . Assicurazione
- . Associazione in partecipazione

CAPITOLO 4

- . Generalità
- . La cambiale
- . Assegno bancario e circolare

CAPITOLO 5

- . Procedure concorsuali il fallimento
- . Fallimento effetti
- . Fallimento procedimento
- . Fallimento concordato fallimentare
- . Fallimento società
- . Concordato preventivo
- . Liquidazione coatta amministrativa
- . Amministrazione straordinaria
- . Procedure da sovraindebitamento

COME PREPARARE l'esame universitario di **DIRITTO COMMERCIALE**

• Oltre 18 ore di videolezioni

divise in 5 CAPITOLI con oltre 70 video da seguire
quando vuoi su PC, tablet o smartphone

• Schemi riassuntivi



Disponibilità delle videolezioni:

- per 6 mesi il costo totale è di 100 euro
- per 12 mesi il costo totale è di 150 euro



Già pronte anche le videolezioni per gli esami di:

Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Penale



I programmi ed i video sono a cura dall'avv. **Luca Sansone**
Direttore della Scuola di Diritto **Jure Consultus**

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

www.videostudy.it

“**A**gli esami di maggio non si sono presentati molti corsisti, saranno stati 5 in tutto. Come mi avevano già preannunciato, la maggior parte dei ragazzi ricorgerà alle date di giugno e luglio. D'altronde, terminando le lezioni una settimana prima delle prove, non potevo aspettarmi un risultato diverso”, afferma il prof. **Salvatore Boccagna**, docente di Procedura Civile. L'appello però non è stato disertato: **“Su 226 prenotati erano presenti in aula 138 studenti, in media il rapporto è questo, a prescindere dal mese. I risultati sono stati in linea con la media di sempre e non sono andati così male. Secondo me il vero problema non sta tanto negli esami ma nei corsi schiacciati del secondo semestre. Alla fine lo svuotamento delle aule in vista dell'appello di maggio c'è stato. Quest'anno i ragazzi hanno dovuto sopportare ore di lezioni assurde, poi le hanno abbandonate comunque in vista di appelli ravvicinati. Insomma, non si può spiegare una materia come Procedura civile in due mesi, questa corsa è deleteria per tutti”**. Il professore ha dovuto fare lezione anche il giovedì pomeriggio: **“in orario extra,**

Procedura Civile: il prof. Boccagna auspica il ritorno ai corsi annuali

pur di completare il programma. Per non parlare delle 4 ore di lezione di fila previste dal calendario negli altri giorni. Questi corsi compatti non fanno bene a chi deve assimilare gli argomenti, dopo due ore risulta veramente pesante mantenere alta l'attenzione, figuriamoci se le spiegazioni si protraggono oltre”. Il docente ci tiene molto a denunciare la situazione surreale che hanno vissuto i suoi ragazzi (e non solo) nei mesi scorsi: **“Si tende a fare meno didattica di quello che si era premeditato con l'introduzione del nuovo ordinamento. Le lezioni hanno un'impostazione centrale nella vita universitaria, non si possono massacrare così. Sarò anche impopolare ma credo che non si possano mantenere 7 appelli in 7 mesi. Occorre ridurre il numero delle prove e aumentare contemporaneamente i periodi dedicati esclusi-**

sivamente alla didattica”. Secondo il docente, si dovrebbe rivalutare in modo serio **“il ritorno ai corsi annuali che prevedevano un numero di appelli spalmati durante tutto l'anno. All'epoca perdere una lezione in vista dell'esame non era un grosso problema, lo studente poteva tranquillamente recuperare nei mesi a seguire. Con il sistema attuale, invece, perdere una lezione equivale a dover correre e faticare il doppio. I troppi appelli in fin dei conti danneggiano anche i ragazzi, seppur loro pensino il contrario”**. In questa fase di cambiamento, **“mi sono sentito strozzato nella didattica, forse era preferibile prima quando c'era l'appello di marzo, almeno i corsi duravano un pochino in più. Ho chiesto anche di poter continuare le lezioni oltre il 15 maggio, ma non c'erano aule a disposizione. Ed io mi ritengo fortunato. Proce-**

dura è un esame comunque sdoganato in due, e al secondo semestre si spiega solo la seconda parte. Non oso immaginare la situazione delle altre discipline fondamentali”.

Il docente, da poco rientrato dalla Francia, dove ha tenuto delle lezioni, riporta la sua esperienza: **“In altri paesi europei gli esami si tengono solo a fine corso e con un unico appello, senza danneggiare la didattica, come mi hanno raccontato gli studenti. Non dico che dovremmo prendere ad esempio il modello francese, ma la nostra idea populista 'più appelli equivalgono a più possibilità di riuscire' andrebbe modificata a priori. Spero che chi prenderà il comando del Dipartimento affronti la situazione il prima possibile. Dal mio canto, ho denunciato la questione più volte in Consiglio, le cose non possono continuare in questo modo”**.

4 ore di lezione continuative, è terminata la 'tortura'. Esami disertati a maggio dai corsisti. Per la prof.ssa Iasevoli va trovata una soluzione

Procedura Penale: tra aule di Tribunale e pranzo di fine corso

“La sessione d'esame di maggio non è servita a nulla. Gli studenti che hanno frequentato il corso sono stati in aula fino al 23 maggio, e il 25 alla prova non si sono, giustamente, presentati. I candidati presenti hanno sostenuto esami deludenti, non tanto in termini di votazione, ma perché non hanno dimostrato una padronanza dei meccanismi della disciplina”, la prof.ssa **Clelia Iasevoli**, docente di **Procedura Penale**, commenta i risultati derivanti dalla nuova organizzazione delle date d'esame. **“I corsisti padroneggiano il Codice diversamente. Hanno una preparazione sistematica che permette una resa diversa. Gli studenti agli ultimi esami hanno dimostrato una preparazione 'superficiale', anche se frutto di mesi di studio, c'era di sbagliato l'impostazione del ragionamento”**, afferma la docente. Poi aggiunge: **“non sono questi i risultati a cui mira la mia cattedra. Aspiro a far acquisire una padronanza degli Istituti che permetta, una volta laureati, di gestire i problemi in un'ipotetica udienza futura, facendo ricorso alle proprie risorse”**. Questo metodo, secondo la prof.ssa Iasevoli, non può essere acquisito con l'attuale sistema: **“Il corso non può svilupparsi in tre mesi scarsi, denuncio questo modo di fare didattica. Terminare le lezioni estive quindici giorni prima per far svolgere sedute di esami che non sono nemmeno appetibili per i ragazzi danneggia la didattica e non solo. Spero si pensi ad una soluzione adeguata per gli esami più corposi, occorrono tempi più lunghi per poter**

garantire una giusta preparazione”.

La prof.ssa Iasevoli adotta da sempre metodi didattici diversi basati anche su una umanizzazione del rapporto con gli studenti (**“terminato il corso, sono andata a pranzo con i miei ragazzi”**) e promuove occasioni di approfondimento al di fuori dalle aule universitarie: **“Siamo andati spesso in Tribunale e sono state svolte molte attività di laboratorio soprattutto per sviscerare la Riforma Orlando. Il più delle volte siamo partiti dalla prassi per legare il problema al concreto e poi approdare alle modifiche derivanti dalla Riforma, gettando uno sguardo alle sentenze della Cassazione misurate con la novità normativa”**. I manuali di studio non sono ancora aggiornati: **“Si è quindi deciso di dare un taglio problematico a questa parte, proprio per studiare insieme le norme. Debbo dire che i ragazzi sono stati bravi e hanno resistito fino alla fine, seguendo le lezioni dalle 14.30 alle 18.00. Una situazione per nulla facile che va assolutamente modificata”**. Anche spalmando il corso su più giorni: **“gli studenti hanno sopportato la 'tortura' di seguire tante ore in maniera continuata. Pur essendo un piacere da entrambe le parti, credo che 4 ore di seguito di Procedura Penale siano inammissibili. Anche per i più volenterosi. Questo disagio non riguarda solo la mia cattedra o la mia disciplina. C'è un malcontento comune. Chi di dovere deve prendere atto di questa problematica”**.

Susy Lubrano

La Commissione Didattica attende i nuovi rappresentanti degli studenti

La Commissione Didattica si prepara ad accogliere i nuovi rappresentanti degli studenti eletti lo scorso maggio. **“Stiamo aspettando una comunicazione ufficiale del Rettorato che indichi quali siano i ragazzi che andranno a sostituire la vecchia componente studentesca all'interno dell'organo collegiale - spiega la prof.ssa Francesca Reduzzi, Presidente della Commissione Paritetica - Spero di poter conoscere i loro nomi a breve, così da poter indire una riunione a luglio, in modo da gettare le basi per una futura programmazione comune”**. Una battuta della docente sul periodo di esami: **“La mia disciplina è al primo semestre, per questo motivo non sono state riscontrate difficoltà nell'appello di maggio. Alle prove si sono presentate le matricole che non hanno sostenuto gli esami nella sessione invernale, c'era anche qualche studente degli anni successivi che si trascina da un bel po' Istituzioni di diritto romano, ma tutto sommato non posso lamentarmi”**. Positivo, quindi, il bilancio del primo appello: **“Non ho trovato assolutamente un peggioramento nella preparazione degli studenti, gli esami sono andati bene e solo qualche allievo ha rifiutato il voto spontaneamente. I problemi sono sorti per le discipline del secondo semestre. Si discuterà di questa situazione con i nuovi rappresentanti degli studenti e si trarrà un bilancio dell'esperienza che sta vivendo il Dipartimento”**.



Gli studenti “**esasperati**” per la “**fallimentare**” nuova organizzazione didattica

“Il mese di maggio è stato fallimentare, non c'erano i corsi e le lacune del programma le ho dovute risolvere da solo. Il posizionamento di Privato il 16 del mese mi ha indotto a bypassare la seduta senza pensarci due volte. Insomma, è stato un appello fantasma messo lì a fare numero, in quanto ad utilità non saprei dove trovarla”: le parole di Salvatore D'Ambrosio, matricola, rispecchiano lo stato d'animo di un'intera platea studentesca. L'appello di maggio è stato sfruttato solo da chi non frequenta le lezioni e, studiando a casa da solo, gli è stata indifferente una data o l'altra. Per tutto il resto c'è solo frustrazione e la consapevolezza di aver perso tempo: tempo per studiare, per seguire, per provare a sostenere l'esame. “E il mio primo anno di università e quindi non conosco le situazioni passate – dichiara Angelica Caputo, matricola – Posso solo affermare che da marzo in poi non ho capito più nulla, i docenti hanno cominciato a correre con le spiegazioni e ci hanno consigliato di studiare in fretta, cosa veramente impossibile per chi è alle prime armi. Di questo semestre mi è restata la confusione, a giugno darò Costituzionale che non avevo ancora studiato. Per le altre discipline ci sto ancora pensando, non ho il polso degli argomenti e mi sento

in balia degli eventi”. “Sono una delle poche che ha affrontato Filosofia del diritto il 21 maggio – dice Carmela Ranieri – Del mio corso penso eravamo una decina, non di più. Sono stata fortunata perché Filosofia è una delle mie materie preferite e non ho avuto grosse difficoltà a ripetere in una settimana. Ma conosco colleghi veramente esasperati che, lottando con la loro inesperienza, si sono sentiti sconfitti da un sistema che non va. Ma come si può pensare di terminare un corso importante e dopo 24-48 ore procedere alla prova?”.

La rabbia è sentimento anche dai ragazzi più grandi. Secondo loro, le modifiche apportate negli ultimi tempi hanno solo peggiorato una situazione preesistente già non piacevole. “Gli studenti sono l'ultima ruota del carro – afferma Gianluca Vignoli, al IV anno – Ho sostenuto Commerciale il 18 maggio solo perché è un esame che mi trascino dietro da un anno e il corso l'avevo già frequentato. Quest'anno ho seguito la lezione solo quando sapevo che si affrontavano determinati argomenti che volevo ripetere e ho notato lo sconforto che regnava in aula. Dopo 4 ore di lezione, i miei colleghi, oltre che esausti, erano sfiduciati. Nessuno tra quelli che conosco si è presentato all'appello, tutti hanno ripiegato su giugno o luglio. Se

non può definirsi fallimentare una situazione simile, non saprei trovare altre parole”. “La situazione è meno rosea rispetto a quanto si fa credere – racconta Massimo Varriale – A maggio sono stati disertati sia i corsi (per poter iniziare a studiare), sia gli esami delle discipline più importanti. Con il risultato che ci siamo ritrovati con una preparazione zoppicante e un esame non svolto. Fino all'ultimo ho pensato di dare Commerciale al primo appello, sono al IV anno e so come funzionano certe dinamiche. Ma dopo aver terminato il corso non me la sono sentita, avevo troppo da ripetere e non volevo rischiare la bocciatura”. Così facendo, “mi sono ritrovato a zero esami e sono costretto a recarmi in ricevimento per chiarimenti continui. Nella mia situazione ci sono tantissimi studenti. Toglieteci l'appello di maggio e ridateci quello di marzo, quella sì che era una vera possibilità di recupero”.

Sono mesi ormai che in Dipartimento si ascoltano sempre le stesse problematiche: i ragazzi reclamano la vecchia sessione straordinaria, non potendo usufruire di un altro appello cosiddetto di recupero. “I docenti lamentavano che a marzo le aule fossero vuote – spiega Francesca Violino – A maggio ho visto le aule comunque svuotate e gli appelli disertati. Avrei dovuto soste-

nere Procedura penale ma non me la sono sentita e lo sto preparando per giugno. Come me tantissimi colleghi, la disciplina l'ha sostenuta solo chi aveva già completato il programma in precedenza e non è iscritto al quarto anno. Per tutti gli altri c'è giugno o luglio. E non ci venissero a dire che, tolto marzo, abbiamo comunque sette appelli. Maggio è stata solo una fregatura per tenerci buoni, il mese è utile solo per i fuoricorso, non per chi segue le lezioni”. Gli studenti sperano che con l'avvicinamento al vertice del Dipartimento “possa cambiare qualcosa – ammette Giordano Autorino – Ho saputo dai rappresentanti degli studenti che il prof. Aurelio Cernigliaro ha preso in considerazione la possibilità di modificare questa parte di regolamento. Noi lo chiediamo a gran voce perché con 7 appelli dislocati in questo modo le cose non funzionano. A questo punto, meglio eliminare completamente le date di maggio e tenerci i corsi con le spiegazioni”. “Non sono d'accordo – ribatte Antonio D'Amico, studente al V anno – L'appello di maggio va conservato per chi è pronto a dare l'esame. In contemporanea, però, occorre proseguire i corsi, in modo da consentire di finire il programma. Occorre trovare un giusto equilibrio che favorisca anche chi è indietro con gli esami e trova in maggio una ghiotta possibilità. Personalmente, ho sostenuto Procedura civile al primo appello così potrò dedicarmi ad altro per giugno. In tutte le cose c'è il rovescio della medaglia, l'importante è non ledere gli interessi di nessuno”.

Lezioni da seguire comodamente a casa su **pc, tablet o smartphone**. Il corso è tenuto dall'avv. Luca Sansone, direttore della Scuola Jureconsultus

DIRITTO COMMERCIALE più abbordabile con le videolezioni su Videostudy.it

18 ore di videolezioni divise in cinque capitoli, oltre 70 video da seguire quando si vuole su pc, tablet e smartphone. L'innovazione nella preparazione degli esami universitari raggiunge anche il Diritto Commerciale, disciplina che, accanto al Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Penale, diventa facilmente accessibile per gli studenti. Commerciale è da sempre uno degli ostacoli maggiori per chi frequenta Giurisprudenza, per questo l'avv. Luca Sansone, direttore della Scuola Jureconsultus, ha pensato di dedicare alla materia delle lezioni audio-video che aiutino i ragazzi nel raggiungimento di una preparazione completa, esaustiva e fruibile. “Sono anni che mi occupo di diritto – spiega Sansone – Quando nel 1996 ho fondato la Scuola (che all'epoca preparava solo per il Concorso in Magistratura) mi sono reso conto che molti ragazzi avevano delle lacune su argomenti concernenti gli esami principali”. Da qui nasce l'idea nel 2010 di arrivare ad occuparsi direttamente delle discipline più complesse: “Ho pensato di offrire una preparazione impor-



tante per corsi importanti. Per Diritto Commerciale, l'ultimo arrivato, vi sono in piattaforma delle lezioni complete su tutto il programma. Ad esempio, solo per l'argomento dell'imprenditore occulto o del fallimento vi sono lezioni specifiche. Per non parlare dell'argomento 'società' per il quale sono previsti 17 file che spaziano da 20 a 40 minuti di lezione. Cerco di seguire l'indice del manuale Campobasso – il più usato dalle Università campane – al fine di sviscerare uno ad uno i punti del programma. Dopo ogni capitolo

c'è uno schema riassuntivo su tutto quello che è stato oggetto della videolezione”. L'opportunità ghiotta è che se si dovesse perdere un passaggio fondamentale: “Basta stoppare la registrazione, tornare indietro e riprendere il punto. È un po' come avere un professore a domicilio, con la comodità di poter ascoltare e studiare gli argomenti dove e quando si vuole”.

Le lezioni di Diritto Commerciale (e delle altre discipline elencate) si possono acquistare sulla piattaforma www.videostudy.it. Il costo per

avere a disposizione per 6 mesi le videolezioni è di 100 euro. Si sale a 150 euro per un intero anno. “Considerati i risultati ottimali ottenuti in questi anni d'esperienza, posso dire che ciò che conta non è solo superare l'esame, ma avere una preparazione che resti nel tempo. Anche nel post laurea. Essere laureati in Giurisprudenza, infatti, non dà la certezza di trovare subito lavoro, provare ad affrontare un concorso, invece, dà una chance in più. Essere preparati all'occorrenza è ancora un'ulteriore possibilità”. E le videolezioni non sono altro che un modo “per arrivare a tutti e permettere ai ragazzi di ottenere una preparazione qualificata e qualificante. Se qualcosa durante lo studio non si comprende, sono sempre disponibili, anche a rispondere in videoconferenza. Non escludo in futuro un collegamento diretto con gli studenti”. L'avv. Sansone invita chi fosse interessato “a farsi un giro sul sito della Scuola: www.jureconsultus.it, per provare com'è fatta una lezione attraverso i demo presenti”. Fa notare, aggiunge, “che il livello tecnico dell'audio-video che si ascolta sul sito non è paragonabile alle vere e proprie lezioni scaricabili dalla piattaforma videostudy. La ripresa, in quest'ultimo caso, è eccellente, così come l'audio ascoltato”.

Le lezioni sono già in commercio e disponibili: “Consiglio di concedersi questa possibilità e di provare a studiare con il supporto della videolezione. Sono sicuro che la disciplina apparirà più semplice, rendendo il relativo esame meno complicato da superare”.

Studenti sotto esame con il dilemma dello sciopero

Al Dipartimento di Studi Umanistici le rappresentanze studentesche si fanno sentire. A seguito dell'indizione dello sciopero dei docenti riguardante la prima data dell'appello di giugno (non la seconda), è stata garantita un'agevolazione agli studenti che verrebbero maggiormente danneggiati dal non sostenere l'esame. Dopo un dialogo in sede al Consiglio di Dipartimento, tenutosi lo scorso 28 maggio, è stato approvato un **appello straordinario** per laureandi, studenti Erasmus, studentesse in maternità e studenti con certificati problemi di salute. C'è chi si chiede: cosa s'intende per laureandi? *"Soltanto coloro che si apprestano a sostenere la prova finale nel mese di luglio"*, chiarisce **Maria Rita Salomone**. Da qualcuno, però, la definizione è un po' contestata. *"Da regolamento didattico anch'io sono laureanda perché mi mancano solo due esami a scelta, anche se voglio prendere tempo per sostenere l'esame di laurea con calma dopo l'estate"*, replica **Grazia Ascione**. Confermata la possibilità di un appello straordinario, non resta che contattare il docente responsabile per concordare le modalità. Come sapere con certezza se il proprio docente sciopea? *"Chiedere al professore in questione, scrivere una mail o andare a ricevimento: le uniche soluzioni per*



togliersi ogni dubbio", dice **Giuseppina Altobelli** di Lettere Classiche.

Storia, Filosofia, Filologia sono esami che ricorrono in tutti i Corsi di Laurea a sfondo umanistico. *"Sosterrò Filosofia Morale il 6 giugno, mi piace molto come materia, tant'è che dopo aver ripetuto tutti i testi sto cercando di soffermarmi sulla lettura critica delle fonti"*, riprende **Grazia**. Non tutti la prendono però con tanta serenità. Molto preoccupati sono gli studenti di Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee, soprattutto del secondo anno. *"Sto preparando Lingua e Linguistica Tedesca II e approfondendo la sintassi, una parte che viene soltanto accennata al primo anno, e quindi fondamentale in sede d'esame. Bisogna conoscere molto bene la grammatica, ma anche essere in grado di analizzare una frase dal punto di vista strutturale, per esempio col diagramma ad albero, domanda ricorrente all'orale"*. E a chi studia Tedesco o Inglese tocca anche sostenere l'esame di Filologia germanica, *"ma lo rimanderò a settembre. Per ora voglio concentrarmi su qualcosa di più leggero"*, come **Letteratura Inglese**. Premetto di non

aver seguito tutte le lezioni, ma mi sta piacendo la parte del programma relativa all'analisi testuale del sonetto", le parole di **Teresa Sequino**. I disperati tentano di rimediare all'ultimo minuto: *"venti giorni bastano per preparare un esame di Letteratura?"*, chiede **Marta Marino**, alle prese con Letteratura Spagnola II.

Più timorose le matricole

Le più timorose sono le matricole. *"Devo sostenere l'esame di Storia Greca"*, dice **Federico Vicinanza**, iscritto a Lettere Classiche. *"Non so a chi chiedere consigli. Tutti i miei compagni hanno rimandato"*. Ebbene, *"è il classico esame in cui devi essere preparato su tutto. Il colloquio dura a volte anche un'ora e le domande spaziano su ogni argomento, dall'età arcaica della Grecia agli sviluppi della polis e l'approfondimento di tali studi sino all'epoca contemporanea. Secondo me, andrebbe affrontato solo quando si è effettivamente pronti, senza voler tentare la sorte"*, suggerisce **Giuseppina**. Un folto numero di matricole di Lettere Moderne

sosterrà il prossimo 15 giugno, invece, il test a scelta multipla di Geografia. *"Siate pronti a tutto, ogni compito sarà diverso da quello del vostro compagno. Al primo appello le domande dovrebbero essere più semplici, anche se io fui bocciata la prima volta. Il mio test conteneva quesiti sulle industrie e non ero preparata a ritrovare argomenti di Economia. Fu una strage un po' per tutti"*, racconta **Maria Chiara Castellone**, che riproverà nuovamente l'esame. Chiudono in bellezza le lezioni gli studenti iscritti al Corso di Laurea in Storia, che lo scorso 30 maggio hanno visitato la Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria presso il Maschio Angioino in un incontro organizzato dal prof.

Massimo Cattaneo. *"Un modo per immergersi nella Napoli dell'età moderna, anche perché in genere il programma d'esame dedica molta attenzione all'Italia e anche noi studenti del corso di Archivistica abbiamo potuto partecipare"*, riferisce **Giovanna Scotto Di Minico**, di Archeologia e Storia delle Arti. Gli studenti di Lettere, invece, temono Latino II. *"Un esame impegnativo che richiede la traduzione dei testi parola per parola associata a conoscenze di grammatica. Non è davvero impossibile: lo superi se studi e conosci molto bene il latino, una cosa non così scontata. Consiglio di tradurre i brani in modo assolutamente letterale. Se si tentenna sulla traduzione, c'è il rischio di ricevere più domande di grammatica, che servono proprio a ragionare sulle scelte linguistiche adottate. Se la parte di Lingua va bene, l'esame dura poco e si passa direttamente alla Letteratura"*, spiega **Valentina Tommasino**, laureanda in Lettere Moderne. Come molti altri esami, Latino può presentare qualche difficoltà, *"ma, se lo studente ha tradotto i testi personalmente, non è insormontabile. Mentirei a dire che non ho riscontrato problemi. Eppure ce l'ho fatta, con la volontà si supera tutto"*, aggiunge. *"Le traduzioni sono molte, per cui suggerirei di non provare a farle direttamente sotto esame perché non è possibile portarle a termine in pochi giorni. Non serve neppure impararle a memoria, perché i docenti se ne accorgono, piuttosto far capire che si è in grado di analizzare la frase. Se non si ricorda il significato di qualche parola, non è poi la fine del mondo"*, conclude **Giuseppina**.

Sabrina Sabatino

Filosofia e architettura

"Filosofia e Architettura: declinazioni possibili"

la giornata di studi che si terrà l'11 giugno presso la Biblioteca Area Umanistica in Piazza Bellini. Ai saluti dei Direttori dei Dipartimenti di Architettura e Studi Umanistici Mario Losasso e Edoardo Massimilla e del Coordinatore Dottorato in Scienze Filosofiche Domenico Conte, seguirà, alle ore 10.00, l'apertura dei lavori sul tema *"Per una filosofia dell'interno architettonico: declinazioni possibili"*, coordina il prof. Fabrizio Lomonaco, docente di Storia della Filosofia, intervengono Jean-Jacques Wunenburger, professore Emerito di Filosofia alla Jean Moulin Lyon 3, Gabriella D'Amato e Renato De Fusco, docenti di Storia dell'Architettura. Nel pomeriggio prosecuzione con la presentazione del libro *"Per una Filosofia dell'Architettura. Lezioni in un Dottorato di Ricerca"*, a cura di Aurosa Alison, coordina Paolo Giardiello, professore di Architettura degli interni, discutono Alessandro Castagnaro, Leonardo Distaso, Dario Gugliano, Giovanni Menna. Concludono Alison, Giardiello, Lomonaco e Gioconda Cafiero.

Premio Amato Lamberti, cerimonia il 18 giugno

Andrea Alcalini (tesi dottorato all'Università di Firenze) con un lavoro dal titolo *"Il governo del territorio e lo spettro della mafia"* e Mariabruna Stefanizzi (Laurea Magistrale all'Università di Bologna) con una tesi su *"Agromafie e truffe ai fondi pac: analisi ed evoluzione del fenomeno agromafioso e l'intrusione della mafia dei terreni nell'acquisizione dei contributi europei di sostegno al settore agricolo"*, sono i vincitori del Premio Nazionale Amato Lamberti 2018. La cerimonia di consegna dei riconoscimenti si terrà il 18 giugno alle ore 11.30 nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo. Il Premio, giunto quest'anno alla quinta edizione (rivolto a studenti universitari italiani o stranieri che hanno concorso all'assegnazione di due premi da mille euro ciascuno rispettivamente per una Tesi di Dottorato e per una Tesi di Laurea Magistrale riguardanti i temi della criminalità organizzata, dei traffici criminali, della corruzione e delle economie illegali), è organizzato dall'Associazione Amato Lamberti in ricordo del sociologo dell'Università Federico II, che seppe tradurre i risultati della sua intensa attività di studioso nell'impegno politico anticamorra. Il premio è sostenuto dall'Associazione "Museo del Vero e del Falso", nata nel 2015 ad opera di un gruppo di imprenditori campani aderenti al sistema confindustriale per contrastare le illegalità diffuse in termini di contraffazione che nella maggior parte dei casi sono frutto dell'operato di organizzazioni malavitose. La giuria del Premio è presieduta dal già Procuratore nazionale antimafia e neo assessore regionale alla Sicurezza Franco Roberti ed è composta dall'assessore alla Cultura del Comune di Napoli Nino Daniele, dai docenti della Federico II Giuseppe Accocella, Enrica Amatore, Luciano Brancaccio, Gabriella Gribaudo, Anna Maria Zaccaria, dallo storico della camorra e docente al Suor Orsola Benincasa Isaia Sales e dal giornalista Arnaldo Capezzuto.

Programmi, scogli e ansie: gli studenti di Medicina alle prese con la sessione d'esame

Nella clessidra che segna il tempo destinato alle lezioni stanno per cadere gli ultimi granelli. A Medicina è tempo di rimboccare le mani e dare sostanza ai progetti per la sessione imminente. **Gianluca**, studente del primo anno, dà un nome al suo nemico principale: "l'ansia. Cresce con le parole dei miei colleghi che sembrano sempre o troppo preoccupati o troppo più preparati di me. In generale, però, non vedo scogli". Il suo piano di lavoro: "mi concentrerò prima su Biologia Molecolare e cellulare (in programma l'11 giugno) per sfruttare la prima data utile disponibile. Poi passerò ad Anatomia che sta a fine giugno (il 25), quindi c'è più tempo per prepararsi". Stesso programma per una sua collega, **Alessia**: "ho in mente di sostenere prima Biologia, perché credo che il tempo sia sufficiente per arrivarci preparata. Poi passerò ad Anatomia". A completare il trittico del secondo semestre è l'esame di Istologia ed Embriologia Umana: "ho pensato di sostenerlo a settembre così come tanti altri miei compagni". Tra questi c'è **Giusep-**

pe, che con lei ripete all'Edificio 20: "ho riservato a settembre l'esame di Istologia e quello di Fisica che devo recuperare dal primo semestre. Per giugno e luglio, invece, ho in programma di sostenere prima Biologia e poi Anatomia". Un ricordo negativo dalle lezioni: "l'aula dove abbiamo seguito (l'aula grande dell'Edificio 20) ha dato un bel po' di problemi. In inverno abbiamo seguito con il giubbotto, d'estate, invece, è un forno". È iscritta al secondo anno **Susanna**. Ha scelto di dedicarsi immediatamente ad Anatomia II, esame arretrato dal semestre scorso, "perché ha una mole enorme e perché molti miei colleghi degli anni successivi mi hanno riferito che solo affrontando questo esame si impara veramente come si studia a Medicina". Sulle scale dell'Edificio 20 "studio e ripeto

in continuazione con una compagna. È un esame mnemonico e spesso ho la sensazione di aver dimenticato gli argomenti appena imparati. Più si avvicina l'appello più cresce l'ansia. Per studiare non ho seguito le lezioni. Anatomia occupa tutto il giorno". Non parla di esami scoglio **Monica**, studentessa del terzo anno: "negli anni scorsi ho preferito dedicarmi agli esami più difficili, tralasciando altro. Quindi il vero problema, adesso, è la quantità di lavoro che mi aspetta tra esami da recuperare e altri nuovi". È alle prese con Patologia generale, esame del primo semestre, e con Fisiopatologia generale: "l'11 giugno si accavallano lo scritto di uno e l'orale dell'altro. Purtroppo non è la prima volta che mi capita". Per lei niente lezioni in aula: "non ho seguito perché la sessione di marzo è finita in ritardo

rispetto all'inizio delle lezioni, quindi ho perso troppo terreno". Altri obiettivi per **Irene**, sua collega: "mi concentro su massimo due esami. Col tempo a disposizione è difficile immaginare di più. Spero di dare Biochimica, che è abbastanza tosto ed è arretrato dal primo semestre, e Genetica. Gli esami sono molto impegnativi, quindi servirebbe più tempo tra un appello e l'altro". Con lei ripete **Laura** la quale sottolinea un aspetto che ha creato qualche difficoltà: "la fine dei corsi è troppo ravvicinata al primo appello d'esame". Sugli appelli si sofferma anche **Carmen**, studentessa del quinto anno alle prese con lo studio di Nefrologia, Anatomia patologica e Dermatologia: "servirebbe un appello a maggio o a dicembre. Già l'aver avuto marzo è tanto, ma si potrebbe fare di più".

L'appello delle matricole di Fisioterapia Seguire in via De Amicis è un sogno, non svegliateci al 12

"L'anno prossimo dovremmo spostarci all'Edificio 12, incontreremo difficoltà". Le matricole di Fisioterapia seguono le lezioni a via De Amicis, in una delle aule della struttura di Biotecnologie per la salute. Gli studenti del secondo e terzo anno, invece, sono assegnati all'Edificio 12 del Policlinico collinare. Organizzazione semplice, ma difficile da digerire. Perché se passi un anno in un ambiente dove hai un banco e una sedia, un computer che funziona, un bagno pulito e un bar a portata di mano, cominci ad avere la sensazione

di vivere un sogno dal quale non vorresti proprio svegliarti. È quello che provano gli studenti che quest'anno hanno iniziato la loro avventura da aspiranti fisioterapisti. "Non spostatevi al 12" è l'appello che probabilmente per ragioni organizzative resterà disatteso, ma che fotografa lo stato d'animo di un'intera classe. Se ne fa portavoce **Francesco**: "da un anno studiamo in un'aula di Biotecnologie noi e i colleghi di Logopedia. È perfetta in termini di arredo, pulizia, riscaldamento, computer e strutture per la didattica. Sarebbe bello poter resta-

re qui". Racconti diversi gli arrivano dai colleghi degli anni successivi: "non hanno modo nemmeno di scrivere in maniera adeguata. Sono costretti ad appoggiare il quaderno sulle gambe. Immagino i problemi alla schiena che questo comporta". Parla per l'intero gruppo anche **Rossella**: "qui è andata alla grande finora. Le attrezzature in aula hanno funzionato benissimo e i servizi igienici sono sempre stati puliti e riforniti continuamente di sapone e carta igienica. Pure il bar in sede offre una comodità non indifferente". Lei, che ha iniziato gli studi di Fisioterapia in Svizzera e si è trasferita quest'anno a Napoli, ha già seguito qualcosa all'Edificio 12: "sono iscritta al primo anno, ma ho seguito qualche lezione del secondo perché mi sono trasferita dall'Università di Chiasso. Oltre al problema banchi, nelle aule del Policlinico c'è qualche difficoltà anche da un punto di vista climatico. È alto e spesso

fa freddo. Ho seguito qualche lezione del secondo anno in cappotto. I bagni, poi, sono spesso trascurati". Nessuna preoccupazione invece per la didattica. Su questo, **Francesco**: "le lezioni sono state molto interessanti e, soprattutto, c'è stata pratica. È il punto forte del Corso. Abbiamo conosciuto vari reparti del Policlinico per svolgere il tirocinio. In terapia intensiva ho avuto un primo contatto con un ambiente prettamente medico e infermieristico e con tutte le difficoltà correlate". A stretto contatto con i pazienti: "un tutor mi ha insegnato diversi trattamenti e la teoria che c'era dietro. Affacciarsi a questo campo ti apre un mondo. Ci sono aspetti inimmaginabili. È bellissimo". Sensazioni positive anche per gli esami. **Rossella**: "gli appelli sono distribuiti bene e ci hanno aiutato molto anche con le prove intercorso". Saranno l'ultimo step di un anno da sogno, in attesa del risveglio.

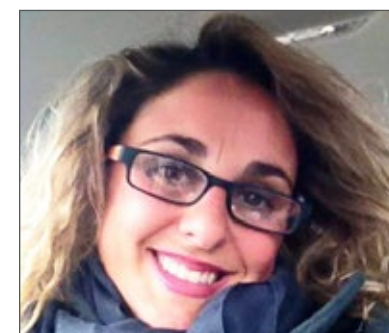
Ciro Baldini

Marketing e comunicazione scientifica: i progetti di farmacisti che hanno detto no al lavoro al banco

Laurearsi in Farmacia alla Federico II. Capire che la vita dietro a un bancone non fa al caso proprio. Indirizzarsi verso altro, specializzandosi sul marketing e la comunicazione. Ritornare a via Montesano per sedersi dall'altra parte dei banchi e presentare agli studenti un proprio progetto. La dottoressa **Ilaria Finamore** si è laureata in Farmacia nel 2005. Dopo la corona d'alloro, per qualche mese ha lavorato in farmacia, rendendosi conto che "non mi soddisfaceva il fatto di stare dietro a un bancone. Oggi la professione sta evolvendo verso un ruolo più gratificante, visto che il farmacista sta diventando un punto di riferimento per i pazienti, ma allora non era così". Dalla consapevolezza è maturato il cambio di rotta che, dal 2006, l'ha portata a indossare i panni di Informatrice farmaceutica in multinazionali e aziende nutraceutiche. Nel 2016 l'idea di creare uno strumento che potesse aiutare gli studenti a formarsi a questa professione. È nato

così **ilnuovoinformatorefarmaceutico.com**, un sito "dal nome lungo" nato da una sua idea: "è un progetto on-line che si pone come obiettivo quello di trasferire a un informatore le competenze manageriali, strategiche, operative e comunicative per emergere come professionista e distinguersi dalla concorrenza". Lo ha presentato a molti studenti del Dipartimento il 29 maggio nell'Aula 1. Tanti gli strumenti a disposizione degli utenti. Tra questi, un corso on-line in quattro moduli (90 euro il costo) della durata di venti minuti: "il primo è dedicato alla conoscenza dei farmaci del benessere, in particolare fitofarmaci e nutraceutici. La seconda parte alle tecniche di comunicazione, che nel caso dell'informatore scientifico sul farmaco (ISF) devono soddisfare il bisogno del medico o del farmacista. La terza al marketing e l'ultima all'operatività sul campo". Al termine del percorso "è rilasciato un attestato di frequenza che il candidato può allegare al

curriculum. Per un'azienda nutraceutica è rassicurante assumere persone già formate". Tra le voci del sito pure un servizio di orientamento per aspiranti ISF: "si tratta di un questionario on-line che il candidato può compilare sul sito e inviarlo. Attraverso un'analisi accurata delle risposte fornirò dei suggerimenti sulla strada da seguire". La piattaforma, inoltre, costituisce un link tra domanda e offerta di lavoro, dando la possibilità agli utenti di caricare il proprio curriculum e consultare e candidarsi alle offerte di lavoro pubblicate. Il sito si rivolge a "tutti coloro che sono in possesso di titoli idonei per svolgere la professione, quindi agli studenti del Dipartimento di Farmacia, ma anche a biologi, biotecnologi e altre figure di formazione scientifica". Chi è oggi l'Informatore? "È una figura professionale in rapida evoluzione. Un punto di riferimento per il medico in termini di consulenza e affidabilità". Per informarsi sulle news dal mondo farmaceutico è



possibile consultare la sezione blog a cura di **Ilario Sepe**, neolaureato federiciano in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche: "al momento conta quattro articoli. La frequenza è mensile. Cerco di pubblicare notizie originali. L'obiettivo è fornire uno spazio di informazione a chi è interessato a questo mondo. Se qualcuno volesse partecipare può farlo tranquillamente contattandoci". Non è la sua prima esperienza da comunicatore scientifico: "mi occupo anche di una pagina Facebook, 'Chimica Farmaceutica in pillole' che è arrivata a un discreto risultato. Oggi conta 40mila adesioni".

Ciro Baldini

“Gli appelli sono pochi. I rappresentanti ci hanno assicurato che si impegneranno per cambiare le cose. Speriamo sia veramente così”. Con gli esami alle porte crescono le speranze degli studenti del Dipartimento di Farmacia di veder aumentare in futuro gli appelli. Al momento, però, bisogna organizzarsi per giugno e luglio con il tempo a disposizione. **Mario**, iscritto al terzo anno di Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, spiega: *“vorrei riuscire a terminare tutti gli esami in tempo per non lasciarmi nulla alle spalle. Frequentare i corsi è fondamentale e non vorrei rinunciarci in futuro per dover studiare”.* Meno ottimista una sua collega: *“dovrei sostenerne quattro, ma è impossibile. Proverò a superarne due, distanziandoli di almeno un mese. Penso di concentrarmi su Chimica Farmaceutica I e Farmacologia, due esami tosti”.* L'handicap: *“le varie date d'esame non sono*

distanziate bene. Trovo accettabile invece il tempo che intercorre tra la fine dei corsi e l'inizio degli esami”. Punta a superare Chimica Organica, esame che ha arretrato dal secondo, una sua compagna di corso che già si è dovuta arrendere in passato: *“il compito è di per sé molto lungo, poi mi è capitato un esercizio sul quale ero poco preparata”.* Un'altra sua collega si sofferma in generale sulla sessione: *“vorrei sostenere quattro esami. La preoccupazione è riuscire a fare tutto. In scaletta ho un esame l'8 e un altro il 14 giugno. Le date sono sempre così ravvicinate, a volte fissate anche a distanza di un giorno”.* Stesso discorso per

l'intervallo di tempo che separa la fine dei corsi e l'inizio degli esami: *“le lezioni dovrebbero finire almeno quindici giorni prima per darci un po' di tempo per ripetere”.* Un problema riscontrato anche a Farmacia. **Franco**, iscritto al quarto anno: *“alcuni esami sono troppo vicini alla fine dei corsi. Capisco che bisognerebbe studiare di volta in volta, ma io sono fuorisede e non sempre riesco dopo una giornata di lezioni a tornare a casa e studiare”.* Nel mirino, per lui, c'è Farmaceutica II: *“di certo l'esame più lungo e complesso tra quelli incontrati finora”.* Si chiama Chimica Analitica, invece, la sfida di un'altra farmacista, iscritta al terzo anno: *“ho*

difficoltà a incastrarlo con gli altri impegni, perché le date sono molto ravvicinate”. Non cambia la musica al corso di Controllo di qualità. Una studentessa del secondo anno: *“tra la fine dei corsi e l'inizio degli esami abbiamo solo una settimana. È un lasso di tempo ridottissimo, a maggior ragione perché abbiamo dovuto recuperare qualche lezione e i corsi sono finiti anche più tardi del previsto”.* Risponde al nome di Chimica organica la sfida numero uno per questa sessione di una matricola: *“è importante superarlo perché altrimenti bloccherebbe diversi esami dell'anno prossimo”.* La preoccupazione: *“il carico di lavoro è elevatissimo, trattandosi di un esame da 12 crediti. Forse sarebbe stato utile poter sostenere una prova intercorso per suddividere il lavoro”.* A lezione: *“la divisione in due moduli ha creato confusione per il diverso modo di spiegare da parte dei docenti”.*

Un avviso ricorda agli studenti le norme comportamentali da osservare

Biotechologie: l'aula studio apre mezz'ora prima, ma se si gioca a carte si chiude tutto

Uno: non lasciare rifiuti sulle scrivanie. Due: non spostare sedie né giocare a carte. Quattro: non occupare inutilmente gli spazi liberi. A firmare i quattro comandamenti è il Direttore del Cestev, il professor **Genaro Piccialli**. A osservarli, invece, devono essere gli utenti dell'Aula studio di Biotechologie se vogliono continuare a studiare lì. È tutto nero su bianco, in un avviso urgente, con tanto di sottolineatura, che campeggia sulla porta d'ingresso. È rivolto agli studenti ed è concluso con una frase che ha il sapore dell'ultimatum: *“le violazioni ripetute di queste norme comporteranno la chiusura dell'aula”.* Un'aula rimasta veramente bianca, ma solo il 22 maggio, per un lavoro di ripristino delle torrette elettriche e che da qualche settimana apre i battenti con mezz'ora d'anticipo, non più dalle 9, ma dalle 8.30. Lieve cambio anche per la chiusura. Si passa dalle 19.45 alle 19.30. **Francesco**, studente di Medicina: *“anticipare l'apertura è utile. Sulla chiusura, invece, cambia poco rispetto al passato visto che già alle 19.30 ci invitavano a raccogliere le nostre cose per lasciare libera l'aula”.* Non ha sortito l'effetto sperato l'annuncio: *“per ora no. La mentalità di molti che frequentano l'aula resta sempre la stessa”.* **Laura**, studentessa di Biotechologie del farmaco: *“gli spazi occupati inutilmente continuano a esserci, ma in generale non ho mai visto nessuno giocare a carte”.* Studia Tecniche di radiologia ed è assiduo frequentatore dell'aula **Marco**: *“sui banchi occupati inutilmente non è cambiato nulla. Credo che per un po' di tempo sia tollerabile. Io stesso sono sceso per mangiare e sono ritornato senza togliere tutto”.* Proprio sulla pausa pranzo si

sofferma **Tommaso**, iscritto a Medicina: *“è stato un bene mettere l'avviso perché molti vivono l'aula come luogo di ricreazione. Su un solo punto non sono d'accordo, il divieto di mangiare. In sede non c'è uno spazio dedicato al ristoro, quindi dove dovrei andare? Fermarmi al bar con cibo portato da casa non mi sembra corretto. Sarebbe opportuno attrezzare un'aula apposita”.* Sul problema dei posti occupati dai quaderni torna **Alessia**, iscritta a Farmacia: *“è giusto occupare i posti per poco tempo,*

ma a volte vedo decine e decine di posti non sfruttati per parecchio. Proprio stamattina dei ragazzi hanno litigato perché un banco è stato bloccato per tanto tempo da una bottiglietta di plastica. Il punto è che non serve un cartello, ma coltivare l'idea di convivenza civile”. In merito al nuovo orario, una sua collega: *“è un cambio utile, soprattutto per chi viaggia e arriva molto presto. Inoltre alle 8.30 è semplice trovare posto”.* Le fa eco **Giuseppe**, studente di Medicina: *“incentiva a studiare presto.*

Arrivare in anticipo è utile visto che alle 8.30 quasi tutta l'aula è vuota e si trova posto facilmente”. Sull'avviso: *“è una presa di posizione giusta. Di certo vedere un annuncio del genere fuori un'aula universitaria non è positivo, ma se è stato affisso evidentemente una ragione c'è”.* Sul divieto di portare con sé carte da gioco: *“accade veramente. C'è chi gioca, chi chiacchiera. Si è creato un po' di disordine nel tempo”.* Basteranno i quattro comandamenti?

Ciro Baldini



Pochi appelli: organizzare gli esami è la prima sfida dei biotecnologi per la salute

“Gli appelli sono pochi. Ne abbiamo uno solo al mese, quindi è facile che si sovrappongano più impegni. Credo sia questo il mio principale motivo di ansia, la paura di non riuscire a organizzare tutto per il meglio”. Stress da organizzazione a Biotechologie per la salute. Con la fine dei corsi è tempo di esami e molti devono fare i conti con cronometro e calendario. L'obiettivo di **Teresa**, studentessa del secondo anno, è: *“affrontare subito Chimica organica e Biochimica. Hanno un programma immenso con contenuti pesanti e difficili da capire. Richiedono uno sforzo mnemonico notevole”.* A settembre, poi, *“sarà la volta di Genetica, argomento che trovo più semplice da studiare”.* Una sua collega: *“ho un esame il 4 giugno, attaccatissimo alla fine dei corsi. Capisco il dover studiare di volta in volta, ma non è semplice stare sem-*

pre al passo su tutto. Servirebbe sicuramente più tempo tra la fine delle lezioni e l'inizio degli esami”. L'obiettivo: *“studiare tutto bene rispettando i tempi”.* Recuperare un esame arretrato, invece, è la voce numero uno nella lista progetti di **Marcello**: *“mi sto concentrando su Biologia cellulare, esame che non ho superato al primo anno. Lo studio da diversi mesi”.* La paura: *“non raggiungere il numero di crediti necessario per poter risparmiare sulle tasse. Sarebbe un vero problema”.* Sulla distribuzione degli appelli si soffermano due suoi compagni di studio: *“gli appelli sono pochi e quelli in programma sono troppo ravvicinati tra loro. Così è difficile organizzarsi”.* E ancora: *“le date d'esame sono vicinissime alla fine delle lezioni. Io devo sostenere l'orale di Bioinformatica fissato a quattro giorni dai corsi”.* Non hanno questo problema le matricole. Una

studentessa del primo anno spiega: *“abbiamo completato in anticipo i programmi, quindi le lezioni sono finite prima”.* Un bilancio su corsi: *“le prove intercorso non sono state semplicissime. Poi è mancata un po' di continuità a lezione. Spesso si alternavano docenti diversi, ognuno con un proprio metodo”.* Ambizioso il piano di battaglia per gli esami: *“vorrei finire tutti gli esami di questo semestre e recuperare Chimica Generale del semestre scorso. Purtroppo non sono riuscita a passare lo scritto per una incomprensione”.* Un'altra studentessa del primo anno sottolinea: *“il numero ridotto di appelli è un problema. Ci sono esami che si accavallano. Altra difficoltà deriva dal salto d'appello. Se non va bene il preappello, è possibile tornare solo a luglio, la data di giugno ci è preclusa”.*

Scienze Politiche al voto. Il saluto del Direttore di Dipartimento uscente

Piccinelli: "vantiemo cinque Corsi di studi, una settantina di docenti e 500 immatricolati l'anno"

Sono fissate per il 19 giugno le Selezioni per eleggere il nuovo Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche. Cambio al vertice anche per Jean Monnet che saluta il prof. **Gian Maria Piccinelli**, prima Preside di Facoltà e poi, dopo la Riforma, Direttore di Dipartimento. E al termine del suo secondo mandato tira un bilancio del suo percorso alla guida di quello che quasi una ventina di anni fa era soltanto un piccolo gruppo e oggi è un plesso universitario con una propria identità e dei validi contenuti. *"È stato molto faticoso – racconta il prof. Piccinelli – quello del Direttore è un compito oneroso che esige non soltanto capacità ma anche disponibilità. Ho vissuto il passaggio dalla Facoltà al Dipartimento, perciò mi prendo tutte le responsabilità del caso, tutti gli errori li ho commessi io – commenta con ironia – quello di cui vado fiero però è che siamo nati da un processo di gemmazione di Giurisprudenza mentre oggi vantiemo ben cinque Corsi di studi, una settantina di docenti, una certa interdisciplinarietà, dal Diritto all'Economia passando per la Geopolitica, e abbiamo regolarizzato il rendimento del corpo docenti e di risposta il profitto degli studenti".*

Un percorso, ovviamente, non tutto in discesa che è cominciato nel 2005 quando le iscrizioni raggiungevano la decina, *"oggi contiamo 500 immatricolazioni l'anno – aggiunge il Direttore uscente – abbiamo avuto sempre a cuore gli studenti lavoratori. Molti dei nostri iscritti lavorano già nella Pubblica Amministrazione e dunque hanno bisogno di sostegno nello studio, per questo motivo abbiamo attivato da tempo delle attività di recupero ad hoc".* Il Dipartimento è impegnato in numerose attività di ricerca che sono incentrate sulle discipline delle scienze politiche e delle relazioni internazionali, delle scienze dell'amministrazione, della storia e dell'economia. Sono tre le parole chiave: internazionalizzazione, grazie a programmi di scambio docenti e studenti; interdisciplinarietà, per coniugare i diversi saperi nei settori delle scienze politico-sociali, storiche, giuridiche ed economiche; e innovazione, per l'attuazione di percorsi didattici moderni finalizzati a offrire elevate competenze progettuali. *"In questi ultimi anni abbiamo anche creato, nell'ottica di affrontare tematiche interdisciplinari, un Centro di Ricerca e di Osservazione sul Mezzogiorno*

d'Europa". Il Cosme nasce una decina di anni fa da una serie di iniziative scientifiche che hanno visto la collaborazione di storici, storici del diritto e storici dell'arte, studiosi di scienze umane, archivisti ed altri ricercatori afferenti al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. Iniziative che hanno portato a considerevoli risultati scientifici, dall'apertura di specifici progetti alla strutturazione di laboratori. Uno su tutti quello di informatizzazione degli archivi storici del nostro territorio che ha condotto a una parziale digitalizzazione e messa in rete delle fonti dell'Archivio della Reale Reggia di Caserta. Un filone di ricerca che si inserisce nelle iniziative europee della valorizzazione dei beni culturali attraverso la partecipazione ai programmi di Europea (Biblioteca Digitale Europea). *"Possiamo dire – conclude – che i grandi filoni che scandiscono le nostre attività sono la Ricerca, il Diritto Agrario, il tema dell'immigrazione e l'internazionalizzazione, nel tempo consolidati dal punto di vista scientifico".* Ritornando alle imminenti elezioni, al momento dell'intervista con il prof. Piccinelli non è emersa alcuna candidatura (il termine per presentare eventuali candidature è il 6 giugno,



mentre andiamo in stampa): *"regna un clima sereno e tranquillo e sono sicuro che convergeremo tutti su un solo nome perché, ribadisco, il nostro è un lavoro di squadra e se abbiamo raggiunto dei risultati così soddisfacenti è merito di tutti. Questo per dire che non ci saranno sicuramente spaccature e ne discuteremo cordialmente come abbiamo sempre fatto".* Ma cosa dovrà fare il nuovo Direttore non appena avrà ottenuto l'oneroso incarico? *"Posso solo augurarmi che continui il percorso di crescita e sviluppo appena cominciato – commenta – rafforzando in particolare la presenza del Dipartimento sul territorio e quindi le relazioni con gli enti locali, le associazioni, la Scuola, la Camera di Commercio, e, valutando i cambiamenti in ambito sociale, applicare delle scelte mirate per il ri-orientamento di alcuni aspetti della didattica".*

Claudia Monaco

Al Centro di Qualità di Ateneo un nuovo direttore: è la prof.ssa Antonella Violano

La prof.ssa **Antonella Violano**, napoletana, professore associato di Tecnologia dell'Architettura al Dipartimento di Architettura, dal 17 maggio dirige il Centro di Qualità di Ateneo, la struttura che gestisce, tra l'altro, il sistema di qualità per i laboratori. Il nuovo direttore svolge ricerca applicata nel campo dell'innovazione tecnologica per l'ambiente costruito, con particolare attenzione ai materiali ecocompatibili, alla progettazione tecnologica energeticamente efficiente degli edifici ed ai sistemi di gestione della qualità. È subentrata al prof. **Alessandro Mandolini**, che ha lasciato l'incarico un mese e mezzo fa, dopo che è stato eletto alla Presidenza della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base.

Professoressa Violano, che cosa è il Centro di Qualità di Ateneo e di cosa si occupa?

"Proverò a chiarire con un esempio. Immagini che un soggetto esterno, per esempio un'azienda o una Pubblica amministrazione, stia valutando di rivolgersi ad un nostro Dipartimento e ad un nostro labora-

torio per commissionare un lavoro, una ricerca, un progetto. Ebbene, quel soggetto sarà invogliato a chiederci di lavorare per suo conto se il laboratorio al quale ipotizza di commissionare un incarico ha un marchio di qualità rilasciato sulla base delle norme internazionali che disciplinano questa materia. La fiducia del potenziale cliente, chiamiamolo così, sarà massima".

Cosa garantisce il certificato di qualità?

"Per esempio che gli strumenti in dotazione al laboratorio siano verificati e tarati alla perfezione. Il Centro di Qualità di Ateneo è proprio la struttura che certifica se laboratori e Dipartimenti siano in condizione di avere il marchio di qualità. È un centro di servizi per i Dipartimenti ed i laboratori che vogliono condurre la ricerca per conto terzi o vogliono partecipare a bandi pubblici. Se devo fare una campagna di rilevamento acustico su commissione, poniamo, di un Comune, io devo sapere se i fonometri sono a posto, quanti ce ne sono e devo rispondere al cliente in tempi rapidi. Altrimenti il

Dipartimento firma la convenzione e non ha possibilità di lavorare".

Come funziona il Centro e su quali basi rilasciate le certificazioni?

"Abbiamo procedure di verifica e taratura degli strumenti presso i laboratori. Teniamo sotto controllo che le attrezzature siano in stato di efficienza. Se un macchinario è destinato per un certo periodo ad un docente, si verifica in entrata ed in uscita che funzioni al meglio. Si tiene sotto controllo la manutenzione e la taratura. Tutto ciò affinché, quando un soggetto terzo commissiona un lavoro, l'Ateneo sia perfettamente a conoscenza di quale sia lo stato degli strumenti che dovranno essere utilizzati. Noi garantiamo ai nostri clienti che gli strumenti dei laboratori i quali aderiscono al Centro di Qualità – è una scelta volontaria, non obbligatoria – siano perfettamente efficienti e rispondano alle loro esigenze. Ovviamente, il bollino di qualità rappresenta una carta importante che le strutture possono giocarsi per avere commesse ed incarichi dall'esterno".

Ci sono abbastanza risorse per garantire la manutenzione costante e la taratura di tutti gli strumenti dei numerosi laboratori dell'Ateneo?

"Il problema della manutenzione dei laboratori è complicato. La nostra politica è che lo strumento si tara se in uso".

Si sceglie, insomma, sulla base delle esigenze?

"Il sistema di gestione qualità ci



permette di non dovere tenere per forza in perfetta manutenzione tutti gli strumenti, ma solo quelli in uso. Se io taro ogni 12 mesi uno strumento che impiego ogni due anni, si verifica uno spreco che l'Ateneo non può permettersi, alla luce della limitatezza delle risorse economiche disponibili per le Università. Allora, sapere che quella certa apparecchiatura ha un certo utilizzo aiuta anche a programmare ed a calibrare al meglio gli interventi".

Quanti e quali Atenei in Italia hanno un Centro di qualità come il vostro?

"In Campania siamo stati i pionieri insieme all'Università Federico II. A livello nazionale non saprei con certezza quante sono le realtà come la nostra".

Fabrizio Geremicca

Dipartimento di Economia

Lo smartphone ai raggi x: l'esperienza degli studenti di Relazioni Imprese - Mercati

Al Dipartimento di Economia sono stati presentati i project work degli studenti che hanno frequentato il corso in Relazioni Imprese - Mercati, tenuto dalla professoressa **Clelia Mazzoni**. "Si tratta di un corso interattivo - spiega la docente - in cui è prevista un'attività laboratoriale e quindi l'organizzazione di gruppi di lavoro per l'analisi di case study focalizzati sull'approfondimento di tematiche affrontate durante le lezioni che riguardano la complessità dei rapporti tra le dimensioni microeconomiche e macroeconomiche e, dunque, tra imprese e il loro task environment". L'argomento scelto per l'anno accademico 2017-2018 sul quale gli studenti hanno lavorato è di fatto il complesso mercato dello smartphone, nel dettaglio la domanda e l'offerta di telefonia mobile. "Tra le metodologie didattiche vi è appunto il **project work** - continua la prof.ssa Mazzoni - ovvero un'attività di laboratorio in cui gli studenti sperimentano un processo di sviluppo di un'idea imprenditoriale che stimola lo sviluppo di competenze e consente loro di testare concretamente eventuali criticità connesse alla complessa relazione impresa-mercato. L'attività di laboratorio si conclude con la presentazione delle analisi e dei lavori sviluppati mediante elevator pitch di fronte al Managing Director dello Start up Lab del Dipartimento e ad una platea di soggetti anche esterni al mondo strettamente ac-

cademico".

I ragazzi si sono organizzati in **sette gruppi di lavoro** e il 31 maggio hanno presentato i loro elaborati finali, la parte pratica dell'esame teorico che andranno a sostenere singolarmente. Saper operare in team, confrontarsi e gestire la mole di ricerche e lavoro è una delle abilità che un laureato postmoderno deve possedere. Al Dipartimento si prova a ricreare le atmosfere lavorative tipiche delle nuove aziende e delle moderne Start Up, offrendo allo studente occasioni di cooperazione e condivisione. È quello che il Project Work compie da tempo rinnovandosi ogni anno accademico con nuovi temi e problematiche settoriali. "Una volta formato il gruppo di lavoro, ci siamo divisi i compiti per ottimizzare i tempi ed essere sicuri di toccare tutti i punti richiesti nelle direttive che ci ha fornito la prof.ssa Mazzoni - spiega **Alessio Lombardi**, altro referente di gruppo - poi siamo passati alla fase di ricerca vera e propria dopo che abbiamo capito e scelto i contenuti del nostro progetto che hanno abbracciato un po' per tutti i gruppi **la storia e l'evoluzione del cellulare e della Rete**, le sue attuali caratteristiche, la concorrenza e le opportunità di lavoro nel mercato della telefonia mobile oggi". I ragazzi hanno passato così a microscopio lo smartphone, il migliore amico della generazione Y, ovvero i Millennials. "L'analisi ha interessato lo smartphone nella sua comple-



> La prof.ssa Clelia Mazzoni



tezza - racconta il referente **Oscar Cerullo** - **dall'hardware e l'estetica del dispositivo al software e ai suoi contenuti nonché lo studio dei maggiori player del settore come Apple e Samsung** così come quelli di recente creazione quali Huawei e Xiaomi". "A questo proposito ci siamo soffermati anche sui fenomeni delle **alleanze strategiche** - dice **Giusy Costanzo** - quando due o più imprese si fondono per unire i loro punti di forza per gestire un business. Il nostro gruppo, ad esempio, ha preso in esame **la fusione tra il player Huawei e il brand tedesco Leica** che opera nel settore dell'ottica e della produzione di microscopi, fotocamere e strumenti geodetici, sottolineando come le quote di mercato delle due imprese siano cresciute dopo questo felice incontro". L'ultima funzione di uno smartphone, si può dire, è la chiamata. C'è tutto: la fotocamera è solo una piccola parte. La caratteristica principale è la personalizzazione: ogni smartphone è differente per cover indossate come vestiti e app scaricate come finestre sul mondo esterno o treni per viaggi mentali. "L'elaborato tocca davvero tutte le problematiche legate a questo settore così variegato, non solo in chiave economica - continua Giusy

- tra cui lo sviluppo e l'impatto sugli utenti e in particolare quelli che costituiscono la Generazione Y, come nel dettaglio **lo smartphone ha cambiato radicalmente le nostre vite**". "Abbiamo lavorato molto sulle interazioni tra le imprese di settore e il mercato della telefonia mobile - aggiunge uno dei referenti dei gruppi di lavoro, **Giovanni Crisci** - dove i confini netti non esistono più e risultano sfumati. Quando parliamo di smartphone non intendiamo più il mero dispositivo tecnologico ma un mondo di aziende che si apre quando lo accendiamo semplicemente. Quello che abbiamo fatto durante l'attività di laboratorio prevista dal corso è studiarne la complessità". "Il nostro team ha analizzato lo smartphone in tutte le sue sfaccettature, evidenziando come sia diventato, nel tempo, da prodotto semplice ad un complesso e erogatore di servizi - conclude **Valerio Perrelli** - Oggi fenomeni come la convergenza tecnologica, platformization, servitization sono prodromici alla creazione del **dispositivo che si sta radicalizzando sempre più nella nostra vita**, aprendo dibattiti importanti sulla dipendenza e disturbo compulsivo dal suo uso quotidiano".

Claudia Monaco

Nell'estate del 2019 la Campania e le sue province saranno lo scenario della 30esima edizione delle Universiadi. Il countdown è iniziato e contestualmente anche la ricerca dei volontari che saranno i veri e propri protagonisti dell'evento tanto atteso. Il recruiting è iniziato proprio dalle sedi universitarie. Il 23 maggio, il Comitato organizzatore dell'Universiade è stato ospite del Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet. Dopo i saluti del Rettore **Giuseppe Paolisso** e di **Francesco Massidda**, Viceprefetto della struttura commissariale dell'Universiade, si è svolta una tavola rotonda sul ruolo cardine dei volontari. "Le Universiadi, oltre ad essere una manifestazione sportiva riconosciuta su scala internazionale, è anche luogo d'incontro fra persone e culture diverse. Numerosi sono i benefici per i volontari: oltre ad un certificato di partecipazione, porterete con voi il ricordo di un'esperienza indimenticabile, avendo operato in un contesto internazionale. Affinerete il vostro inglese e farete nuove amicizie", spiega **Roberto Outerino Ouceda**, consulente della sezione Sport & Organization. Ouceda conclude il proprio intervento con il poema "The road not takes" dell'autore Robert Frost. "E se vi

Universiade, incontro alla Vanvitelli

I volontari saranno i veri protagonisti dell'evento

state ancora chiedendo perché partecipare alle Universiadi, io vi dico rischiare. Fate qualcosa che non è quello che già sapete fare. Percorrete la strada meno battuta perché gli obiettivi maggiori si raggiungono con sacrificio".

Al perché segue il come. Lo ha illustrato la responsabile delle risorse umane **Annamaria Ronca**: "Per diventare volontari è necessario innanzitutto avere grande energia e voglia di partecipare. Il nostro appello è oggi rivolto a voi studenti, ma chiunque abbia compiuto 18 anni entro aprile 2019 può prendere parte all'evento. Non vi è alcun limite d'età. Ai volontari è richiesto un impegno minimo di 5 turni da circa 6-8 ore ciascuno. I pasti saranno inclusi e messi a disposizione del team. Nessuno lavorerà per più di 5 giorni consecutivi senza avere almeno un giorno libero. Prima di ad-

dentrarvi nella manifestazione sportiva vi saranno delle selezioni con colloqui. La formazione si divide in 2/3 sessioni di training alle quali è obbligatorio partecipare per avere una visione chiara dell'evento e del supporto da fornire. Ogni sessione durerà circa 90 minuti e si svolgerà sia all'Head Quarter Volontari che negli impianti sportivi distribuiti nelle 5 province campane. La prima sessione prevede un training generale sul ruolo del volontario in un grande evento multisport, mentre le successive prevedono un training specifico del ruolo e dell'impianto a cui si è stati assegnati. Per iscriversi basterà collegarsi al sito www.universiade2019napoli.it e compilare il form dedicato. Vi aspettiamo, e concludo col nostro motto: Join Us, Meet The World!".

Segue l'intervento dell'atleta **Masimiliano Mandia**, che ha preso

parte alle Universiadi nel gruppo sportivo Fiamme azzurre: "è una competizione seconda soltanto alle Olimpiadi in quanto a rilevanza. E in tale contesto i volontari hanno un ruolo rilevante se non fondamentale. Noi sportivi ci affidiamo a loro per la buona riuscita dell'evento e fungono da supporto anche nei momenti clou della competizione. Partecipate, perché ne vale davvero la pena".

Un'esperienza totalizzante, ricorda la prof.ssa **Katherine Esposito**, delegata del Rettore per l'evento che interesserà la nostra regione dal 3 al 14 luglio 2019: "Penso che si tratti di un'occasione da prendere al volo. Quei treni di cui tanto si parla che passano una sola volta. Un evento unico che avverrà proprio nel nostro territorio. La Vanvitelli è stata scelta come l'Università che apre le danze delle Universiadi. E a questo onore deve seguire una giusta risposta. L'Università della Campania c'è stata e ci sarà sempre per fare squadra. Arriveranno grandi atleti ed è nostro compito accoglierli nel migliore dei modi. Saremo tutti protagonisti. Ed è soprattutto a voi, carissimi studenti, che mi rivolgo: siate protagonisti della vostra storia e in bocca al lupo!".

Maria Teresa Perrotta

Si voterà per eleggere il nuovo **Direttore** nella prima settimana di luglio

Pedone lascia il timone del Distabif dopo "tredici anni bellissimi ed intensi"

Cambio al vertice imminente anche al Distabif (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche). Si terrà, infatti, per la metà di giugno un Consiglio di Dipartimento per concordare i nomi dei papabili candidati alla carica di Direttore che succederà al prof. **Paolo Vincenzo Pedone**. Alla guida della Facoltà prima e del Dipartimento poi per ben 13 anni, il Direttore uscente, in attesa delle elezioni che si terranno il 5 e il 6 luglio, traccia un bilancio: "sono stati tredici anni bellissimi ed intensi e fa un certo effetto pensare che era semplicemente una Facoltà di Scienze Ambientali e oggi è un Dipartimento forte e stimolante in cui si sono fuse moltissime competenze che hanno creato quella che io defi-

nisco una bella comunità di docenti, ognuno con una propria storia. Oggi parliamo di Scienze della Vita nella sua totalità, di duemila studenti e numerosi corsi che toccano tutti gli ambiti della scienza. Credo che l'ultima fase, quella post Riforma Gelmini, sia stata davvero la più stimolante proprio perché il nostro Dipartimento interpreta perfettamente lo spirito di questa Riforma mostrandosi una struttura didattico-scientifica completa e consolidata sia in termini di rapporti che di competenze. E grazie alla governance universitaria cominciamo a vedere luce e risorse, come l'ingresso nel corpo docente di giovani colleghi che apportano il loro contributo ad una comunità scientifica ricca e diversificata". Una realtà forte della sua identità che,

inarrestabile, continua a crescere. "Il mio ultimo sforzo – prosegue il prof. Pedone – si è orientato verso la realizzazione e l'attivazione dal prossimo anno accademico del nuovo Corso di Laurea Magistrale in lingua inglese in Biotecnologia molecolare. Abbiamo aggiunto un altro tassello alla già ampia offerta formativa per tutti quegli studenti che erano costretti a lasciare l'ateneo per iscriversi altrove". E guardando al futuro, il prof. Pedone è ottimista: "Lascio il Dipartimento in buone mani. Il nuovo Direttore sicuramente farà meglio di me e potrà pensare ad inaugurare una nuova fase, l'innovazione che segue il consolidamento, forte di una comunità scientifica solida ed entusiasta che lo circonda e di una squadra che lo aiuti perché il suo



compito, così come è stato pensato, risulta molto gravoso. Ci vuole un impegno non indifferente per gestire una struttura del genere nella sua complessità. Tutti insieme raccoglieremo le idee e lavoreremo concretamente, ognuno col proprio compito – conclude il Direttore – in direzione di progetti interdisciplinari e di una più decisa sinergia tra Didattica e Ricerca".

Claudia Monaco

Novità nell'offerta formativa del **Distabif**

Parla inglese la Magistrale in Biotecnologie molecolari

Da Roma in giù nessun Ateneo offre Corsi di Laurea Magistrale in Biotecnologie molecolari in lingua inglese. L'Università Vanvitelli ha colmato questo vuoto: lo scorso 22 maggio il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (Distabif) ha tenuto il varo del Corso in "Molecular Biotechnology". Il corpo docente ha saputo intercettare e tradurre fattivamente l'esigenza di un'offerta formativa che contemplasse anche la possibilità di condurre il percorso di studi in lingua inglese. "L'introduzione di questo Corso di Laurea è il portato della volontà di arginare una transumanza di studenti verso il settentrione, perché solo al Nord riuscivano a trovare strutture che consentissero lo studio della materia in lingua inglese. Il mercato del lavoro esige oramai un'elevata capacità anglofona - ha rilevato la prof. ssa Margherita Sacco, docente di Microbiologia Generale - stante la soppressione degli steccati delle frontiere nazionali a fronte della glo-

balizzazione". Alla presentazione ha presenziato il prof. **Paolo Vincenzo Pedone**, Direttore del Dipartimento, che ha illustrato la strutturazione del piano di studi, passando in rassegna gli esami di cui consta. "La lingua scientifica per antonomasia è l'inglese: abbiamo inteso colmare questo gap - ha evidenziato il prof. Pedone - per modernizzare la nostra offerta formativa nella speranza di risultare più attrattivi".

Per accedere al Corso di Laurea bisogna essere laureati in Biotecnologie o in Biologia; è necessario che si vanti una conoscenza dell'idioma pari al livello linguistico B2. Tuttavia, il Dipartimento mette a disposizione degli studenti dei corsi con cui po-

ter affinare le proprie competenze linguistiche. Il Corso mira alla formazione di esperti in biotecnologia cellulare e molecolare, con una focalizzazione su approcci a base genomica nell'alveo della biomedicina.

La padronanza della lingua inglese non deve essere intesa solo come prodromica ad un impiego lavorativo oltrefrontiera. Le testimonianze delle dottoresse **Elisabetta Carino** e **Ottavia Argenzio** denotano la possibilità di trovare un impiego lavorativo senza necessità di fare le valigie. Entrambe laureate in Biologia al Distabif, lavorano in qualità di biologhe presso Capua Bioservices, azienda casertana operante nel campo della fermentazione microbica, specializ-

zata nella produzione conto terzi di small molecules ed enzimi. La dott. ssa Argenzio ha evocato con entusiasmo il suo percorso di studi e ha sottolineato la rilevanza delle attività in laboratorio e della padronanza dell'inglese: "Durante il periodo universitario ho avuto la possibilità di acquisire con celerità la professionalità con cui sono riuscita ad inserirmi nel mondo del lavoro subito dopo il conseguimento della laurea. Indubbiamente la conoscenza fluente dell'inglese ha rappresentato un vero e proprio apripista. In sede di recruiting le aziende valutano solo i curricula dei candidati che conoscono l'inglese". Anche la dott. ssa Carino ribadisce il valore della formazione universitaria: "Mi ha permesso sin dal principio di avere consapevolezza di ciò che avrei conosciuto in ambito professionale". Un aspetto che l'ha sorretta al momento dell'ingresso nel mondo del lavoro: "La familiarità con l'attività laboratoriale".

Giovanni Lanzante

Studiosi, professionisti e tifosi si incontrano a **Giurisprudenza**

Perché la squadra del Napoli ha perso lo scudetto

Intrigante incontro al Dipartimento di Giurisprudenza per appassionati di calcio e tifosi della squadra azzurra. La Juve vince il settimo scudetto consecutivo. Il Napoli è arrivato secondo. Eppure avrebbe meritato di vincere. C'è chi fa sua la tesi di un campionato falsato perché alcune decisioni sbagliate hanno reso più agevole il cammino della Juventus. Una vicenda che suscita dubbi e questioni che saranno affrontate da un profilo giuridico-istituzionale. Alcuni temi: è ammissibile l'autonomia dell'ordinamento sportivo rispetto ai principi caratterizzanti l'ordinamento giuridico generale?; la morfologia giuridica delle norme regolamentari che sovrintendono al gioco e dell'applicazione da parte di arbitri e VAR; la definizione di 'verità' e di 'falso' e della linea di confi-

ne fra l'uno e l'altro, con particolare riguardo al reato di frode sportiva; la vicenda Calciopoli; la libertà di informare e del diritto ad essere informati. Ne discuteranno studiosi, giuristi, giornalisti e tifosi l'11 giugno alle ore 9.30 presso l'Aulario di via Perla nell'incontro "Campionato di calcio e stato di diritto". I saluti del Rettore **Giuseppe Paolisso** apriranno i lavori che saranno coordinati dal prof. **Lorenzo Chieffi**, Direttore del Dipartimento. **Francesco Pinto**, Direttore del Centro Rai di Napoli, e **Roberto Barbieri**, Amministratore delegato della Società di gestione dell'Aeroporto di Torino, porteranno la loro testimonianza di tifosi particolari. **Vittorio Dini**, ordinario di Storia del pensiero politico all'Università di Salerno, tra i fondatori del Comitato Te Diegum, cenacolo culturale nato

in onore di Maradona, introdurrà la discussione. Seguirà l'intervento di **Silver Mele**, giornalista sportivo di Canale 8, su "Le ragioni contingenti alla base dell'incontro: un sogno costruito con impegno ed onestà vanificato da una serie di decisioni inspiegabili". Poi le relazioni dei professori di Giurisprudenza della Vanvitelli **Carlo Venditti** ("L'ordinamento sportivo nel quadro dei principi dell'ordinamento giuridico generale"), **Guido Clemente di San Luca** ("Discrezionalità tecnica e meri accertamenti nelle decisioni di arbitri e Var"), **Giuliano Balbi** ("Verità, falso e frode sportiva") e di **Angelo Scala** della Federico II ("Libertà d'informazione e diritto ad essere informati nel racconto del calcio"), del Sostituto Procuratore della Repubblica di Napoli **Catello Mare-**



sca e del Penalista **Claudio Botti** ("L'attualità dell'insegnamento della vicenda Calciopoli"). Concluderà il prof. **Guido Trombetti**, già Rettore dell'Università Federico II, docente di Analisi Matematica e grande appassionato di calcio.

Dove e quando si parlava elamico?

La parola al **prof. Gian Pietro Basello**

“Lo studio di una lingua morta richiede lo stesso impegno e la stessa costanza di una lingua viva”

Ci portano indietro nel tempo, dritti al cuore della civiltà elamita, le parole del prof. **Gian Pietro Basello**, docente di Elamico, Filologia Iranica e Storia dell'Iran Antico e Tardo-Antico. A completamento del quadro teorico fornito dalle lezioni, si sta svolgendo un Laboratorio epigrafico accessibile agli studenti dei Corsi di Laurea Magistrale. Ma, partendo dagli inizi, quando e dove si parlava elamico? “Se vogliamo andare nell'antico Elam dobbiamo prendere un aereo, atterrare a Teheran e da lì, con un volo interno o un viaggio in auto attraverso panorami sempre diversi di montagne e deserti, raggiungere il sud-ovest dell'Iran, dove potremo visitare il sito archeologico di Susa e la ziqurat di Chogha Zanbil. Qui, e nelle piane intermontane più a est che avrebbero poi preso il nome di Persia, si parlava l'elamico”. Una lingua che ha una storia parecchio lunga con importanti risvolti politici, sociali e culturali. Anzi, a confronto – continua il docente – “l'italiano ha alle sue spalle ‘solo’ mille anni”. E oggi? “L'elamico è una lingua morta che pochi studiano, però dobbiamo ricordarci che fu il mezzo con cui hanno pensato e comunicato centi-

naia di migliaia di persone prima di noi per oltre duemila anni”. Insieme al sumero e all'accadico, infatti, “è una delle più antiche lingue dell'umanità a essere stata messa per iscritto, usando un sistema di scrittura detto cuneiforme”. Studiare una lingua ‘parlata’, in fondo, non è così diverso da studiare una lingua morta. “Vorrei poter insegnare l'elamico come una lingua viva: per questo chiedo sempre agli studenti di leggere i testi ad alta voce, di cogliere le assonanze nel lessico, di memorizzare più parole possibili. Vorrei che la fatica di leggere la scrittura cuneiforme e di interpretare il testo scomparisse per poter apprezzare da un lato il suono della lingua, dall'altro il contenuto”. Lezioni frontali, ma dove gli studenti hanno l'opportunità di partecipare attivamente. “Ogni segno, ogni parola, ogni testo ci aprono nuovi scenari sulla civiltà elamita, spingendoci a riflettere sull'economia, la società, la religiosità...”. Insomma, le cose da sapere sulla civiltà elamita sono molte. “Non basta un solo studioso per raccontarle tutte. Comunque la civiltà elamita non è poi così tanto sconosciuta: nel Louvre, ad esempio, quattro sale



sono dedicate a monumenti elamiti”. Una lingua che in Europa s'insegna “in corsi universitari solo a Parigi all'École Pratique des Hautes Études, a Louvain-la-Neuve in Belgio e da noi. Ciò fa sì che alcuni studenti vengano appositamente dall'estero, dall'Iran – dove gli studi su quella che fu una delle lingue dei loro avi stanno crescendo rapidamente – ma anche, ad esempio, dall'Australia”. E a L'Orientale l'elamico entra in contatto con una varietà di insegnamenti a sfondo linguistico, storico-artistico, filologico, archeologico attivi presso il Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo: l'Assiriologia, la Storia del Vicino Oriente Antico ma anche lo studio della Storia dell'Iran Antico e l'Archeologia e Storia dell'Arte Iranica. Galeotto fu per il docente durante gli studi universitari proprio un corso di Filologia. “Io ho iniziato all'Università di Bologna con l'idea di studiare lingue orientali antiche.

Lo studio del greco e del latino al liceo mi aveva fatto capire che era possibile far tornare a parlare i testi antichi. Frequentando il corso di Filologia Iranica venni a conoscenza di una lingua in cui erano scritte le iscrizioni reali trilingui dei re acheemenidi, insieme ad antico persiano e accadico, di cui non si occupava quasi nessuno. Fu una scommessa perché l'interesse per questa lingua era, inevitabilmente, esiguo a livello internazionale. Ma non in Italia, dove a L'Orientale di Napoli era stato attivato uno dei pochissimi corsi universitari di elamico, fortemente voluto dall'iranista Adriano Valerio Rossi e tenuto da Grazia Giovinazzo, una pioniera dell'insegnamento di questa lingua, ora in pensione”.

Il Laboratorio. Mettersi alla prova lavorando direttamente sull'esemplare originale di un testo cuneiforme: lo scopo primario del Laboratorio di Epigrafia inserito nell'ambito del corso di Elamico. È sicuramente una sfida per gli studenti imparare a leggere le iscrizioni, confrontarsi con “la fisicità e materialità del testo e le difficoltà che essa comporta: la superficie consumata, i segni che non si leggono bene, la regolazione dell'illuminazione per ‘mettere in ombra’ gli incavi tridimensionali che chiamiamo cunei. Il senso ultimo però è quello di capire il testo, chiederci perché fu scritto e cosa voleva comunicare”. Purtroppo le iscrizioni elamiche in Italia sono pochissime, con la fortuna di averne una proprio a Napoli, presso il **Museo Scerrato** nella sede del Rettorato a Palazzo Du Mesnil che ospita un mattone iscritto medio-elamico donato da Edda Bresciani, una delle più grandi egittologiche italiane.

I disagi dello sciopero docenti

Appelli straordinari per laureandi e studenti Erasmus

Concluse le lezioni, cominciano ufficialmente gli esami. I primi previsti nella settimana di giugno sono gli scritti di Lingua, il cui svolgimento resta garantito malgrado lo sciopero dei docenti. Più che lo scritto ormai è l'incognita del primo appello orale a suscitare l'ansia degli studenti in corso. “Forse per Storia moderna sto studiando inutilmente. Il mio docente ha aderito allo sciopero e mi preoccupa di preparare un esame fantasma, togliendo priorità agli altri”, dice **Sebastiano Santaniello**, iscritto a Mediazione Linguistica e Culturale. Sconsigliando l'eventuale rimando dell'esame all'appello successivo, alcuni studenti di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali hanno già ben chiara la situazione. “La nostra docente di Scienza Politica – e lo stesso dicasi nel caso di Storia economica – ci ha confermato che sciopererà nella prima data in cui era previsto l'esame, garantendo però la possibilità a laureandi e studenti Erasmus in partenza di usufruire di un appello straordinario nei giorni successivi”, continua **Gabriella De Stasio**. “Studiare il più possibile e presentarsi comunque a giugno nella sede indicata per sostenere l'esame regolarmente sono i consigli che ci hanno fornito i docenti, del resto non sappiamo come tutto si evolverà nei prossimi

giorni, quindi aspettiamo fiduciosi”. Alcuni la ritengono, però, una circostanza inaccettabile: “la lista che gira su Internet non è attendibile al 100%, poiché non raggruppa i nomi dei docenti scioperanti, bensì i firmatari della proclamazione emendata dal Movimento per la Dignità della Docenza Universitaria”. Sono le parole di **Leonardo De Biase**, di Lingue e Culture Compare, tra gli studenti che già l'anno scorso hanno affrontato l'imprevisto dello sciopero durante gli esami della sessione autunnale. “Molti docenti hanno firmato la petizione per sostegno morale ma poi nei fatti non hanno aderito allo sciopero. C'è chi ha cambiato idea all'ultimo momento rinunciando o chi ha avvisato il giorno stesso dell'appello”. In ogni caso, il secondo appello di ciascun esame è sicuramente assicurato e dalla metà di luglio tutto ritornerà alla normalità. È polemica, tuttavia, su un altro aspetto: “i docenti avrebbero potuto non aprire le prenotazioni per spianarci la strada. In questo modo, avremmo potuto prevedere l'astensione dal primo appello almeno una ventina di giorni prima”, riferisce **Maria Merullo**. In assenza di conferme ufficiali, si consiglia comunque di prenotarsi per l'esame. “Anche noi studenti, molti dei quali stanno studiando per accedere al percorso di insegnamento, com-

Nasce la rivista **Sinosfere**, un universo sulla cultura cinese

Uscire dagli steccati dell'Università per arrivare a un pubblico più ampio col tramite dell'interculturalità e mettere in comunicazione la comunità sinologica italiana: è il duplice obiettivo di ‘Sinosfere’, una rivista on-line di cultura cinese presentata in un incontro del 25 maggio che si è tenuto nell'Aula ANMIG in via dei Fiorentini. Direttore del Comitato scientifico è il prof. **Marco Fumian**, docente di Lingua e Letteratura Cinese a L'Orientale, che l'ha fondata insieme a studiosi di Storia e Cultura della Cina di altri Atenei. Con studenti e docenti presenti in platea – tra questi, **Paola Paderni, Marisa Siddivò, Chiara Ghidini, Noemi Lanna** – durante la presentazione è sorta “una discussione sulla natura della rivista e su alcuni interrogativi che riguardano il ruolo della Cina di oggi nel mondo”, spiega il prof. Fumian. Il focus è proprio sul presente. La premessa, infatti, da cui parte l'idea di una piattaforma dedicata all'universo molteplice, pluralista e mutevole della contemporaneità cinese è “esplorare e discutere le dinamiche socio-culturali cinesi indagando le logiche peculiari che le governano e cercando di percorrere le traiettorie storiche che portano a determinate rappresentazioni culturali”. E in particolare l'ascesa del Paese del dragone, come spesso si usa definirlo, “destinato com'è a portare un'espansione non solo economica ma anche politica e culturale nel mondo. L'implicazione è, ci sembra, che certi modi di vedere, sentire, parlare e di fare che riguardano la Cina siano destinati a toccarci sempre di più, probabilmente a influenzarci”.

prendiamo bene che le richieste dei docenti sono assolutamente legittime. Nonostante ciò, ne facciamo comunque le spese, perché uno sciopero inevitabilmente crea disagi”. Da qui la proposta: non è possibile aprire gli appelli straordinari a tutti? “Alcuni docenti hanno scelto, per esempio, di aprire l'appello straordinario anche a coloro ai quali i crediti relativi a un certo esame siano necessari ai fini della borsa di studio oppure a studentesse in gravidanza e studenti con gravi problemi di salute”, spiega **Mara**. In periodo di scioperi, è stata assicurata per il momento una forma di garanzia ulterio-

re ai laureandi dell'11 luglio, i quali potranno sostenere l'ultimo esame (compreso il tirocinio o i laboratori per le Altre attività) anche oltre la scadenza dei 15 giorni previsti prima dell'appello della Prova finale, dopo aver inoltrato una richiesta di autorizzazione per la domanda di deroga. Però, “non tutti possono ottenerla, è improbabile che la concedano anche a chi mancano due esami o se questi sono previsti in una data troppo ravvicinata a quella della seduta di laurea. Purtroppo, rimanderò ad ottobre”, è l'amara conclusione di **Chiara Ferraiuolo**, laureanda in Lingue e Culture Orientali e Africane.

Genere, identità e pratiche linguistiche

Vladimir Luxuria ospite a L'Orientale

"Armonizzarsi alla percezione di se stessi è l'unica via per liberare l'anima"

Il 28 maggio è una giornata che lascia il segno a L'Orientale. *"Perché il dibattito che affronta temi legati all'omofobia – ma anche bi, trans e lesbofobia – e alle discriminazioni deve essere anzitutto contrastato nei luoghi che difendono la cultura e la ricerca, in un clima in cui lo scambio di idee possa avvenire in maniera democratica, e non lasciato in balia dello spettacolo mediatico o di strumentalizzazioni politiche"*, è la premessa del prof. **Giuseppe Balirano**, docente di Lingua e Linguistica Inglese e Direttore del Centro di Ricerca Interuniversitario I-Land (Identity, Language and Diversity), a un seminario che registra il boom di presenze nell'Aula Mura Greche di Palazzo Corigliano. Neanche a farlo apposta, una risposta positiva di contro a ciò che è accaduto non troppi giorni prima all'Università di Verona, dove è stato sospeso e poi rinviato per il timore di violente derive razziste un convegno che aveva per oggetto la questione dei richiedenti asilo perseguitati perché LGBT(QI). Il problema, che ha le sue radici nella disseminazione ad ampio raggio della conoscenza legata alla tutela dei diritti fondamentali, va arginato con l'arma più potente: la cultura. E gli strumenti per diffonderla: le lingue. *"Siamo in un Ateneo che nasce sotto la spinta illuminata di coloro che hanno tre secoli fa intravisto nella diversità un valore inestimabile, un arricchimento per la comunità scientifica. Non è – come spesso si dice – 'eticamente controverso' parlarne, quanto piuttosto farlo abusando di una terminologia non adatta"*, prosegue il prof. **Antonio Fruttalò** introducendo l'attesissima ospite d'eccezione, **Vladimir Luxuria**. Attivista, scrittrice, noto personaggio televisivo, l'ex parlamentare (nonché prima transgender a essere eletta nel parlamento di uno Stato europeo) si è laureata nel 1985 con 110 e lode in **Lingue e Letterature Straniere** con una tesi proprio in Inglese. *"Gay, trans, lesbiche: tutti ne parlano, ma in alcune parti del mondo certe parole sono ancora tabù. Se ne fa in molte occasioni un uso improprio, perché manca un'educazione linguistica ai temi della 'sexual orientation' e di 'gender identity', intorno a cui aleggia una gran confusione"*. Qual è la differenza tra i due? Ebbene, diatribe a parte, *"l'orientamento sessuale riguarda l'attrazione fisica, psichica, sessuale verso altre persone"*, laddove *"l'identità di genere riguarda il rapporto col nostro corpo e la percezione del sé"*. Tanti i termini sdoganati per indicare le problematiche connesse alle teorie omofobe, in seguito rinominati a causa della stigmatizzazione che comportano dal punto di vista medico e giuridico-amministrativo: *"da Disturbo dell'Identità di Genere si è passati all'etichetta Disforia di genere sino a parlare di terapie riparative (o di conversione) e addirittura di 'malattia' per definire e riconoscere persone ritenute secondo l'ideologia di genere m/f 'contro natura' perché non conformi al proprio sesso ana-*

grafico", interviene **Carlo Cremona**, Presidente dell'Associazione I-Ken Onlus. Al contrario, *"il riconoscimento e la discussione sulla non-conformità-di-genere già nelle scuole, e non solo sui media e ai Pride, aiuterebbe a prevenire in fase incipiente fenomeni di bullismo, misoginia o non-inclusione, da sempre esistenti e adombrati in società maschiliste, in cui essere uomini vuol dire avere più diritti o uno stipendio più alto, e all'interno di una cultura familista – come quella prevalente nel nostro Paese – in cui essere gay, o 'ricchione', assume inevitabilmente una connotazione negativa"*. In realtà, non tutti sanno che – come spiega la dott.ssa Luxuria – questo dialettismo napoletano (letteralmente, significa 'dalle grandi orecchie') abbia un etimo di origine spagnola che *"veniva utilizzato dai conquistadores per indicare gli Inca, la cui usanza comune era dilatare i lobi delle orecchie con grandi orecchini, e presso le cui tribù l'omo o transessualità non era mai stata considerata un problema"*. Il dialogo con la platea di studenti

accorsi numerosi nasce spontaneo: *"cos'è allora contro natura?"*, chiede una studentessa. *"Reprimersi – risponde Luxuria – Cioè non esprimersi per ciò che si è veramente. L'uomo è da sempre frutto di un'interazione tra natura e cultura. Se fossimo rimasti allo stato selvaggio, ossia tutto quello che può dirsi 'naturale', non avremmo avuto né gli affreschi di Michelangelo né la chirurgia plastica"*. Tuttavia, in Italia non esiste una legge che preveda l'adeguamento di genere nei dati anagrafici prima dell'avvenuta operazione di riassegnazione chirurgica del sesso, argomento parecchio dibattuto nel quadro delle battaglie delle associazioni come Arcigay. *"In verità, col tempo anche i linguaggi dei movimenti LGBT italiani sono cambiati: da toni irriverenti e provocatori tesi all'esagerazione e alla messa in mostra del corpo nudo, le rivendicazioni egualitarie dell'oggi anelano a una situazione di normalità, in cui per esempio non possa apparire 'strano' che una trans lavori come hostess o direttrice di banca"*. Avere



un buon rapporto con la propria immagine riflessa nello specchio non è infatti solo una questione estetica, bensì di identità. *"Armonizzarsi alla percezione di se stessi è l'unica via per liberare l'anima"*. E disquisendo di 'gender fluid', Luxuria aggiunge con ironia: *"i Gender Studies non li ho inventati io, la storia della costola di Adamo insegna che l'uomo aveva una donna dentro di sé. Nascere donna in certi Paesi è considerata una iattura, per me un desiderio – e conclude tra sonanti applausi – Alle donne, perciò, dico: questo è un bellissimo regalo che vi ha fatto la natura, nel mio caso un regalo che mi sono fatta da sola"*.

Sabrina Sabatino

50 studenti in platea per gli spettacoli del Napoli Teatro Festival

Partirà verso la metà di giugno un'iniziativa rivolta a 50 studenti di L'Orientale che potranno accedere, in virtù di una convenzione, agli spettacoli dell'undicesima edizione del **Napoli Teatro Festival** in un'attività promossa dalla prof.ssa **Monica Ruocco**. Sei gli spettacoli selezionati, in particolare, che hanno presa diretta nelle tematiche legate all'incontro tra lingue e culture e riguardano diverse aree geografiche: Nord Africa e Vicino Oriente, i Balcani, l'Europa. Un'occasione esclusiva offerta dall'Università e che rappresenta un modo per avvicinare i giovani al teatro e mostrare loro il lavoro messo in scena da artisti e interpreti della danza, del teatro o della performance su un palcoscenico che funge da cassa di risonanza per questioni socio-politiche in atto nel mondo contemporaneo. Agli studenti sarà garantita, inoltre, la possibilità di conseguire due crediti dopo aver assistito agli spettacoli e redatto una tesina sui temi oggetto dell'attività laboratoriale. Peraltro, la partnership con la **Fondazione Campania dei Festival** garantirà a ciascuno l'ingresso gratuito ai singoli eventi. I più attesi riguardano la presentazione a Napoli degli allestimenti realizzati da tre artisti arabi di fama internazionale. Appuntamenti da non perdere sono: il 13 giugno *'Sand in the eyes'* del libanese Rabih Mroué, regista che s'interroga sui metodi di reclutamento dei giovani da parte della propaganda islamista e il ruolo politico della società e dello Stato coinvolti. Il 24 giugno *'May he rise and smell the fragrance'* del coreografo libanese Ali Chahrour, che esplorerà il linguaggio del corpo nei contesti

sociali, politici e religiosi in cui s'esprimono il dolore, la mascolinità e la violenza. E, infine, *'Au temps où les arabes dansaient'* di un artista franco-tunisino, Radhouane El Meddeb,

in scena il 27 giugno, sul danzare degli Arabi, dalle ascendenze sufi alla danza del ventre fino all'immediato presente scosso dalle vibrazioni dei disequilibri mondiali.



Convegno internazionale sulla Letteratura Araba Fa tappa a Napoli l'Euramal

Grande prestigio per la città di Napoli ospitare il convegno internazionale Euramal (European Association for Modern Arabic Literature) sul connubio tra letteratura e storia nelle opere della produzione letteraria araba moderna e contemporanea che si è tenuto presso la sala conferenze di Palazzo Du Mesnil dal 28 maggio al 1° giugno. Numerosi gli arabisti e i traduttori europei che sono intervenuti nelle giornate di studi interrogandosi in chiave interculturale su una discussa rinascita del romanzo storico in arabo. Di gender, diaspora e questione politica legate all'indipendenza o alle migrazioni si è parlato in diversi momenti lungo gli incontri che hanno raggiunto l'apice della discussione in occasione di eventi organizzati in collaborazione con la Fondazione Premio Napoli con ospiti scrittori come Ali Bader e Ibrahim Nasrallah.

Metodologie Agile e Pensiero Lean, le nuove
frontiere dell'Information Technology

Alla scoperta delle applicazioni in Zalando con in cattedra un ex studente di Informatica

“Mostrare agli studenti un aspetto di tipo metodologico relativo all'ingegneria del software, ovvero a quella parte dell'informatica che si occupa della progettazione del prodotto, con un approfondimento sul mondo cosiddetto 'Agile' e il pensiero Lean e nel contempo osservare le applicazioni di questi metodi in un'azienda che è tra i maggiori player dell'IT (Information Technology), Zalando, attraverso una storia di successo”: il duplice obiettivo, spiega il prof. **Raffaele Montella**, organizzatore con i suoi colleghi del Dipartimento di Scienze e Tecnologie **Alfredo Petrosino**, **Angelo Ciaramella**, dell'iniziativa che si è svolta il 25 maggio nella sede del Centro Direzionale dell'Ateneo. Il seminario di orientamento al lavoro si è rivolto principalmente agli studenti di Informatica e Informatica Applicata, in armonia con gli argomenti affrontati nei corsi di Sistemi Operativi, Tecnologie Web e Terminali Mobili e Multimedialità. L'incontro ha raccolto un centinaio di adesioni dalla parte di studenti affascinati dal connubio nuove tecnologie e innovazione. La tematica principale sviscerata: metodologie abilitanti trasversali utili per progettazione, sviluppo e operatività di software da applicare nell'e-commerce in ambito enterprise e più in

generale nell'approccio al pensiero computazionale. A far luce sulla questione un ospite d'eccezione, **Fausto Sannino**, Senior Project Manager in Zalando Payments, laureato in Informatica nel 2008 alla Parthenope, dal 2010 a Berlino presso la società tedesca specializzata nella vendita on-line di scarpe, vestiti e altri accessori che ha fatto propria la filosofia cosiddetta Agile e del Lean Management.

L'obiettivo del Corso “Trasformare gli appassionati in professionisti”

Cosa sono? **“Uno dei concetti di base del Mondo Agile è la riduzione del time-to-market, cioè del tempo che intercorre dall'elaborazione dell'idea alla creazione del prodotto di successo introdotto sul mercato. Rilasciare un software esente da bug, cioè difetti di funzionamento, richiede tempi lunghi”.** In questo modo, **“il prodotto perfetto non arriverà mai sul mercato”**, spiega il prof. Montella. Invece, l'introduzione delle metodologie Agile applicate allo sviluppo del software consente di accorciare la scala temporale dei vari passaggi. Generalmente,



“si raccolgono i requisiti di un prodotto sulla base di indagini e interviste agli utenti per poi stabilire le limitazioni all'interno del quale il software deve funzionare, si tenta di implementare uno standard, ma il processo di sviluppo del prodotto finale potrebbe durare anni e nel frattempo gli utenti che ne avevano bisogno non ne usufruiscono”. Occorre soddisfare una richiesta di professionalità in tempi ben calibrati per rispondere alle sfide lanciate dalle aziende moderne. Il vantaggio dei metodi Agile sui propri competitor sta nel **“rilasciare sul mercato il primo prototipo dell'applicazione che, acquistato dagli utenti, attraverso un sistema di feedback condurrà a un secondo ciclo di sviluppo in cui raffinare i requisiti, risolvere i malfunzionamenti e poi man mano aggiornare le funzionalità”.** Un esempio? **“Prima usciva una versione di Windows ogni due anni, adesso chi ha Windows 10 riceve continuamente gli aggiornamenti dell'ultima versione”.** Altra cosa è il Lean Management, un approccio trasversale derivante da una filo-

sofia giapponese che si basa sulla minimizzazione degli sprechi e la massimizzazione del valore per il cliente **“in un'ottica assolutamente orizzontale, applicabile anche al di fuori del settore IT”** e che ha un ottimo riscontro in Zalando. **“Non è il dirigente che impone di darsi da fare, bensì il Project Manager che organizza il lavoro del team a seconda delle necessità e affida a ciascuno dei componenti una task entro il rispetto di una scadenza”.** Entrambi i metodi sono tesi al miglioramento continuo nella speranza di arginare un problema culturale: **“per i nostri studenti, i post-millennials, la tecnologia è un dato di fatto ed è quindi difficile instillare in loro il piacere della scoperta e della proposta di nuove soluzioni”.** Se la tecnologia già c'è, ciò che fa la differenza è sperimentarla: **“non più solo come utenti ma anche in maniera attiva come sviluppatori. Prima si chiamavano i 'creativi'. Oggi questa cosa si è un po' persa, invece l'obiettivo di un Corso di Laurea in Informatica è trasformare gli appassionati in professionisti”.**

Sabrina Sabatino

“Ci sono più aziende che richiedono esperti di quanto l'Università riesca a produrne”: afferma il prof. Montella nel ripercorrere i momenti della giornata dedicati all'orientamento 'on the job'. Un'occasione **“utile perché gli studenti hanno avuto modo di apprendere direttamente dalle parole di una persona di successo, laureatasi presso la nostra Università, come prepararsi per un settore estremamente competitivo quale lo sviluppo di software”.** Campo in cui vige un imbarazzante problema, il disavanzo tra richiesta e offerta che si può bilanciare soltanto **“imparando ad essere bravi e mostrando il coraggio di mettersi in discussione. Alcuni studenti vanno all'esame dopo aver compiuto il minimo sforzo, giusto per ottenere il minimo sindacale. Invece, devono imparare a essere eccellenti”.** Inoltre, spesso si commette l'errore di pensare che **“la Triennale sia un punto d'arrivo, una semplice coccarda. Il 'non importa quello che sai fare' forse andava ancora bene nel precedente secolo, ora, con la crisi economica internazionale, la Laurea Triennale è solo un rito di passaggio. Le aziende**

I consigli di orientamento al lavoro

“Ogni studente deve essere più bravo del proprio compagno di studi”

guardano laureati Magistrali e dottorandi con una solidissima istruzione”. I consigli più interessanti emersi: **“ogni studente deve essere più bravo del proprio compagno di studi e quest'ultimo a sua volta più bravo di un altro ancora”.** Anche perché **“l'Università non è un luogo dove si ascoltano tutorial, ma è un luogo dove il docente dà degli input che lo studente motivato deve cogliere per discutere di tecnologie e creare applicazioni”.**

Quando si organizzano incontri con aziende che mostrano l'uso di una certa tecnologia, automaticamente gli studenti chiedono: **“perché non ce la fanno fare all'Università?”.** La risposta è semplice:

“le tecnologie cambiano e spesso hanno vita breve. Lo studio universitario deve dare la chiave per poter imparare a usare un certo numero di applicazioni, simili tra loro, ed essere 'agili' – anche in questo caso – per passare dall'una all'altra”. Altra domanda gettonatissima: **“dove si guadagna di più?”.** **“Lì dove il mercato è più dinamico sussistono maggiori possibilità. Con la sola Triennale in azienda si ha un bassissimo potere contrattuale. Solo il merito, cioè la propria educazione certificata da un titolo di studio e combinata con avanzate abilità pratiche, determina lo scatto stipendiale”.**

Conta, infine, tantissimo per un'a-



> Il prof. Raffaele Montella

zienda la dote del **problem solving**: **“essere in grado di risolvere problemi significa far guadagnare denaro”.** In ogni 'success story' s'intravede un finale comune: **“si tratta sempre di studenti che andavano oltre il superamento dell'esame per porsi dinanzi a sfide più grandi e senza avere paura di fare le cose difficili, proprio quelle che non tutti sanno fare”.**

45 partecipanti di 8 Atenei alla **business game competition**

IG4U Challenge, vincono gli studenti della Parthenope

“Indipendentemente dal risultato ottenuto, ritengo che sia un’iniziativa interessante e meritevole poiché stimola entusiasmo nei ragazzi che vi partecipano e risulta uno strumento di apprendimento più innovativo, efficace ma anche creativo”, commenta il prof. **Renato Passaro**, promotore, insieme ai docenti **Antonio Thomas, Roberto Cerchione e Ivana Quinto**, della sesta edizione della manifestazione **IG4U Challenge** che si è tenuta nelle giornate del 24 e 25 maggio presso l’Università Parthenope, nella sede del Centro Direzionale. La Business Game Competition ha impegnato studenti della Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale provenienti da otto Atenei del Centro-Sud (Politecnico di Bari, Università della Calabria, Università di Catania, Università di Napoli Federico II, Università di Palermo, Università di Roma Tor Vergata e Università del Salento). Giocava in casa la Parthenope, il cui team dopo diversi round si è classificato al primo posto nell’avvincente sfida che aveva come obiettivo la **simulazione virtuale della gestione di un’azienda** attraverso l’impiego di una piattaforma sviluppata da Artémat srl. **“Quando l’anno scorso abbiamo partecipato per la prima volta, i nostri studenti si erano già classificati terzi. Quindi, questa rappresenta in qualche modo una doppia vittoria e poi, senza dubbio, un momento formativo per giovani ingegneri gestionali che hanno modo di confrontarsi con studenti di provenienza diversa e avanzare un primo passo nel mondo del lavoro relazionandosi con gli sponsor”,** sottolinea il prof. Passaro.

Tra gli sponsor presenti: Acciai Terni, Ernst & Young, AlteaIn, Ariston, Engineering, Lidl Italia, Lipari, RAI, aziende che hanno peraltro spiegato ai giovani competitors i possibili percorsi di sviluppo e crescita in ambito economico-gestionale e mostrato i profili professionali più ricercati. In particolare, tre i momenti in cui si è suddivisa la competizione. In tutto, **45 gli studenti partecipanti**, selezionati in una prima fase attraverso un test on-line multidisciplinare, l’IGRanking. **I primi cinque classificati per ciascuna Università hanno formato le squadre che hanno avuto accesso alla seconda fase della Competition**, il Business Game. In cosa consisteva? **“I ragazzi formavano un’ipotetica banca d’affari che, stabilito un certo budget, aveva il compito di operare precise scelte d’investimento. Come decidere su quali imprese investire? Hanno analizzato nello specifico le caratteristiche precipue di ciascuna realtà considerando quale di esse fosse più conforme ai trend di mercato presentati nell’ambito del gioco”.** La simulazione prevedeva, dunque, **“l’acquisto, la ripartizione dell’investimento e, infine, la gestione dell’attività per valutare, a seconda dei risultati emersi, le migliori performance aziendali sia in termini economici che di patrimonio”.** Nella terza fase, l’iniziativa ha assunto peraltro i tratti di un **Career Day**, **“perché gli studenti hanno presentato in lingua inglese il pro-**



prio curriculum personale nel giro di pochi minuti grazie al momento ‘Pitch yourself’, dimostrando una buona preparazione sul piano dei contenuti, ma un po’ di carenze sul piano delle competenze linguistiche, compensate però da ottime capacità relazionali nel rapportarsi sia con le aziende che con i propri colleghi e intessere una fitta rete di rapporti a livello sia accademico che professionale”. Infatti, si può dire che **“i ragazzi che hanno partecipato l’anno scorso si sono introdotti nel mercato del lavoro proprio grazie a questi contatti”.** Per spiegare nel dettaglio la strategia messa in campo dal team Parthenope, sarà a breve organizzata un’altra giornata di formazione, così da istituire un momento di mentorship. **“Organizzeremo con i ragazzi un incontro in cui faranno da mentori raccontando ad altri studenti la propria**

esperienza, e vi potranno partecipare anche coloro che hanno preso parte alle selezioni del Test-Game, un numero molto ampio, così che possano essere guidati tramite le giuste indicazioni di approccio. Vogliamo cercare di massimizzare il risultato riportato con lo scopo di redistribuire i saperi anche a chi fisicamente non ha potuto accedere alla competizione”. Un quesito alla base dell’iniziativa: come si riconosce il potenziale di un’azienda che può diventare leader di mercato? **“Servono sia competenze d’ambito economico-gestionale che ingegneristico-tecnologico perché il profilo culturale dell’ingegnere gestionale si nutre di entrambi gli aspetti. Certamente, i processi di sviluppo relativi alle tecnologie sono fondamentali per la valutazione”.** Intanto, per il futuro **“vorremmo coinvolgere anche altre Università**

per creare un tessuto di capitale sociale e incrementare le opportunità per i nostri iscritti consentendo loro di avvicinarsi al mondo delle imprese”. Proprio lo scorso 17 maggio si è svolto analogamente un altro Business Game con la partecipazione di NTT Data, un’importante multinazionale nell’ambito IT services con la finalità di elaborare una proposta di business applicata alla Wearable Technology. **“I vincitori di quest’anno – il team Parthenope e Federico II – avranno l’opportunità di entrare in NTT DATA per uno stage”.** Ma ancora molte le opportunità accessibili: **“gli studenti stanno frequentando un corso extracurricolare parallelo a Gestione dell’Innovazione e dei progetti presso l’ISPM, l’Istituto Italiano di Project Management, e dopo aver sostenuto l’esame a giugno otterranno la certificazione”.**

Sabrina Sabatino

Emozionati e soddisfatti i membri della **squadra** che ha conquistato il **primo posto**

Selezionati dapprima sulla base dei requisiti relativi al curriculum accademico e ai crediti acquisiti e poi successivamente istruiti dai docenti, i cinque studenti commentano emozionati il risultato. **“Il primo passo per la vittoria è stato credere nelle nostre capacità”,** dice **Giovanna Guarino**. Che continua: **“Abbiamo optato per una strategia chiara e coerente, ma allo stesso tempo flessibile sin dall’inizio, perché non sapevamo ciò che sarebbe successo nei vari round e dovevamo essere pronti a soddisfare tutte le richieste possibili”.** Come si sono svolti? Lo racconta **Elvira Polliere**: **“Nella simulazione la banca virtuale doveva investire su tre mercati diversi: TLC, Automotive e Biotech. Nel primo round, è stata scelta un’azienda su cinque per ciascun settore, avendo a disposizione i trend delle aziende (prezzo, clienti, soddisfazione dei clienti, qualità del prodotto e indici di redditività) e dei tre mercati di riferimento. Dopo di che dovevamo procedere con gli investimenti annuali da adottare per ogni area, per poi scegliere l’amministratore delegato, la linea di pro-**

duzione dell’azienda, il numero di dipendenti da assumere e il loro grado di qualifica, il marketing, la pubblicità e l’assistenza post-ven-
dita. Nell’ultimo round si passava di nuovo alla scelta degli investimenti annuali, potendo selezionare in più anche un marketing manager”. Il tutto in funzione dell’obiettivo del Business Game, **“ovvero massimizzare il profitto. Nonostante i tempi stretti, abbiamo deciso di prendere tutte le decisioni insieme e non suddividerci i compiti. È stato importantissimo condividere le idee, combinarle e scegliere, possiamo dirlo, quella vincente”.** riprende Giovanna. Ma anche **“partecipare è stata un’emozione sorprendente, sia per il clima agonistico che invadeva l’ambiente sia per l’imprevedibilità dei nostri avversari. Per noi è stata una grandissima soddisfazione perché la vittoria è frutto di un lavoro collettivo grazie al quale abbiamo compreso che collaborando nel modo giusto è possibile raggiungere grandi risultati”.** continua **Luigi Positano**. Quanto al dialogo con manager e imprenditori del settore, **“abbiamo avuto l’opportunità di parlare direttamente**

con i rappresentanti delle aziende, che durante gli intervalli si sono presentati singolarmente esponendo la loro mission, il loro prestigio e le posizioni aperte, stimolando notevolmente la curiosità e l’interesse dei partecipanti”. racconta **Giorgio Liguri**. **“Un’esperienza per tutti altamente formativa, poiché ci ha reso consapevoli del fatto che in Italia c’è un gran bisogno di persone nuove e qualificate e ci sono aziende che le cercano e investono tanto per formarle”.** Ed è bello sapere che ognuno abbia collaborato **“per il raggiungimento dello stesso obiettivo con curiosità, voglia di mettersi in gioco, riflessione e tanta ansia. Momenti importanti sono stati quelli di condivisione a pranzo e a cena con gli avversari, durante i quali ci siamo conosciuti e confrontati. Un’interazione proficua che ci ha permesso di cogliere i punti di forza che caratterizzano il nostro percorso universitario, ma anche i punti più deboli da consolidare. Questo traguardo rappresenta un trampolino di lancio per intraprendere una carriera ricca di soddisfazioni!”,** chiosa **Viviana Romano**.

La parola ad un gruppo di laureandi in

Scienze della Formazione Primaria

Ansie, progetti e bilanci ad un passo dalla laurea

Coronare i propri sacrifici con i confetti rossi: è la meta agognata da tutti gli universitari. Un giorno gioioso che sta per arrivare per molti studenti del Corso quinquennale in Scienze della Formazione Primaria. Le sedute di laurea si terranno a giugno e luglio. Il lavoro di tesi, per loro, è bipartito ma collegato: da una parte la teoria di base e dall'altra il tirocinio. Tanti i temi oggetto di tesi ma per la maggior parte vertono sulla letteratura: dall'analisi di un romanzo di Edmondo De Amicis per **Adelaide Cantile**, alla dislessia collegata con la lettura e la comprensione del testo narrativo per **Luca Tessitore**; dal progetto su Pirandello e il poeta spagnolo Unamuno per **Maria Sabatino**, a Montale e il rapporto con le donne della sua vita per **Giusy Aversa**, dall'evoluzione della figura del maestro in un viaggio dall'antica Grecia fino al '900, collegato all'Odisea con il gioco e le illustrazioni per **Maria Teresa Salzillo**, al lavoro sulla fiaba della Gatta Cenerentola per **Francesca Cipollaro**, fino all'orsacchiotto Gigliotto di **Nadia Gragnaniello**, assoluto protagonista di una storia che riguarda la formazione, l'educazione e i diritti del bambino.

Emozioni e sentimenti diversi con la laurea praticamente dietro l'angolo: c'è chi si sente positivo e affronta l'attesa in modo sereno e chi è intimorito all'idea di dover parlare davanti ai professori ma soprattutto ai parenti, che ovviamente non toglieranno loro gli occhi di dosso neanche un istante. Tra i laureandi c'è molta determinazione. Nonostante ripetano che la laurea è solo una formalità, hanno molta voglia di indossare la corona d'alloro (o il cappello, c'è chi lo preferisce) e proclamarsi ufficialmente pronti ad intraprendere il percorso che conduce alla professione che sognano: l'insegnante. *"Tutti puntiamo al concorso per docenti che si spera potremmo sostenere l'anno prossimo"* dice Maria - *La maggior parte di noi è accomunata dalla passione per i bambini. In realtà i bambini ci aiutano a crescere. Io mi sento molto più grande quando sono al loro fianco, mi lascio investire dalla loro energia che è una vera e propria risorsa. Riempirmi della loro bellezza mi fa sentire felice".* *"Mia madre è un insegnante, ma ero già molto decisa e propensa a intraprendere questa strada, perché non mi immagino in altre vesti, questo lavoro fa parte di me"*, confessa Francesca.

Il percorso in Scienze della Formazione Primaria è più lungo rispetto agli altri e prevede un tirocinio intenso di ben quattro anni. *"Il primo anno è basato principalmente sull'osservazione, poi è un crescendo. Pian piano gli insegnanti che ci affiancano ci insegnano a sostenere le dinamiche del lavoro. Col tempo perdiamo anche il timore di intervenire e acquisiamo più sicurezza e più spazio nell'ambito della classe."*

Per me è stato tutto molto graduale e alla fine, al quarto anno, ho avuto la possibilità di gestire anche intere lezioni", racconta Adelaide. *"L'insegnante deve avere con sé la sua 'cassetta degli attrezzi' e servirsi delle strategie giuste - precisa Nadia - Il mio mezzo di comunicazione è l'arte. Con i bambini dell'infanzia ho inventato canzoni, lavoretti manuali. Per la primaria, invece, ho organizzato laboratori con cartelloni, inventato slogan, drammatizzato storie. In ogni caso bisogna puntare sul lavoro di squadra, su idee fantasiose e sorprendenti. Tutto questo attira i piccoli più di ogni altra cosa".*

Volgendo lo sguardo al passato, ai cinque anni trascorsi, affiorano i ricordi. Alcuni sono saldati, indelebili nella memoria. Dalla fatica per superare gli esami più difficili, alla delusione per qualche voto insoddi-



sfacenti, all'abbandono dei metodi di studio liceali. Ma non solo. *"Non potrò mai dimenticare le parole di miei genitori quando decisi di iscrivermi all'università: 'inizialmente con il piede giusto!'. Li presi sulla parola e quel 7 ottobre che non dimenticherò mai, il mio primo giorno da universitaria, ho salito i gradini del Suor Orsola non con il piede destro, come mi aveva suggerito l'istinto,*

ma con il sinistro. Questo divertente rituale l'ho ripetuto tutti gli anni e... ha funzionato! Ho dato soddisfazione ai miei genitori e soprattutto a me stessa", dice Francesca. L'università non è solo studio *"matto e disperatissimo"* ma anche divertimento e un'oasi di amicizie fraterne, come sottolinea Maria Teresa. *"Le mie colleghe sono state fondamentali, mi hanno aiutato davvero molto. Abbiamo trascorso molto tempo insieme al tirocinio ed ai laboratori, quindi ho avuto modo di legarmi al gruppo. Ci dividevamo il carico di impegni e ci sostenevamo a vicenda. Oggi posso dire di aver costruito dei rapporti saldi e veri",* dice Maria. *"Il mio Corso di Studi è preferito dalle donne - sottolinea Luca - Gli uomini sono la minoranza, infatti all'inizio ne eravamo 15, poi siamo diminuiti. Forse perché le donne sono inclini a scegliere una laurea più lunga o anche perché con i bambini serve pazienza e le donne ne sono dotate. Penso, comunque, che l'insegnamento sia una professione che necessita di entrambe le figure di riferimento, sia uomo che donna, perché comporta due approcci diversi".*

A conti fatti c'è chi vorrebbe correggere qualche errore commesso durante il percorso, chi rimpiange di non aver smorzato l'ansia nelle circostanze più critiche per viverci le esperienze in modo più spensierato. L'essere arrivati in tempo alla conclusione degli studi, l'aver seguito un percorso lineare, così come la consapevolezza di essere già con un piede nel mondo del lavoro rappresentano motivo di grande soddisfazione. *"Mi porto dietro 5 anni vissuti pienamente. Il primo, così come accade a tutti gli studenti, è stato quello più difficile, soprattutto per gli esami, perché non avevo ancora il giusto metodo di studio. Ho frequentato tutto ciò che c'era da frequentare, ho dato il massimo e speso tutte le mie energie - dice Adelaide - Calarmi nel ruolo dell'insegnante è stato impegnativo. La teoria serve tantissimo ma la pratica è tutta un'altra cosa. I bambini dell'infanzia, a differenza di quanto si possa pensare, sono i più complicati da gestire, perché non ancora disciplinati e molto caparriosi, ma proprio per questo non bisogna assecondarli! I bambini più grandi, invece, ci hanno accolto con più consapevolezza nelle classi: avevano imparato che noi eravamo il diversivo nella giornata scolastica".*

Francesca Corato

Un Premio e un'aula alla memoria della prof.ssa Elisa Frauenfelder

Un Premio la cui finalità è conservare e promuovere l'eredità scientifica e umana della prof.ssa **Elisa Frauenfelder**, Maestra della pedagogia italiana contemporanea che ha formato generazioni di giovani in oltre mezzo secolo di lavoro accademico - docente fino al 2003 alla Federico II, dove ha diretto il Dipartimento di Scienze relazionali, e, poi, fino alla sua scomparsa, il 31 dicembre del 2017, al Suor Orsola Benincasa. Il premio è articolato in quattro sezioni: *Scienze pedagogiche e Cultura e innovazione* riservata agli autori di lavori editoriali sui temi della pedagogia, della storia della pedagogia e delle istituzioni educative e della didattica e dell'innovazione e della trasformazione culturale; *Maestri d'Italia* per gli insegnanti delle scuole primarie e d'infanzia che si sono particolarmente distinti nel corso della loro carriera; *Donne nelle Istituzioni nella cultura, nella ricerca e nell'arte*, dedicata alle donne che hanno dato, nel loro campo, un contributo significativo al Paese. Quattro i riconoscimenti per la prima e per la seconda sezione, due per la terza e la quarta. Ci si candida solo per le prime due categorie (entro il 9



novembre prossimo), per la terza e la quarta i premiati saranno individuati dalla Commissione. La cerimonia pubblica per l'attribuzione dei riconoscimenti si terrà in occasione della inaugurazione dell'Aula che sarà intitolata dall'Ateneo alla prof.ssa Frauenfelder, presumibilmente a fine anno.

CNU 2018: terzo posto nel medagliere per il CUS Napoli

Solo Milano e Bari hanno fatto meglio del CUS Napoli ai **Campionati Nazionali Universitari 2018** disputatisi a Campobasso dal 19 al 27 maggio. Confermato, dunque, il terzo gradino nel medagliere conquistato già nel 2017. Ha portato all'ombra del Vesuvio otto medaglie il **Taekwondo**: un oro, con Mattia Santillo, due argenti, uno sempre con Mattia e l'altro con Roberta Desiderio, e ben cinque bronzi firmati Allegra Anastasio, Antonietta Santaniello, Chiara Fiorentino, Luca Can-

fora e Claudio Esposito. Ha ottenuto un bottino consistente pure il **Judo** con un totale di sette medaglie. Per la categoria 66 chili: oro per Francesco Nasti, argento per Raffaele Stefanelli e bronzo per Giovanni Zimbaldi. Categoria 90 chili: oro per Salvatore D'Arco e argento per Aldo Nasti. Bronzo infine per Marco Rosi (73 kg) e Maria Vitolo (78 kg). A completare il quadro delle arti marziali sono la **Lotta**, con un oro conquistato come società, e il **Karate**, che ha riportato a casa i due ori di Emanuele Sarna-

taro e Silvia Semeraro, i tre argenti di Francesca Mangiacapra, Costabile Giuseppe Izzo e Gabriele Petroni e i due bronzi di Mariarca Pontillo e Clemente Vigliotti. Capitolo sport di squadra: un bronzo è stato conquistato dal **Basket**, un argento dalla squadra di **Calcio a 5**. Dominio assoluto nel **Tennistavolo** dove i napoletani Alessandro Di Martino e Maurizio Massarelli si sono contesi la finale singolare, vinta dal primo, e insieme hanno vinto il doppio. Dalla **Scherma**, invece, sono arrivati l'oro

di Vittorio Amendola e il bronzo di Davide Amodio Maisto. Occupati tutti i gradini del podio nel **Tiro a Segno**: a Francesco Grimaldi l'oro, a Natale De Luca l'argento, a Florinda Russo il bronzo. Quattro gli ori del **Tiro a volo**. A quello di squadra vanno aggiunti gli ori individuali di Antonia Ricciardi, Simone D'Ambrosio e Carmine Conelli. Arricchiscono il palmares l'argento di Antonio Petrarca e il bronzo di Fiammetta Rossi. Due gli ori della **canoa**, firmati entrambi da **Francesca Capodimonte**.

Karate e Ingegneria: le due vite di Giuseppe Izzo Costabile

Esordio d'argento ai **CNU di Campobasso**. Il Karate scelto da solo a quattro anni. Oggi di anni ne ha 21 e allo sport affianca lo studio da ingegnere. Il sogno: "un lavoro che mi faccia viaggiare tanto"

Un argento ai Campionati Nazionali Universitari di Campobasso all'esordio tra le fila del CUS Napoli. Non male il battesimo di **Giuseppe Izzo Costabile**, karateka nato 21 anni fa a Torre del Greco. Lì pratica Karate da quando di anni ne aveva soltanto quattro. "È stata una passione improvvisa". Nella palestra dove sua sorella frequentava il corso di danza ha visto atleti in kimono. Gli è bastato per decidere che quello sarebbe stato il suo sport. Pochi anni dopo ha iniziato con le gare. Tra le ultime esperienze sul tappeto c'è proprio la partecipazione ai CNU di Campobasso. Si reputa soddisfatto "per come è andato l'incontro, soprattutto perché era la mia prima volta in un torneo universitario. Il Maestro Tamburro è stato un'ottima guida. Poi ho conosciuto tanti altri ra-

gazzi. È un'esperienza che spero di ripetere l'anno prossimo". Fuori dalla palestra, Giuseppe è uno studente della Federico II iscritto al **secondo anno di Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture**: "rispecchia le mie caratteristiche. Ho scelto Ingegneria perché vengo da uno scientifico e materie come Matematica e Fisica mi sono sempre piaciute. L'indirizzo gestionale perché mi vedo a organizzare un'impresa". Dottor Jekyll e Mister Hyde? Non proprio. I "due Giuseppe" a confronto rispondono.

Colore cintura?

Karateka: "nera primo dan. Al momento non mi interessa procedere con i dan successivi, sono concentrato esclusivamente sulle gare".

Studente: "mi darei la cintura nera perché mi impegno sempre al mas-

simo nello studio. Credo sarebbe giusto".

Punto di riferimento?

Karateka: "il mio maestro Roberto Cozzolino della palestra Hinna Mac 82. Lui nello sport ha sempre dato il massimo e vinto tantissime gare. È grazie a lui che sto emergendo in questo campo".

Studente: "nessuno in particolare. Nello studio, sia scolastico sia universitario, cerco di prendere il meglio dai docenti e dai compagni che mi circondano".

Il tuo punto di forza?

Karateka: "essere sempre concentrato".

Studente: "essere sempre concentrato".

Il tuo punto di debolezza?

Karateka: "la tensione prima della gara".

Studente: "nessuno. Sono soddisfatto".

La vittoria più bella?

Karateka: "ne ricordo diverse. Forse quella dell'Open d'Italia conseguita l'anno scorso a Riccione. È stata la prima vittoria dopo il passaggio dalla Fesik (Federazione Educativa Sportiva Italiana Karate) alla FIJLKAM (Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali)".

Studente: "l'aver completato tutti



gli esami del primo anno prima che finisse la sessione e, soprattutto, l'aver superato Analisi I e Analisi II".

La sconfitta più amara?

Karateka: "il mio primo europeo. Tensione e paura mi hanno fatto uscire al secondo incontro. Potevo fare sicuramente meglio".

Studente: "ripetere l'esame di Fisica Tecnica per quattro volte e rincorrerlo per quasi due mesi".

Come ti vedi tra dieci anni?

Karateka: "non mi vedo. Vivo il momento. Per ora penso solo alle gare".

Studente: "spero di laurearmi il prima possibile e trovare un lavoro che mi faccia viaggiare tanto".

Il bronzo col sorriso, l'argento col pianto: i destini diversi di Basket e Calcio a 5

Un bronzo dolce. Un argento amaro. Destini diversi per gli sport di squadra ai CNU di Campobasso. Il Basket alza il pollice a un terzo posto conquistato a discapito del Cus Molise. 70 a 47 il risultato finale. Bissato il terzo gradino del podio conquistato a Catania l'anno scorso. Se i cestisti ridono, a piangere, paradossalmente, sono i ragazzi del calcio a 5, allenati dal Mister **Mario Russo**, arrivati secondi. Per loro finale amarissima. Non tanto perché il CUS Camerino ha vinto di misura (3-2 il risultato), quanto perché la sconfitta è arrivata all'ultimo minuto con un gol in contropiede. "Il bronzo ci dà assolutamente soddisfazione", dice **Giuseppe Luongo**, studente del quinto anno di Farmacia alla sua seconda partecipazione ai CNU con la squadra di Basket. La lotta, durissima, è stata combattuta contro "diverse compagini più folte nell'organico e più amalgamate, avendo avuto la possibilità di allenarsi insie-



me prima delle finali. La nostra squadra per metà era diversa rispetto a quella che l'anno scorso è andata a Catania. Ci siamo conosciuti giocando". Cinque le partite disputate in altrettanti giorni: "era difficile recuperare le energie, soprattutto perché ognuno di noi ha giocato quaranta minuti a partita. Questo bronzo arriva come la giusta gratificazione. Ci tenevamo molto a vincere la finale

Bastone e forma fisica: al corso di Taijiquan tre giorni sull'uso delle armi

Un corso intensivo sull'uso delle armi. Tre incontri per scoprire ed esercitarsi con le forme, "un insieme di un certo numero di movimenti eseguiti in sequenza. Ognuno porta in sé come significato intrinseco un'azione di attacco e una di difesa". A spiegarlo è **Aurora Grignani**, ex docente di Matematica e Informatica alle superiori e insegnante di Tai Chi al CUS Napoli: "ovviamente la forma viene effettuata con l'arma singolarmente. Non ci sono condizioni di combattimento". Esordio della tre giorni è l'8 giugno. 15 e 22 dello stesso mese i due successivi appuntamenti. Tutti gli incontri si terranno dalle 10 alle 12. "Nel primo è prevista una introduzione alle armi e l'esecuzione dei primi movimenti. In quelli successivi procederemo con l'uso del bastone. Spada e sciabole, armi più classiche del Tai Chi, saranno invece utilizzate nei corsi che partiranno nell'anno 2018/2019". Tecnica e cura della forma fisica il connubio per gli allievi: "l'uso delle armi è preceduto da un allenamento focalizzato sullo stretching".

per il terzo e quarto posto". Testa al futuro, confidando nelle prossime generazioni: "la classe 99/2000 è formata da ragazzi che conosco personalmente e che già quest'anno hanno partecipato a campionati di Lega 2. Ci sono tanti bravi giocatori che l'anno prossimo si iscriveranno all'Università e potranno entrare a far parte del gruppo. Le nuove leve saranno un punto di forza su cui puntare per gli anni a venire".

Ha indossato la fascia di capitano **Mario Imperato**, 26 anni, calciatore

e studente federiciano di **Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione**. Riassume così la finale: "vinciamo 2 a 1. Abbiamo prima subito il pareggio e poi, a un minuto dalla fine, è arrivata la mazzata del 2-3. Eravamo nettamente i favoriti, ma siamo stati condannati da un calo di concentrazione. Peccato, perché gli avversari erano anche decimati dalle squalifiche". Il rammarico: "sarebbe stato meglio se avessimo potuto vederci con un po' di anticipo e allenarci di più insieme".

CORSO DI PREPARAZIONE ALLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE MEDICHE SSM-2018

La **Scuola di Medicina e Chirurgia** dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" organizza il **Corso di preparazione per l'accesso alle Scuole di Specializzazione Mediche**

- **DURATA: 180 ore**
- **Struttura del corso:** 130 ore di lezioni frontali sulle materie del bando più 50 ore di esercitazioni
- **Quando seguire:** tutti i giorni, di mattina e pomeriggio, per circa 5 settimane, tra giugno e luglio 2018
- **Dove:** aule del Policlinico federiciano
- **Lezioni:** a cura di docenti dell'Università Federico II
- **COSTO: 380 euro**

Le iscrizioni si chiuderanno, con accettazione in ordine cronologico di ricezione, anche anticipatamente, al raggiungimento del numero massimo di partecipanti.

Il bando per l'anno 2018 sarà pubblicato dal Ministero a fine maggio, il concorso è previsto per fine luglio.



PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

www.corsomedicina.it